



IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

RAPPORTO 2010

a cura della
Commissione Centri Studi
Confindustria Lombardia

e di
Edoardo Della Torre
Università degli Studi di Bergamo

Il rapporto descrive i risultati raggiunti dalla IV edizione dell'Indagine sul mercato del lavoro realizzata dalla Commissione dei Centri Studi di Confindustria Lombardia, che ha raccolto informazioni su 1.448 imprese lombarde che occupano complessivamente quasi 220 mila addetti.

Questi numeri confermano il successo che l'Indagine sul Mercato del Lavoro riscuote tra le imprese lombarde e ci permettono di disporre per il secondo anno consecutivo di una banca dati ampia ed approfondita per analizzare le caratteristiche del mercato del lavoro lombardo in un anno molto delicato come è stato il 2010. Oltre che alla disponibilità e alla sensibilità delle imprese per questi temi, il successo è da attribuire senz'altro anche agli sforzi di coordinamento tra le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia, impegnate di anno in anno a perfezionare le metodologie di rilevazione e di gestione delle informazioni.

Lo studio ha seguito una metodologia di rilevazione ed elaborazione delle informazioni consolidata nel corso degli anni e ormai uniforme a tutto il sistema Confindustria. I temi affrontati riguardano gli aspetti strutturali e dinamici dell'occupazione, gli orari e le assenze dal lavoro e i livelli e le componenti delle retribuzioni. A ciascuno di questi tre temi è dedicata una sezione specifica del rapporto, mentre l'ultima sezione offre un approfondimento statistico dettagliato per ciascuno degli argomenti affrontati. L'analisi dei risultati è preceduta da una sintesi delle principali evidenze emerse.

La raccolta, la gestione e l'elaborazione delle informazioni è stata curata dalle Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia. Un ringraziamento particolare va a Davide Fedreghini (Associazione Industriale Bresciana), Andrea Fioni (Assolombarda), Giulia Grazioli (Unione degli Industriali di Varese) e Angela Signorelli (Assolombarda).

IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

RAPPORTO 2010

EXECUTIVE SUMMARY	7
IL CAMPIONE	11
PRIMA PARTE - STRUTTURA E FLUSSI DELL'OCCUPAZIONE.....	17
1 QUALIFICHE E TASSI DI TERZIARIZZAZIONE	19
2 TASSI DI FEMMINILIZZAZIONE.....	21
3 SCOLARIZZAZIONE.....	23
4 FORME CONTRATTUALI.....	25
4.1 <i>Contratto a tempo indeterminato</i>	26
4.2 <i>Il contratto part-time</i>	28
4.3 <i>Diffusione e intensità delle altre forme contrattuali</i>	30
4.3.1 <i>Le somministrazioni a tempo determinato</i>	32
4.3.2 <i>Le collaborazioni a progetto</i>	34
5 LAVORATORI STRANIERI	36
6 FLUSSI IN ENTRATA.....	38
6.1 <i>Composizione delle assunzioni</i>	38
6.2 <i>Tassi di stabilizzazione</i>	41
7 FLUSSI IN USCITA	43
8 TURN-OVER E SALDO OCCUPAZIONALE.....	44
9 PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2011	46
SECONDA PARTE - ORARI E ASSENZE DAL LAVORO.....	49
1 CAMPIONE DI RIFERIMENTO	51
2 ORE LAVORABILI	52
3 ORE LAVORATE.....	54
4 ORE DI ASSENZA	55
5 TASSI DI GRAVITÀ.....	57
6 CIG E STRAORDINARI.....	58
TERZA PARTE - RETRIBUZIONI DI FATTO	63
1 CAMPIONE DI RIFERIMENTO	65
2 LIVELLI RETRIBUTIVI.....	65
3 PREMIO VARIABILE	67
4 CONTRATTAZIONE AZIENDALE	69
5 DINAMICA RETRIBUTIVA 2009/2010.....	71
6 RETRIBUZIONI DEI DIRIGENTI.....	72
TAVOLE STATISTICHE	75

1	STRUTTURA E FLUSSI DELL' OCCUPAZIONE.....	77
2	ORARIE ASSENZE.....	85
2.1	<i>Totale Lombardia</i>	86
2.1.1	Industria manifatturiera.....	87
2.1.2	Attività terziarie.....	88
2.1.3	Micro imprese.....	89
2.1.4	Piccole imprese.....	90
2.1.5	Medie imprese.....	91
2.1.6	Grandi imprese.....	92
2.2	<i>Dati provinciali</i>	93
3	RETRIBUZIONI ANNUE LORDE.....	105
3.1	<i>Totale Lombardia</i>	105
3.1.1	Industria Manifatturiera.....	105
3.1.2	Attività terziarie.....	105
3.1.3	Micro imprese.....	106
3.1.4	Piccole imprese.....	106
3.1.5	Medie imprese.....	106
3.1.6	Grandi imprese.....	106
3.2	<i>Dati provinciali</i>	107
	NOTA METODOLOGICA.....	111
	INDICE DEI GRAFICI.....	114
	INDICE DELLE TABELLE.....	116

Executive Summary

La quarta edizione dell'Indagine sul mercato del lavoro realizzata dalla Commissione dei Centri Studi di Confindustria Lombardia ha raccolto informazioni su 1.448 imprese lombarde che occupano complessivamente quasi 220 mila addetti.

Il campione mostra complessivamente una distribuzione geografica che rappresenta bene quella dell'universo delle imprese lombarde fornita dall'Istat. Inoltre, la composizione del campione, che registra una prevalenza di imprese manifatturiere, appare costante rispetto allo scorso anno, dando quindi continuità ai risultati raggiunti nelle diverse edizioni del rapporto e consentendo di effettuare qualche confronto temporale utile per conoscere anche gli aspetti dinamici del mercato del lavoro lombardo.

Come di consueto, l'indagine si compone di tre parti principali: la prima riguarda l'analisi delle caratteristiche strutturali e dei flussi dell'occupazione; la seconda gli orari di lavoro e l'assenteismo; la terza i livelli e la composizione delle retribuzioni. Il rapporto offre inoltre una quarta sezione che raccoglie alcune tavole statistiche di approfondimento su ciascuno dei temi trattati nelle tre sezioni precedenti.

L'analisi della struttura e dei flussi dell'occupazione delle imprese lombarde offre alcune indicazioni interessanti per la lettura del mercato del lavoro nel 2010, anno caratterizzato ancora da tanti elementi di difficoltà e incertezza per le imprese, ma anche da qualche segnale che negli ultimi mesi ha fatto intravedere alcuni spiragli per la ripresa.

- ✓ Nel 2010 il 90,5% dell'occupazione complessiva lombarda aveva un contratto a tempo indeterminato. Le forme contrattuali flessibili (tempo determinato, co.co.pro, apprendistato, inserimento, somministrazione) hanno riguardato il 9,5% dei rapporti di lavoro. Tale incidenza dei contratti flessibili se da un lato denuncia una situazione di oggettiva incertezza economico-produttiva, dall'altro indica un segnale di rilancio del mercato del lavoro lombardo, con le imprese che avvertono i primi segnali di ripresa e ricominciano ad assumere, ma a causa delle incertezze che ancora caratterizzano i mercati mondiali non riescono a offrire contratti stabili.
- ✓ La tendenza all'aumento delle forme flessibili coinvolge tutte le tipologie contrattuali considerate, con l'unica eccezione dell'apprendistato sul quale pesa probabilmente la confusione normativa legata alle continue riforme, con un effetto di scoraggiamento per gli imprenditori verso l'utilizzo di questo istituto contrattuale. Tra i dati spiccano in particolare quelli dell'interinale e delle collaborazioni a progetto. Il primo rappresenta la forma contrattuale flessibile in cui i lavoratori sono più coinvolti (4,1% degli addetti), mentre le collaborazioni sono la forma contrattuale più diffusa (il 49% delle imprese ha almeno un lavoratore occupato con questa tipologia contrattuale). Queste due forme contrattuali sono utilizzate in modo molto differente nei due macro-settori considerati: le collaborazioni a progetto sono utilizzate soprattutto dalle imprese dei servizi, il lavoro interinale è invece utilizzato maggiormente dalle imprese manifatturiere.

Rispetto all'anno passato, in cui non registravamo differenze significative tra i due comparti, il riaffermarsi di questi tratti caratteristici del mercato del lavoro è anch'esso un segnale incoraggiante a sostegno dell'impressione che l'economia lombarda, negli ultimi mesi del 2010, abbia iniziato a recuperare terreno.

- ✓ Le difficoltà del 2010 non hanno interrotto il processo di progressiva terziarizzazione dell'economia, che dal capoluogo milanese si sta estendendo alle altre aree produttive della regione. Il tasso di terziarizzazione implicita (ossia la quota di "colletti bianchi" sul totale degli addetti, esclusi i dirigenti) si è infatti attestato al 56% tra le imprese manifatturiere lombarde, in crescita di mezzo punto percentuale rispetto al 2009. Va notato tuttavia che i "colletti blu" rappresentano ancora una quota assai importante dell'occupazione lombarda (39%).
- ✓ La presenza femminile nelle imprese lombarde è pari al 29% del totale occupati e assume forme diverse: una parte delle occupate lombarde appare molto orientata al lavoro e trova posizioni a elevata qualifica e responsabilità (un lavoratore quadro su quattro è donna e anche la presenza tra il personale dirigente è consistente); un'altra parte, più orientata alla famiglia, trova posizioni di medio livello, a tempo indeterminato e part-time (otto occupati part-time su dieci sono donne); infine, vi è anche una quota di donne che fatica a raggiungere occupazioni di prestigio o caratterizzate da stabilità temporale (la presenza femminile nei contratti flessibili diversi dal part-time è più alta di quella che si registra nel totale dell'occupazione).
- ✓ Un altro elemento distintivo dell'occupazione lombarda nel 2010 è rappresentato dagli elevati livelli di scolarizzazione, con i laureati che raggiungono il 23% del totale occupati. Su questo risultato incidono soprattutto i cambiamenti nelle strategie competitive delle imprese manifatturiere, che per affrontare la crisi hanno dovuto puntare maggiormente sulla specializzazione produttiva, ristrutturando i processi e generando quindi un innalzamento del livello di competenze richieste; ciò ha fatto sì che per i laureati l'impatto della crisi sia stato meno violento rispetto alle altre categorie occupazionali.
- ✓ Rispetto ai flussi dell'occupazione lombarda, un dato significativo riguarda il fatto che più della metà (53%) totale delle assunzioni effettuate nell'anno hanno riguardato contratti a tempo determinato, mentre quelli a tempo indeterminato rappresentano il 38% del totale. Questi dati mettono senz'altro in luce le incertezze della situazione economica del 2010, ma va anche osservato che i comparti dove le assunzioni a tempo determinato sono state più elevate o in cui i contratti flessibili sono complessivamente più presenti (servizi, medie e grandi imprese) sono anche quelli che hanno registrato saldi occupazionali per il 2010 meno negativi rispetto alla media generale del -1,2%. Trova quindi conferma l'ipotesi di una funzione positiva dell'utilizzo dei contratti flessibili come volano per la ripresa dell'occupazione.
- ✓ Il tasso di conversione medio dei contratti flessibili alle dipendenze è stato pari al 42% e raggiunge i valori massimi nelle attività terziarie e nelle grandi imprese, ossia i due comparti che hanno utilizzato maggiormente queste tipologie contrattuali. I dati ci dicono che l'utilizzo dei contratti flessibili da parte delle imprese lombarde nel 2010 ha seguito due logiche differenti: una parte delle imprese li ha utilizzati

come forma di impiego marginale, coinvolgendo una quota molto limitata di lavoratori e prevalentemente con lo scopo di far fronte a picchi produttivi o a incertezze sull'andamento futuro del mercato; un'altra parte delle imprese li ha invece utilizzati anche come strategia di assunzione, con un impiego quindi più consistente e accompagnato da più alti tassi di stabilizzazione a tempo indeterminato.

- ✓ Le previsioni occupazionali indicano che il peggio per le imprese lombarde sembra decisamente alle spalle e il 2011 si presenta a tutti gli effetti come anno della ripresa. Complessivamente per una impresa ogni quattro (26%) le previsioni di assunzione sono positive e la larga maggioranza (59%) prevede livelli occupazionali stabili per i primi sei mesi del 2011. Le previsioni degli imprenditori sui livelli occupazionali sono più ottimistiche nel terziario e nelle medie e grandi imprese. Rispetto alle tipologie contrattuali previste per le nuove assunzioni, le imprese sembrano privilegiare le forme alle dipendenze a tempo determinato e indeterminato, mentre le forme flessibili non alle dipendenze, che hanno registrato un incremento nel corso del 2010, rappresentano una quota minoritaria. Le riduzioni di personale (previste dal 15% delle imprese) saranno invece affrontate ricorrendo prevalentemente a strumenti "soft", come ad esempio il blocco del turnover per il personale in uscita volontaria.

Le informazioni raccolte sugli orari e assenze da lavoro offrono anch'esse indicazioni utili per comprendere il funzionamento del mercato del lavoro lombardo e i comportamenti di imprese e lavoratori.

- ✓ L'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria e Straordinaria) ha riguardato nel 2010 il 36% delle imprese. Per il secondo anno consecutivo, il dato segna in modo evidente l'impatto della crisi sulle imprese lombarde, ma va anche notato che rispetto all'anno passato il dato è in diminuzione (erano il 39% nel 2009). L'utilizzo della CIG è in diminuzione per tutti i comparti analizzati ad eccezione delle micro imprese e di quelle dei servizi, come effetto della ritardata possibilità di accesso da parte di queste imprese alla CIG in deroga.
- ✓ Nel 2010 l'addetto medio delle imprese lombarde ha lavorato 1.539 ore e ha registrato un tasso di assenza pari al 7,1% delle ore lavorabili. La composizione delle ore di assenza vede una netta prevalenza delle ore di malattia (48% del totale), seguite dai congedi retribuiti e dagli altri permessi retribuiti. Gli infortuni rappresentano il 5% del totale, mentre le assenze per motivi sindacali (assemblea e sciopero) non vanno oltre il 3% del totale assenze.
- ✓ Le assenze nel 2010 sono diminuite rispetto al 2009 di 18 ore. La diminuzione ha riguardato quasi tutte le causali di assenza e le variazioni più consistenti si sono registrate nelle assenze per malattia e nei congedi retribuiti (entrambi i casi 6 ore in meno rispetto al 2009).

Infine, anche l'analisi dei livelli e della composizione delle retribuzione offre alcuni risultati che aiutano a completare il quadro fin qui tracciato del mercato del lavoro lombardo nel 2010.

- ✓ La retribuzione annua lorda del personale non dirigente delle imprese lombarde si è attestata a 33.009 euro, come effetto di livelli medi pari a 33.059 euro nell'industria manifatturiera e a 32.645 euro nei servizi.

- ✓ Tra il 2009 e il 2010 la retribuzione dell'addetto medio delle imprese lombarde è cresciuta dell'1,8%, contro un tasso di inflazione dell'1,5%. Ciò significa che anche in un anno difficile quale è stato il 2010 le retribuzioni non solo sono state al passo dell'inflazione ma sono anche cresciute in termini reali (+0,3%).
- ✓ L'incidenza della parte variabile della retribuzione è pari mediamente al 5,0% per il personale non dirigente. La quota di variabile cresce al crescere della qualifica, dal 3,8% degli operai al 5,4% degli impiegati e al 6,4% dei quadri.
- ✓ Quasi una impresa ogni due (46%) applica un contratto aziendale con contenuti economici e la diffusione della contrattazione è alta anche nelle piccole imprese (39%). Come effetto della maggior diffusione della contrattazione aziendale tra le grandi imprese, quasi l'80% degli occupati delle imprese lombarde è "coperto" da un contratto aziendale con contenuti economici.
- ✓ Infine, la retribuzione media dei dirigenti delle imprese lombarde è stata pari nel 2010 a 115.555 euro, con un'incidenza del premio variabile pari al 7,5%.

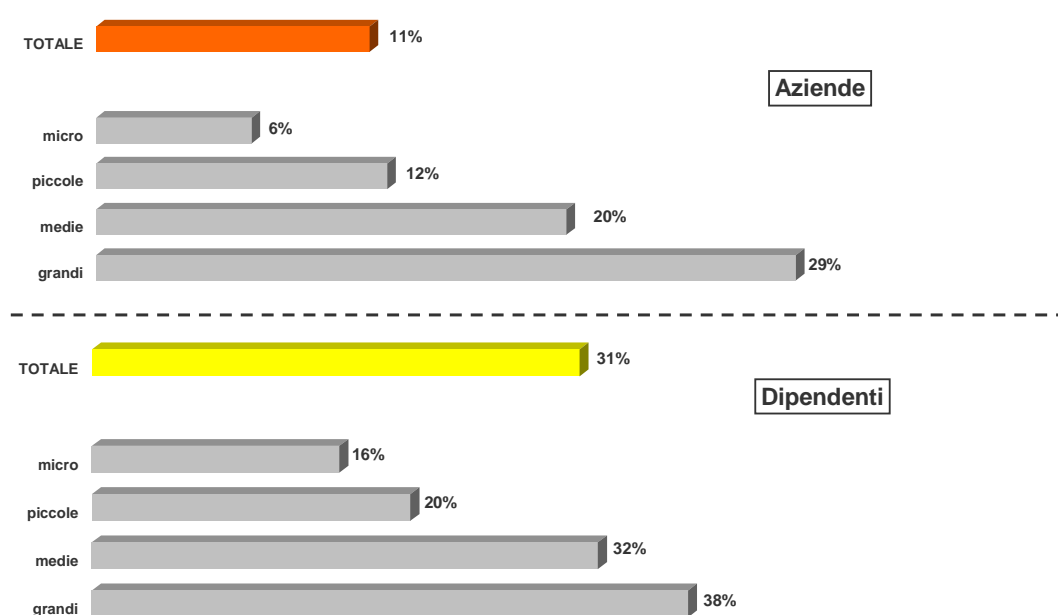
Il Campione

Il campione oggetto di questa analisi è composto da 1.448 aziende lombarde, per un totale quasi 220.000 addetti. Questi numeri confermano il successo che l'Indagine sul Mercato del Lavoro riscuote tra le imprese lombarde e ci permettono di disporre per il secondo anno consecutivo di una banca dati ampia ed approfondita per analizzare le caratteristiche del mercato del lavoro lombardo in un anno molto delicato come è stato il 2010. Oltre che alla disponibilità e alla sensibilità delle imprese per questi temi, il successo è da attribuire senz'altro anche agli sforzi di coordinamento tra le Associazioni territoriali di Confindustria Lombardia, impegnate di anno in anno a perfezionare le metodologie di rilevazione di gestione delle informazioni.

Rispetto all'edizione 2009 il numero di imprese e di addetti che compongono il campione è leggermente diminuito (erano 1500 imprese e 300.000 addetti nel 2008), ma segna una sostanziale continuità nel bacino di riferimento dell'indagine che ci permetterà di svolgere qualche confronto interessante con i risultati dell'edizione passata.

L'indagine è stata effettuata nel periodo febbraio-aprile 2011 inviando un questionario informatico ad un campione di circa 13.000 aziende (che occupano complessivamente 790.000 addetti alle dipendenze) iscritte alle associazioni territoriali di Confindustria Lombardia; di queste 9.000 appartengono al comparto manifatturiero, 3.800 svolgono attività terziarie. Il tasso di risposta delle imprese è stato complessivamente pari all'11% per il numero di aziende, con una adesione che cresce al crescere delle dimensioni aziendali. Ciò è dovuto alla maggiore disponibilità da parte delle imprese più grandi di strutture organizzative che permettano una facile reperimento delle informazioni (molto dettagliate) richieste dell'indagine.

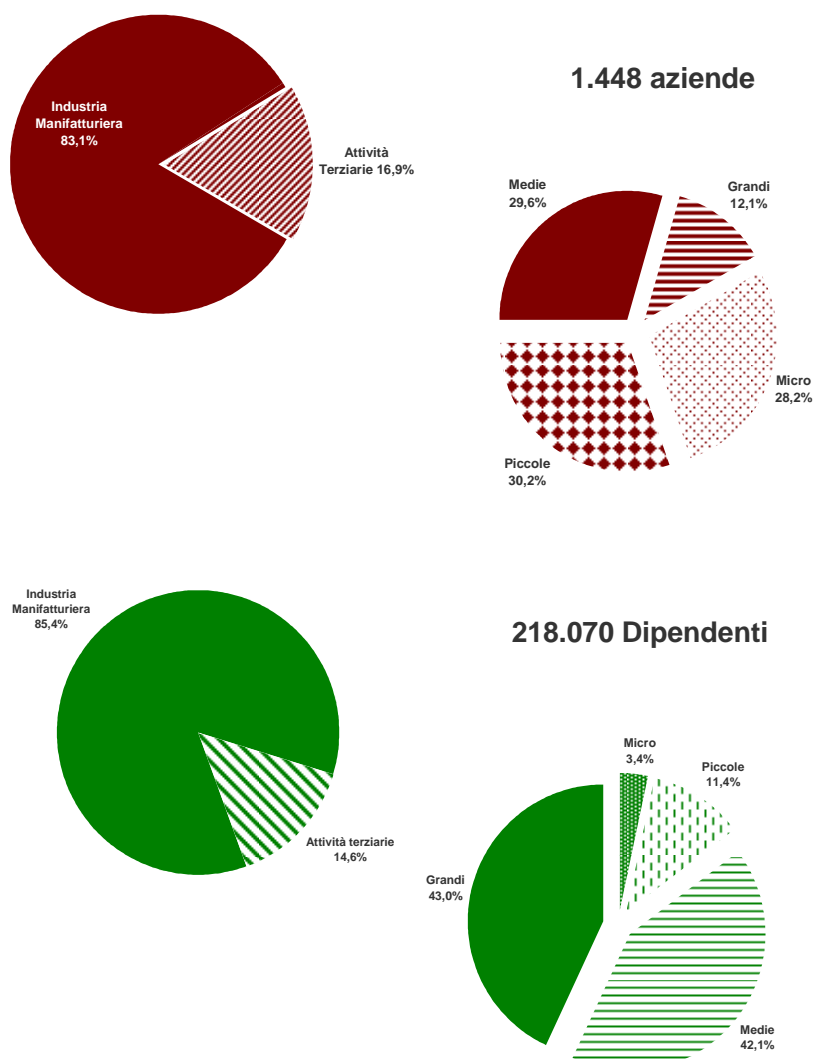
Grafico 1 – Tassi di risposta delle imprese - Lombardia - 2010



Rispetto al numero degli addetti il tasso di risposta è stato invece del 31% (Grafico 1); ciò significa che le informazioni raccolte dall'indagine si riferiscono a ben un terzo del totale degli occupati delle imprese lombarde associate al sistema confindustriale.

La metodologia di classificazione delle imprese è quella tradizionale, che prevede quattro classi dimensionali (Micro = fino a 15 addetti; Piccole = 16-49 addetti; Medie = 50-249 addetti; Grandi = 250 addetti e oltre) e due macro-settori (Industria manifatturiera e Attività terziarie) individuati sulla base del CCNL applicato in azienda.

Grafico 2 – Imprese e addetti del campione per macro-settore e classe dimensionale - Lombardia - 2010

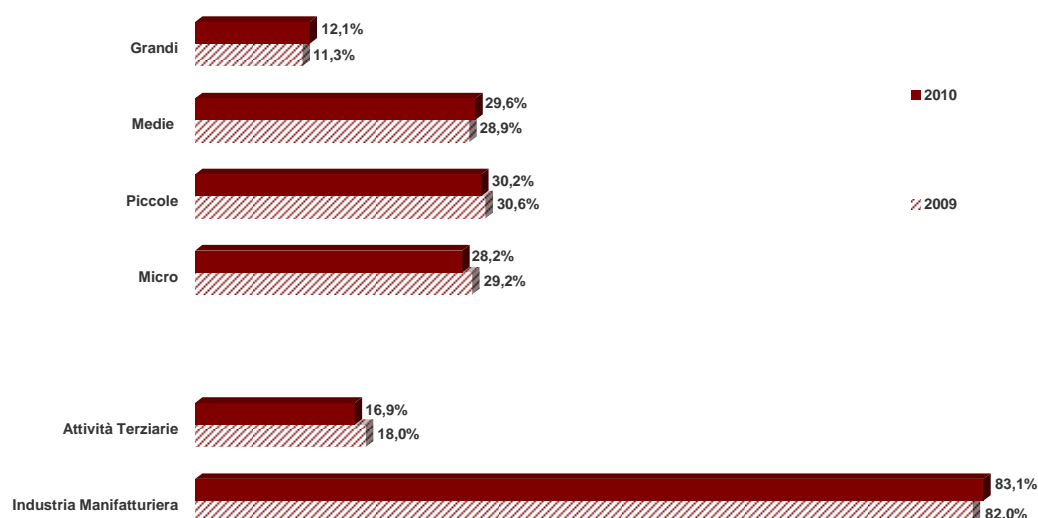


La distribuzione settoriale delle aziende del campione (Grafico 2) conferma sia la vocazione industriale dell'area lombarda, sia il modello di rappresentanza del sistema confindustriale, storicamente centrato sulle imprese industriali. A livello dimensionale il campione appare ben distribuito: le micro e piccole imprese rappresentano complessivamente poco meno del 60% del campione e si registra una presenza elevata delle

grandi imprese (12%). Riguardo alla distribuzione degli addetti, poco più dell'85% di essi lavora nel comparto manifatturiero e nelle medie e grandi imprese.

Come si vede dal Grafico 3, confrontando la distribuzione delle imprese del campione 2010 con quella del 2009 emerge una coerenza quasi perfetta tra i due campioni. Tuttavia va anche osservato che la distribuzione degli addetti per settore segna quest'anno una maggiore presenza nel comparto manifatturiero (85% contro il 59% dell'anno passato, dato non riportato nel grafico).

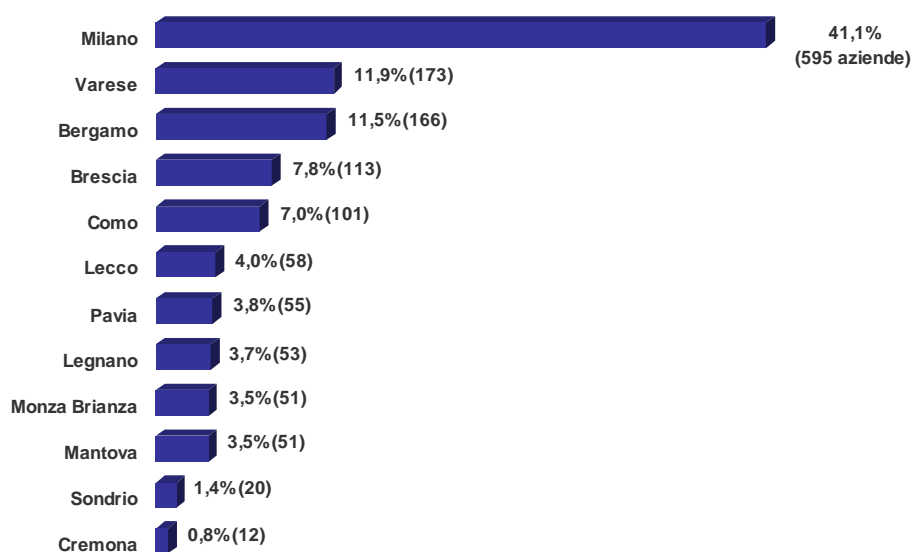
Grafico 3 – Imprese del campione per macro-settore e classe dimensionale - Lombardia – cfr. 2009/2010



L'attribuzione delle imprese a ciascuna provincia è effettuata sulla base dell'associazione territoriale a cui aderisce e non della provincia amministrativa. Normalmente il territorio di competenza di ciascuna associazione corrisponde a quello della provincia amministrativa, ma non sempre è così. Per questo motivo, nelle disaggregazioni territoriali che forniremo durante la descrizione dei risultati saranno riportati anche i dati relativi all'Alto Milanese (Legnano), così come il dato di Milano comprenderà quello della provincia di Lodi. Per facilitare l'esposizione, tuttavia, quando tratteremo i dati territoriali utilizzeremo sempre la dizione "dati provinciali".

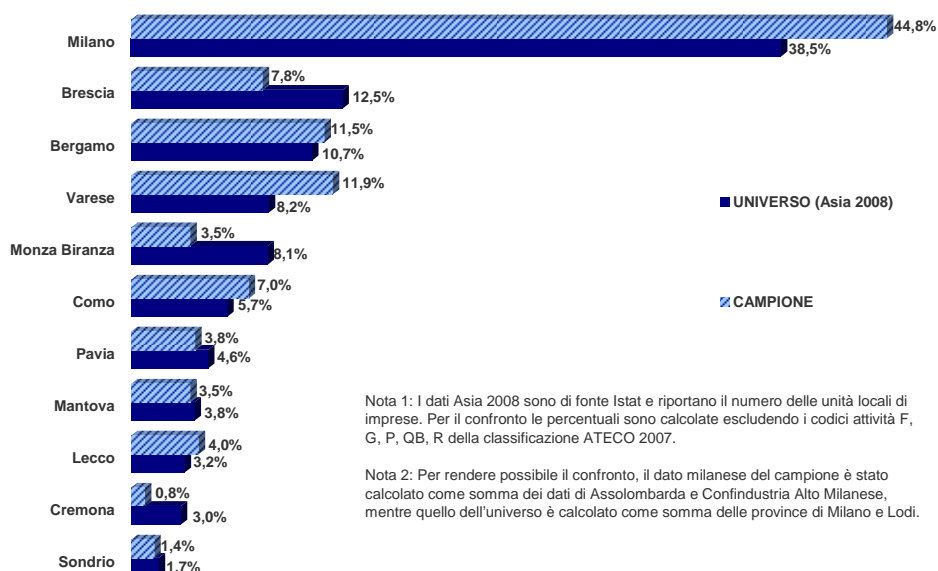
Con questa premessa metodologica, la distribuzione provinciale del campione mostra una netta prevalenza delle imprese milanesi, che rappresenta complessivamente il 41% del campione, mentre si registra una numerosità molto bassa delle imprese delle province di Sondrio e Cremona. I risultati relativi a queste due province saranno comunque riportate nei grafici di descrizione dei risultati, ma la loro interpretazione dovrà necessariamente essere svolta con molta cautela in quanto numerosità così basse possono senz'altro nascondere significative distorsioni campionarie.

Grafico 4 – Imprese del campione per provincia - Lombardia - 2010



Va notato, tuttavia, l'elevato numero di risposte raccolte nelle ultime due edizioni ha anche avuto l'utilità di ridurre progressivamente l'incidenza delle aziende milanesi (erano il 58% nel 2008), avvicinandosi così sempre di più alla distribuzione attribuita alle imprese lombarde dai dati ufficiali dell'Istat.

Grafico 5 – Imprese del campione vs universo per provincia - Lombardia - 2010



Come mostra il Grafico 5, infatti, gli scostamenti tra i pesi delle varie province sul totale sono complessivamente contenuti e ciò attribuisce senza dubbio ulteriore valore statistico ai risultati raggiunti dall'indagine. Va notato, inoltre, che i due scostamenti maggiori si hanno per le province di Milano (che è

sovra-rappresentata) e Monza Brianza (che è invece sotto-rappresentata) e che tali scostamenti sono spiegabili in larga parte con il fatto che alcune imprese della provincia di Monza e Brianza sono iscritte all'associazione territoriale milanese.

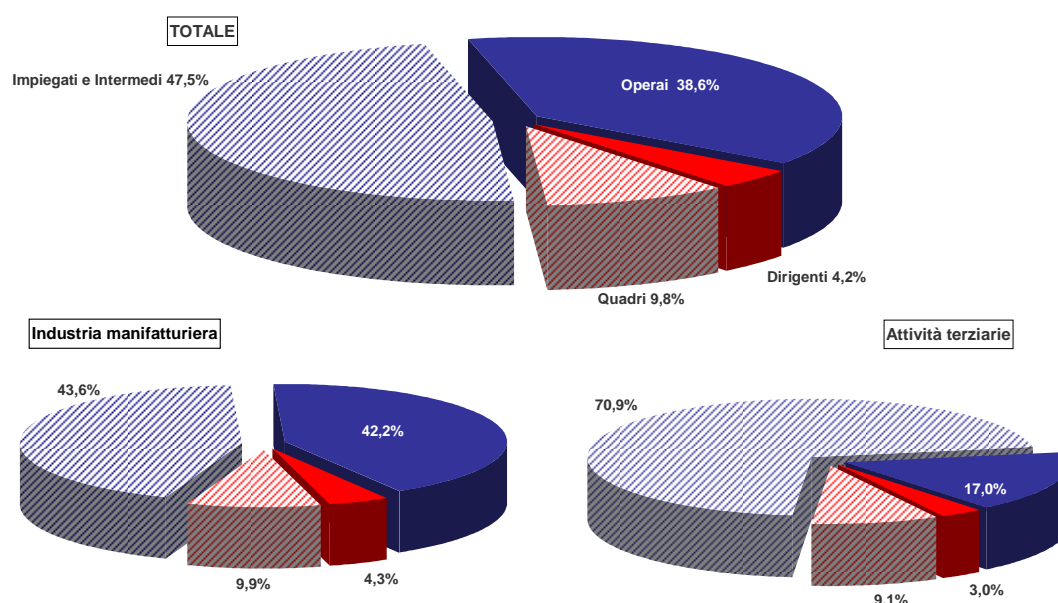
PRIMA PARTE

STRUTTURA E FLUSSI DELL'OCCUPAZIONE

1 Qualifiche e tassi di terziarizzazione

La struttura dell'occupazione dipendente per qualifica nel 2010 conferma l'elevata incidenza nelle industrie lombarde del personale impiegatizio, che rappresenta poco meno del 50% del totale occupati. Esistono tuttavia differenze consistenti a seconda del settore considerato: nelle imprese manifatturiere l'incidenza di impiegati e di operai è in entrambi i casi intorno al 42-43%, mentre nei servizi gli impiegati raggiungono il 70% del totale occupati e gli operai si fermano al 17%. Anche le differenze dimensionali (non riportate nel grafico) sono coerenti con quelle dell'anno passato, con l'incidenza del personale operaio che diminuisce al crescere delle dimensioni. Complessivamente, il dato più interessante è che nonostante la progressiva terziarizzazione dell'economia lombarda, i cosiddetti "colletti blu" rappresentano ancora una quota assai significativa dell'occupazione: due lavoratori lombardi su cinque svolgono infatti mansioni operaie.

Grafico 6 - Struttura dell'occupazione dipendente per qualifica - Lombardia - 2010

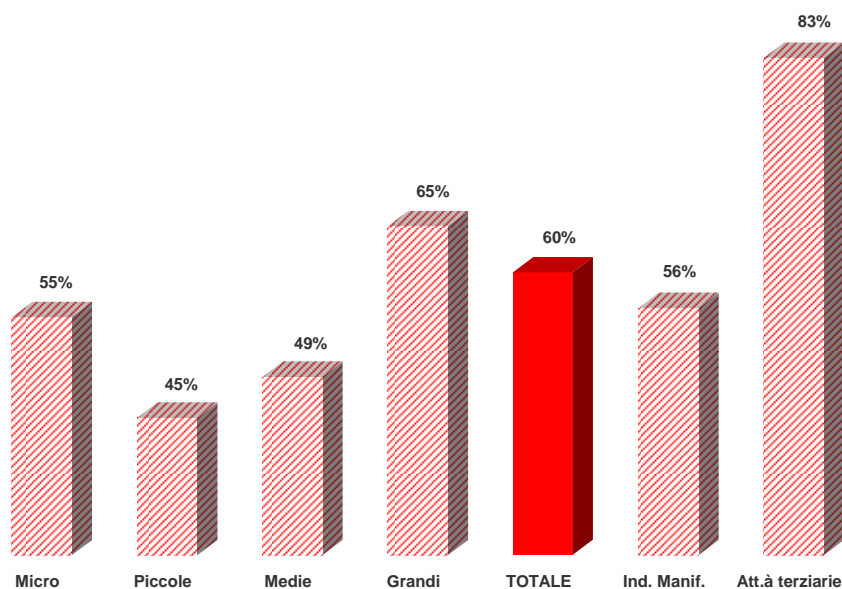


Riguardo al personale direttivo e semi-direttivo, l'incidenza dei dirigenti si attesta al 4%, mentre i quadri rappresentano il 10% dell'occupazione lombarda, con differenze settoriali che appaiono di dimensione trascurabile.

Tale composizione del personale si riflette in un tasso di terziarizzazione implicita (ossia la quota di impiegati e quadri sul totale degli occupati in funzioni non dirigenziali) pari al 60%, in sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno. Le differenze settoriali appena ricordate determinano un tasso di terziarizzazione sensibilmente diverso tra industria manifatturiera, che si attesta al 56%, e attività terziarie, che raggiungono invece l'83%.

Nonostante tale indicatore sia cresciuto molto di più nell'industria manifatturiera (era al 46% nel 2009) rispetto a quanto registrato nel comparto terziario (era all'80%), le differenze tra i due settori appaiono ancora molto consistenti e delineano ambiti occupazionali con caratteristiche molto diverse.

Grafico 7 - Tasso di terziarizzazione implicita - Lombardia - 2010

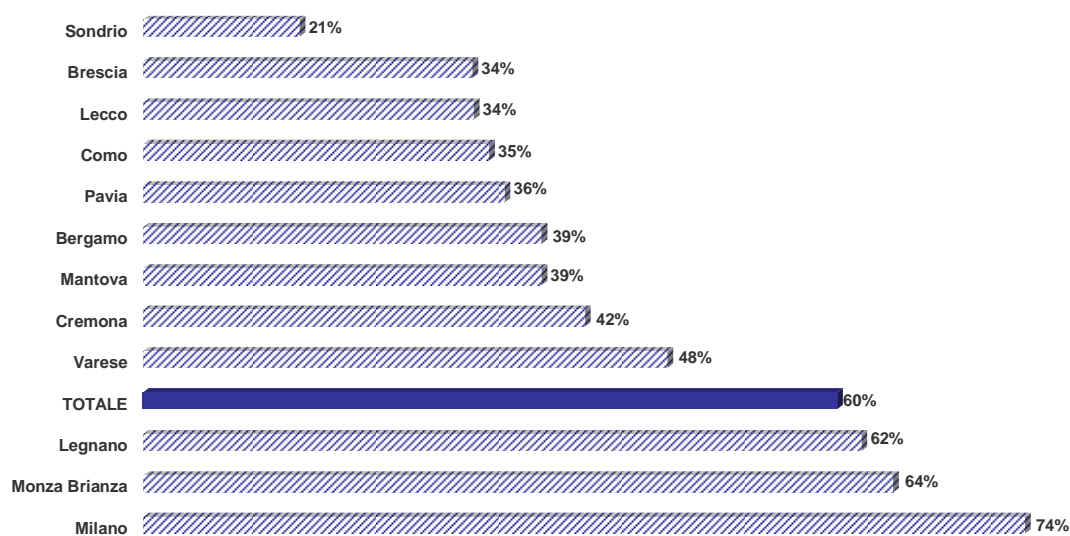


Interessante è anche osservare che nelle micro imprese tale indicatore raggiunge il 55%. Ciò indica che tali dimensioni interessano principalmente le imprese dei servizi e che esistono diverse realtà industriali molto piccole che pur operando in settori manifatturieri si occupano prevalentemente della commercializzazione e non della produzione dei manufatti.

Va ricordato infine che il tasso di terziarizzazione implicita, così come l'inquadramento contrattuale, non sono indicatori relativi alla qualità e al livello dei contenuti delle mansioni svolte e le differenze tra i due settori non devono essere interpretate in tal senso. Infatti, da un lato gli operai possono svolgere mansioni ad elevato contenuto professionale (si pensi agli operai specializzati o ai capireparto), e dall'altro lato gli impiegati dei servizi possono svolgere mansioni molto semplici e routinizzate.

I dati provinciali segnano un innalzamento del tasso di terziarizzazione in quasi tutte le province lombarde, con ben tre di esse che si collocano sopra la media regionale (l'anno passato solo il dato milanese collocava sopra la media). Questi dati indicano che il processo di terziarizzazione che ormai da diversi anni ha caratterizzato l'area del capoluogo si sta diffondendo in tutte le aree produttive della regione, coinvolgendo anche i territori storicamente caratterizzati da un tessuto imprenditoriale largamente manifatturiero.

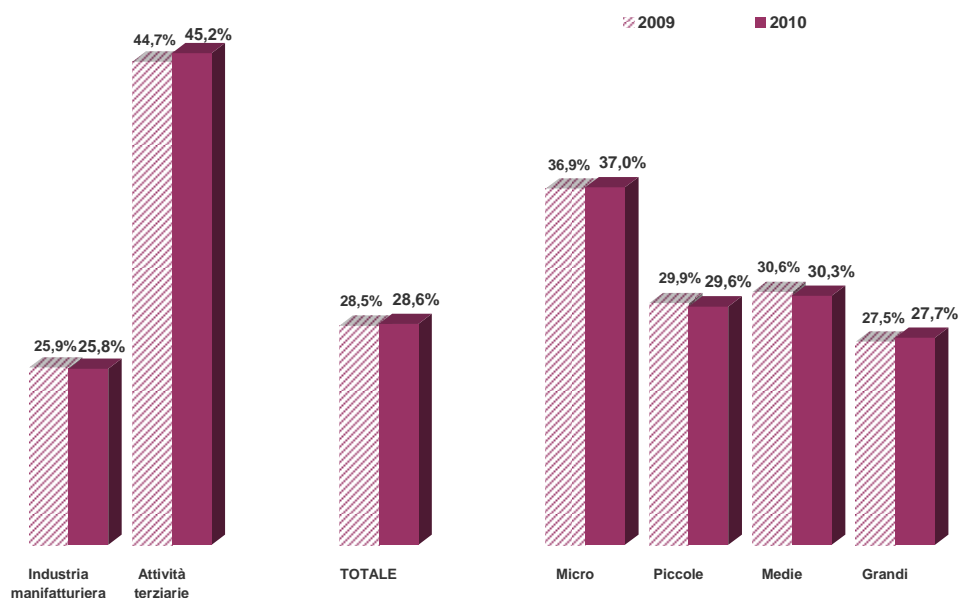
Grafico 8 - Tasso di terziarizzazione implicita per provincia - Lombardia - 2010



2 Tassi di femminilizzazione

La presenza femminile nelle imprese lombarde si attesta nel 2010 al 28,6% del totale degli occupati, dato stabile rispetto a quanto registrato nel 2008.

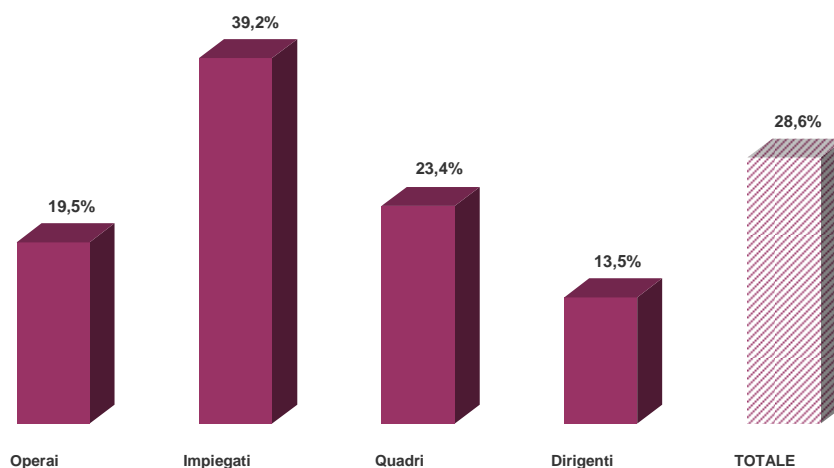
Grafico 9 - Tasso di femminilizzazione per settore e dimensioni - Lombardia - 2009/2010



La presenza di donne è più alta nelle imprese dei servizi, in virtù della maggiori possibilità di flessibilità che si possono incontrare in questo settore. Le esperienze dei Paesi nordici, dove i tassi di occupazione femminile raggiungono i livelli più elevati in Europa, ci insegnano infatti che la scelta di lavorare delle donne è spesso condizionata dalla possibilità di ottenere un contratto part-time e in Italia questa tipologia contrattuale è molto più presente nelle attività terziarie che nel manifatturiero (vedi paragrafo 4.2).

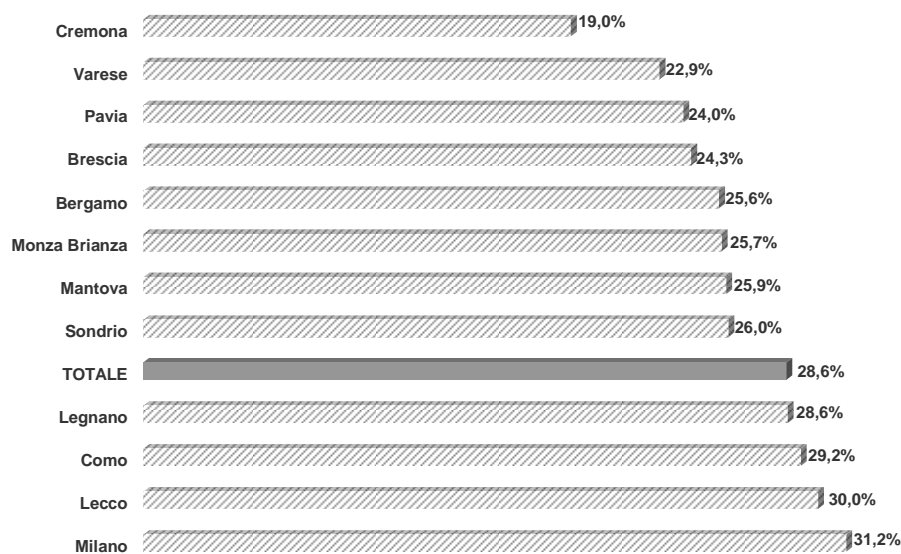
La maggiore presenza delle donne nel comparto terziario è anche dovuta al fatto che normalmente le donne ricoprono mansioni impiegatizie piuttosto che operaie. Come mostra il Grafico 10, infatti, la presenza femminile raggiunge valori molto al di sopra della media nel comparto impiegatizio, mentre si colloca ben al di sotto tra gli operai. Ma il Grafico 10 ci dice anche qualcosa di più importante: nelle imprese lombarde un lavoratore quadro su quattro è donna, e la presenza femminile è consistente anche tra il personale dirigente. Nonostante sia innegabile che la strada della partecipazione e valorizzazione delle donne nel mercato del lavoro sia ancora lunga, questi dati ci danno un segnale positivo circa la capacità delle imprese lombarde di attrarre e riconoscere i talenti femminili.

Grafico 10 - Tasso di femminilizzazione per qualifica – Lombardia – 2010



I dati provinciali mostrano una sostanziale omogeneità nei tassi di femminilizzazione nel territorio lombardo, con quattro province che si collocano sopra le media e solo la provincia di Cremona che si colloca su valori molto al di sotto (per Cremona valgono tuttavia le avvertenze metodologiche riportate a pag. 13).

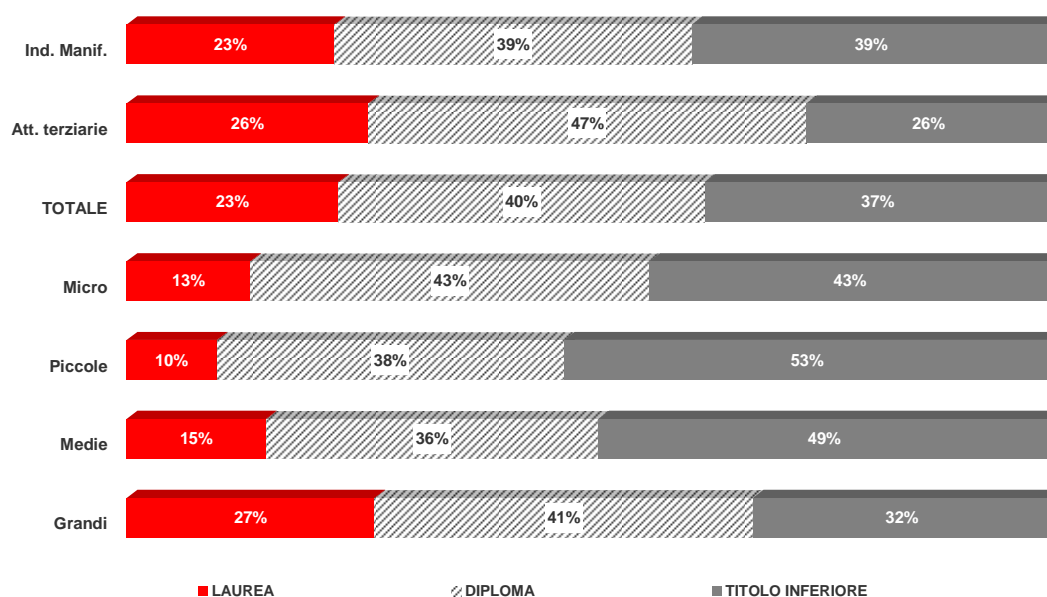
Grafico 11 - Tasso di femminilizzazione per provincia – Lombardia – 2010



3 Scolarizzazione

L'analisi della scolarizzazione del personale delle imprese lombarde segna una presenza di laureati pari al 23% del totale occupati, dato molto elevato e in crescita rispetto allo scorso anno. Gli occupati sono relativamente più presenti nelle imprese del terziario e il grado di scolarizzazione cresce al crescere delle dimensioni aziendali.

Grafico 12 - Struttura dell'occupazione per titolo di studio – Lombardia - 2010

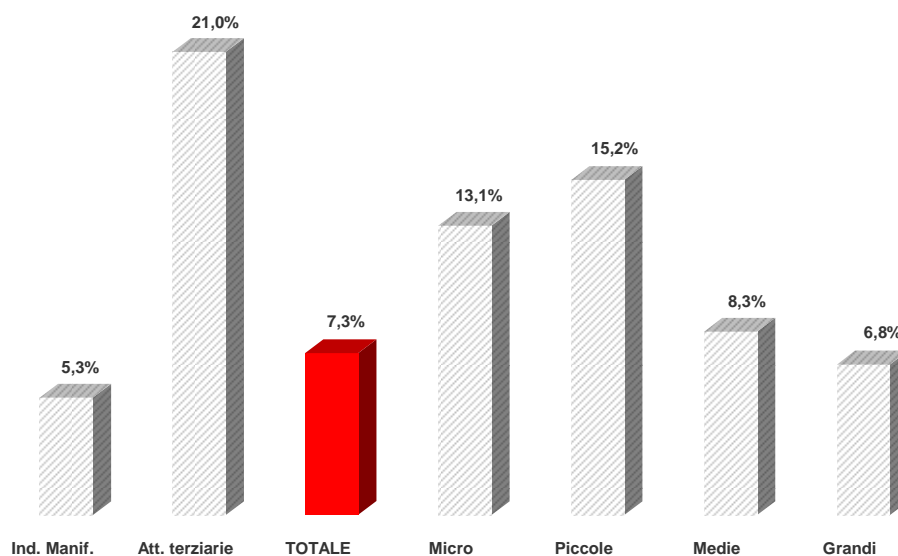


Rispetto alle dimensioni va notato anche che sono le micro imprese ad apprezzare maggiormente i diplomati, mentre tra le piccole si registra la maggior quota di personale con titolo di studio inferiore al diploma.

Sono passati ormai alcuni anni dall'ingresso dei primi triennalisti nel mercato del lavoro e i dati appena mostrati possono essere interpretati come un segnale di apprezzamento delle imprese verso questo titolo di studio. Il Grafico 13 mostra infatti che, l'incidenza media dei triennalisti sul totale dei laureati è salita al 7,3%, contro il 5,6% dell'anno passato. Sono soprattutto le imprese dei servizi ad apprezzare questo tipo di formazione accademica: tra di esse più di un laureato ogni cinque è un triennalista, mentre le imprese manifatturiere continuano a privilegiare le lauree specialistiche. A livello dimensionale si conferma un maggior apprezzamento delle lauree triennali da parte delle imprese di dimensioni minori, anche se le differenze rispetto alle altre classi dimensionali non sono così pronunciate come l'anno passato.

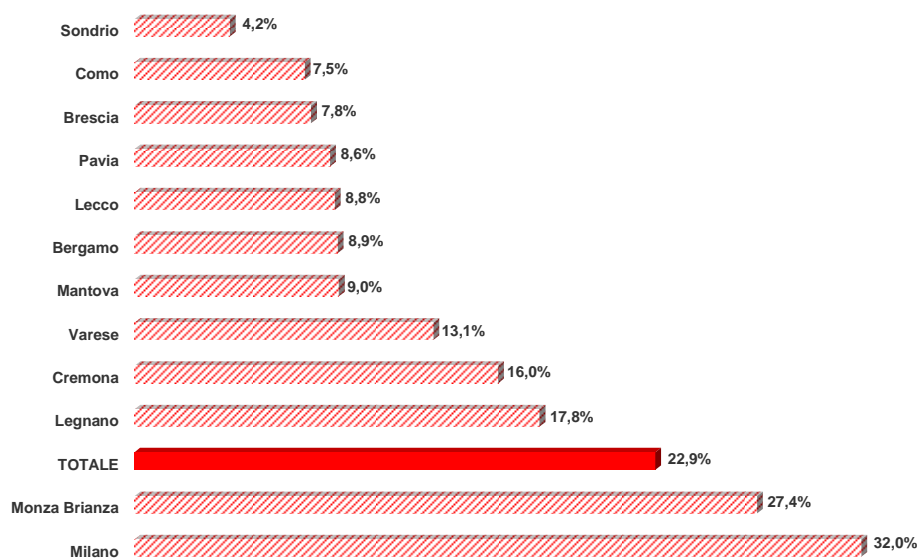
In ogni caso, i dati appena descritti segnano un innalzamento del livello di scolarità dell'occupazione lombarda, che può essere spiegato sia dalla progressiva terziarizzazione dell'economia regionale, sia dai cambiamenti nelle strategie competitive delle imprese manifatturiere, che per affrontare la crisi hanno dovuto puntare maggiormente sulla specializzazione produttiva, ristrutturando i processi e generando quindi un innalzamento del livello di competenze richieste; ciò ha fatto sì che per i laureati l'impatto della crisi sia stato meno violento rispetto alle altre categorie occupazionali.

Grafico 13 – Quota di laureati triennalisti sul totale laureati – Lombardia - 2010



I dati provinciali mostrano una elevata eterogeneità tra i diversi territori, con Monza e Brianza e Milano che come lo scorso anno si collocano al di sopra della media regionale quanto presenza di laureati. Su questi dati incidono ovviamente le caratteristiche del campione di ciascun territorio.

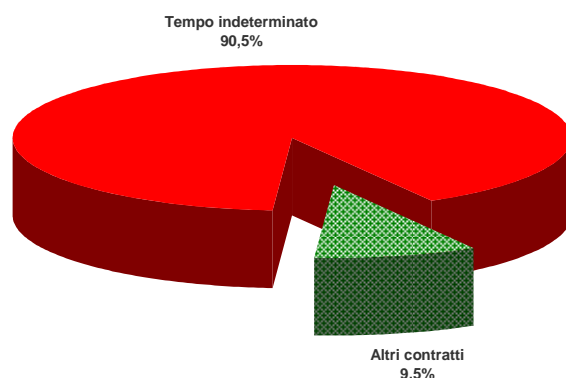
Grafico 14 – Quota di lavoratori laureati per provincia – Lombardia – 2010



4 Forme contrattuali

Nel 2010 il 90,5% dell'occupazione complessiva lombarda aveva un contratto a tempo indeterminato. Le forme contrattuali flessibili (tempo determinato, co.co.pro, apprendistato, inserimento, somministrazione) hanno riguardato il 9,5% dei rapporti di lavoro. Va notato che giuridicamente, considerare il contratto di apprendistato come forma contrattuale flessibile è una forzatura; tuttavia, per facilitare l'esposizione e per omogeneità metodologica rispetto alle scorse edizioni verrà considerato tra i contratti flessibili.

Grafico 15 – Composizione dell'occupazione per contratto - Lombardia – 2010

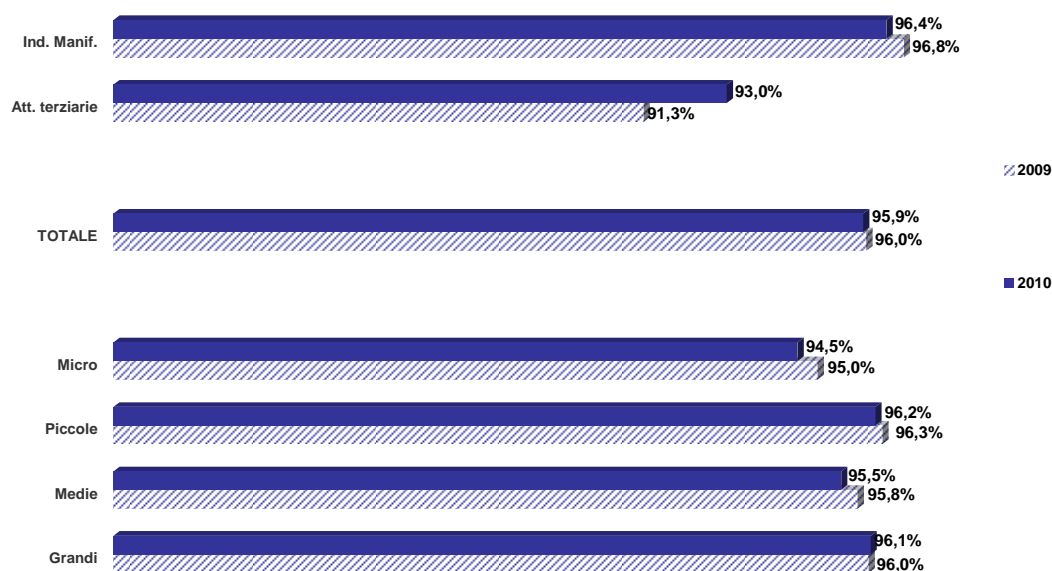


Tale incidenza dei contratti flessibili se da un lato denuncia una situazione di oggettiva difficoltà delle imprese e dei lavoratori, dall'altro indica un segnale di ripresa della dinamicità del mercato del lavoro lombardo, con le imprese che avvertono i primi segnali di ripresa e hanno bisogno di assumere nuovo lavoro, ma a causa di delle incertezze che ancora caratterizzano i mercati mondiali non riescono ad offrire contratti stabili ai loro lavoratori.

4.1 Contratto a tempo indeterminato

Per la sola occupazione dipendente (ossia al netto dei co.co.pro e dei lavoratori in somministrazione) i contratti a tempo indeterminato riguardano il 96% degli addetti. Il confronto settoriale rivela una maggior presenza di contratti stabili nel comparto manifatturiero rispetto al terziario. Tuttavia, mentre per il manifatturiero il confronto tra 2009 e 2010 segna una leggera diminuzione di questo contratto (dal 96,8 al 96,4%), per il comparto delle attività terziarie si registra un consistente incremento (dal 91,3 al 93,0%). Come somma di questi andamenti il dato medio è in sostanziale stabilità tra i due anni, mentre non si registrano differenze rilevanti a livello dimensionale. Questi dati sembrano indicare che l'effetto che lo scorso anno rilevavamo per il manifatturiero si è manifestato nel 2010 per le imprese dei servizi, che hanno utilizzato strumenti "soft" come il non rinnovo dei contratti in scadenza per gestire gli effetti della crisi, generando così un effetto statistico di incremento della quota dei contratti a tempo indeterminato (cfr. l'analisi della composizione delle uscite a p. 43).

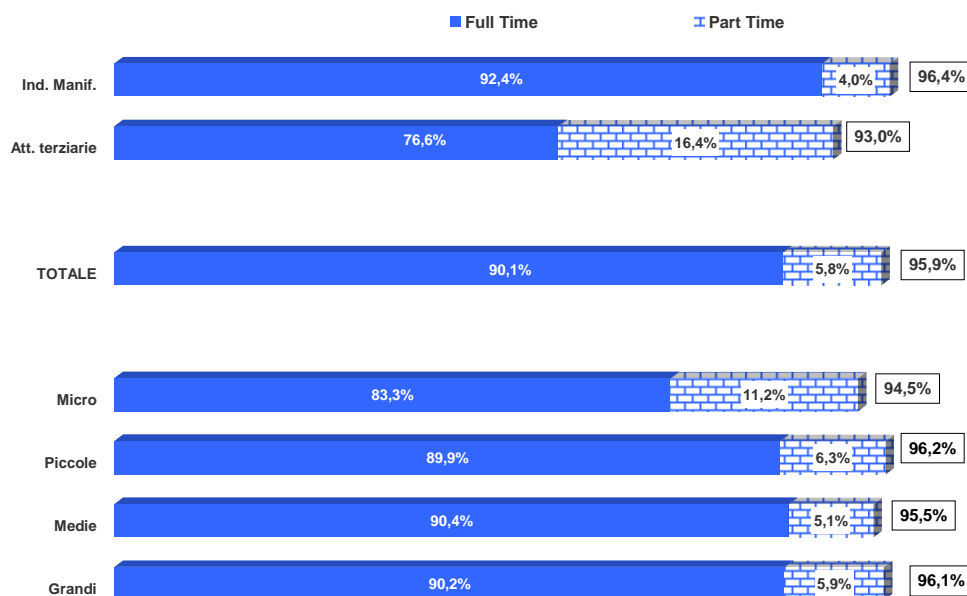
Grafico 16 - Quota di lavoratori alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato - Lombardia - diff. 2009/2010



Guardando la composizione dei contratti a tempo indeterminato (Grafico 17), si nota che il contratto part-time contribuisce in modo consistente, ossia per quasi il 6%, all'elevata incidenza del contratto a tempo indeterminato. Il contributo del part-time supera il 16% nel terziario e l'11% nelle micro imprese, mentre si

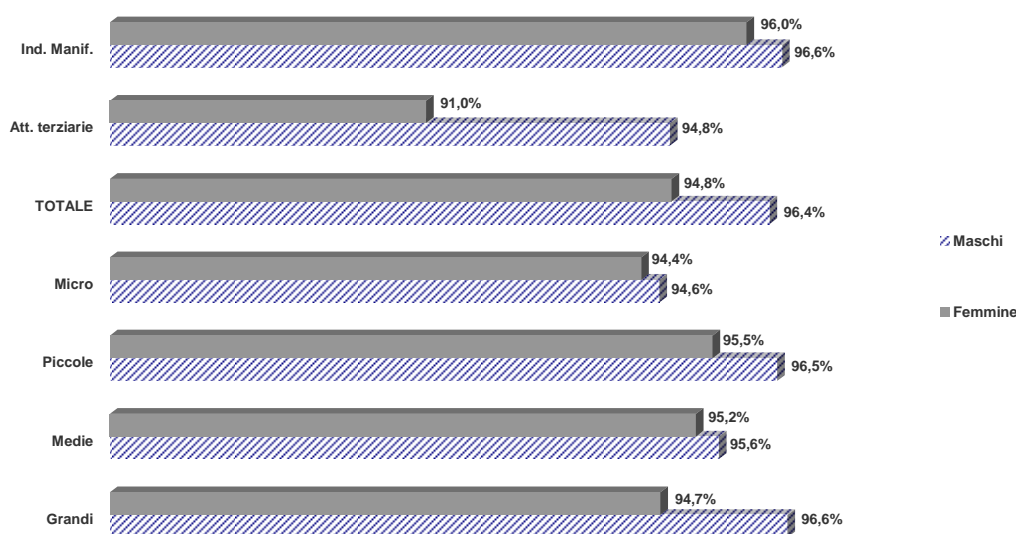
ferma al 4% nel manifatturiero e al 5% nelle medie imprese. Questi risultati confermano quanto sostenuto sopra circa il maggior grado di flessibilità delle imprese dei servizi come spiegazione della maggiore occupazione femminile che si registra in questi due comparti.

Grafico 17 - Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato - Full-Time vs Part-Time - Lombardia - 2010



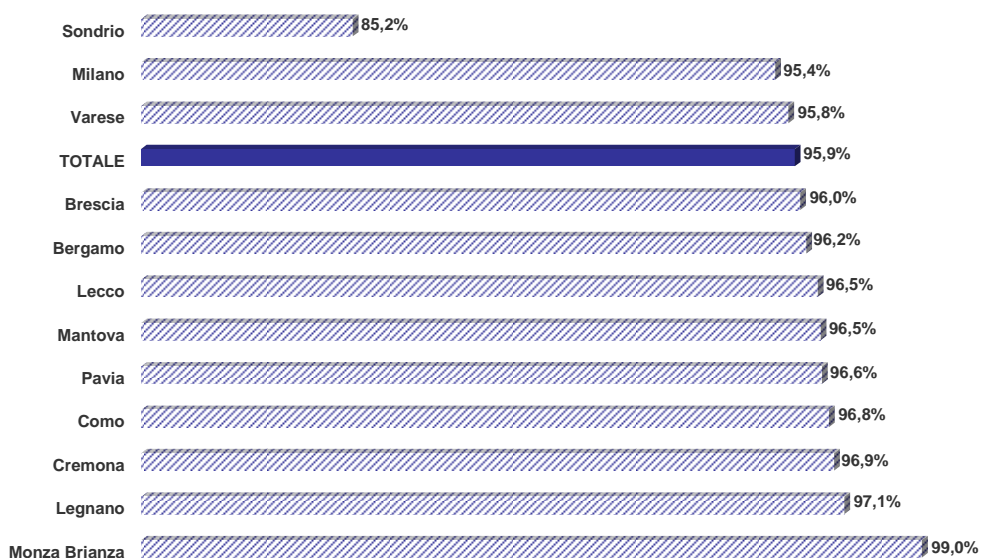
Il contratto a tempo indeterminato (full-time + part-time) è mediamente più presente tra gli uomini che tra le donne, con quote rispettivamente pari al 96,4% e al 94,8%. I maggiori divari tra uomini e donne si trovano nel terziario (91,0% per le donne, contro il 94,8% degli uomini).

Grafico 18 - Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato per genere - Lombardia - 2010



I dati provinciali si presentano omogenei intorno alla media, con le uniche due eccezioni di Sondrio, che registra un'incidenza dei contratti a tempo indeterminato dell'85,2%, e di Monza e Brianza che raggiunge il 99%.

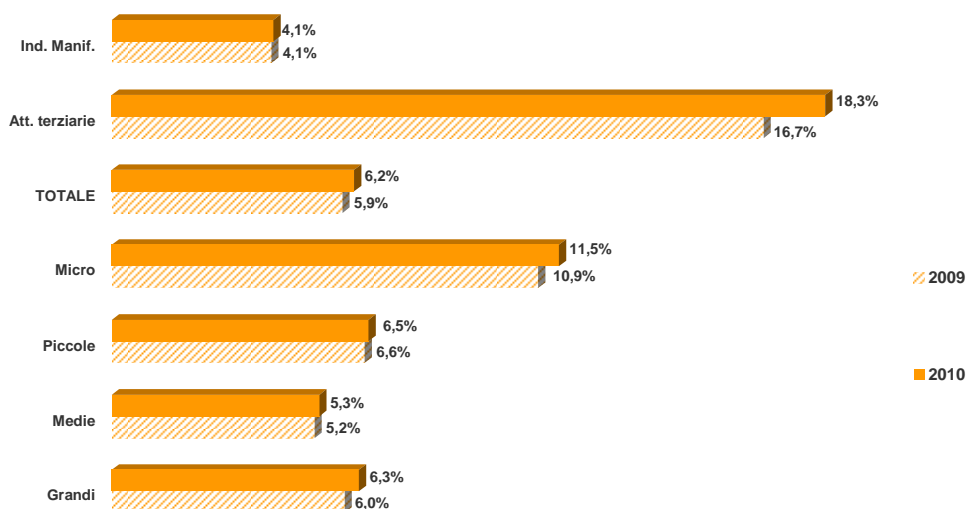
Grafico 19 - Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato per provincia - Lombardia - 2010



4.2 Il contratto part-time

Il contratto part-time (indeterminato e determinato) registra un'incidenza in crescita tra gli occupati e si colloca mediamente al 6,2%, con punte del 18% nei servizi e dell'11% nelle micro imprese.

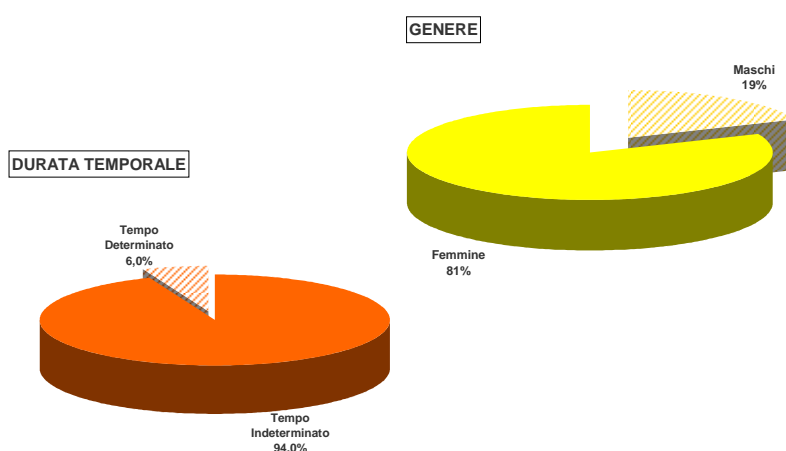
Grafico 20 - Quota di lavoratori con contratto part-time - Lombardia - 2009/2010



In particolare, le differenze settoriali sono amplissime: nei servizi la quota di occupati part-time oltre ad attestarsi su valori elevati registra una crescita di un punto e mezzo nell'ultimo anno, mentre nel manifatturiero si ferma al 4,1% e non registra variazioni tra i due anni.

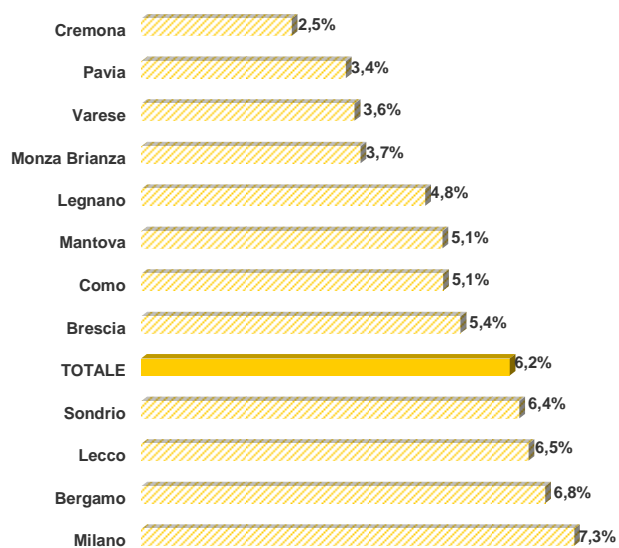
Guardando la composizione dell'occupazione part-time per genere e durata del contratto (Grafico 21) emerge che questo contratto interessa in larga prevalenza le donne (81%) e gli occupati con contratto a tempo indeterminato (94%). Questi dati confermano che il part-time si configura come forma di "flessibilità stabile" altamente presente nell'economia lombarda e con ruolo determinante nel favorire l'occupazione femminile.

Grafico 21 – Composizione dei lavoratori part-time per genere e durata del contratto - Lombardia – 2010



Come conseguenza dell'elevata terziarizzazione dell'economia milanese, gli occupati part-time raggiungono la quota massima nel capoluogo (che si colloca al 7,3%), mentre si fermano sotto il 3% a Cremona.

Grafico 22 – Quota di lavoratori con contratto part-time per provincia- Lombardia - 2010

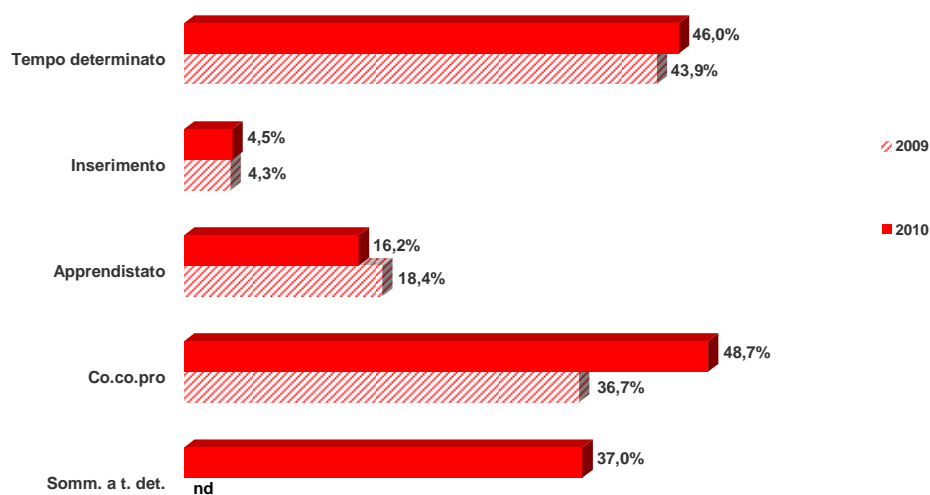


4.3 Diffusione e intensità delle altre forme contrattuali

L'utilizzo delle altre forme di flessibilità contrattuale ha registrato un incremento tra il 2009 e il 2010. La tendenza coinvolge tutti i contratti considerati, ad eccezione del contratto di apprendistato che ha registrato una diminuzione tanto nella quota di imprese che lo utilizzano quanto nella quota di lavoratori coinvolti (Grafico 23 e Grafico 24).

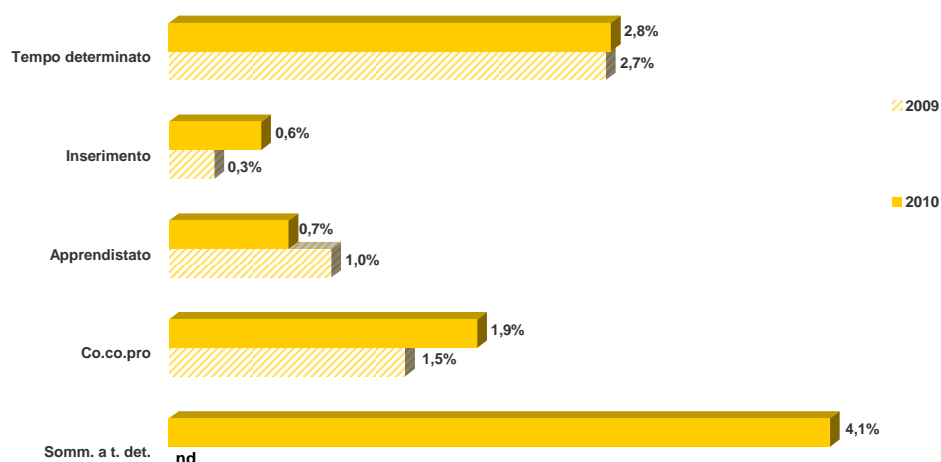
Tra i dati spicca in particolare quello dell'interinale (ossia le somministrazioni a tempo determinato) e delle collaborazioni a progetto. Il primo rappresenta la forma contrattuale flessibile in cui i lavoratori sono più coinvolti; sono infatti il 4,1% del totale occupati i lavoratori impiegati con questo contratto. Le collaborazioni sono invece la forma contrattuale più diffusa, con quasi una impresa su due che ha almeno un lavoratore occupato con questa tipologia contrattuale e una crescita rispetto al 2009 di 12 punti percentuali (anche se il numero di lavoratori coinvolti non cresce di molto). Si tratta in entrambi i casi di forme contrattuali non alle dipendenze, in continuità con quanto rilevato lo scorso anno. In questo senso la novità è rappresentata dall'elevata incidenza del contratto interinale, che tradizionalmente è utilizzato dalle imprese per fronteggiare picchi produttivi. Ciò indica che le imprese avvertono i primi segnali di ripresa e registrano incrementi negli ordinativi.

Grafico 23 - Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità - Lombardia - 2009/2010



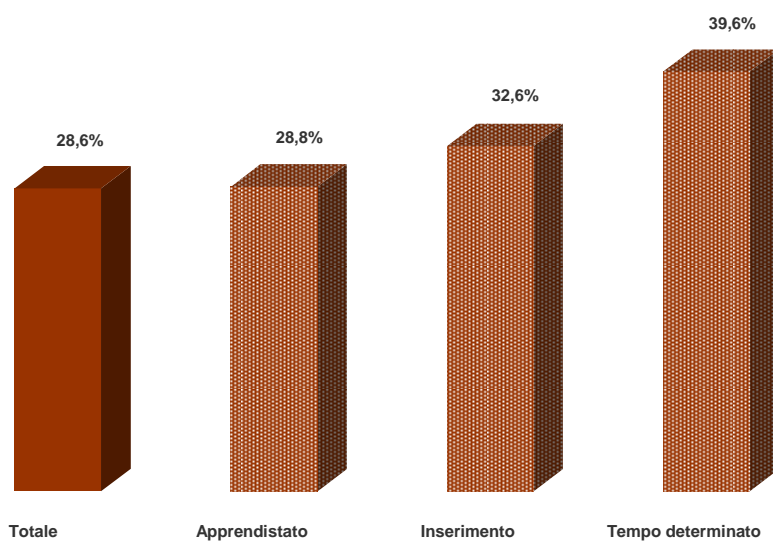
Da notare è anche l'andamento del contratto di inserimento, che pur rimanendo su quote molto limitate raddoppia la propria incidenza in termini di lavoratori coinvolti. Rispetto all'andamento dell'apprendistato, che registra un diminuzione sia per la quota di imprese sia per la quota di lavoratori, va considerata la confusione normativa dovuta alle continue riforme che hanno caratterizzato questo istituto contrattuale negli ultimi anni, che possono aver esercitato un effetto di scoraggiamento per gli imprenditori.

Grafico 24 - Quota di lavoratori coinvolti nelle forme di flessibilità - Lombardia - 2009/2010



In tema di forme contrattuali flessibili è interessante anche osservare il grado di coinvolgimento delle donne in queste tipologie contrattuali. Il Grafico 25 mostra che il tasso di femminilizzazione relativo ai contratti di apprendistato, di inserimento e a tempo determinato è superiore al tasso di femminilizzazione medio sul totale occupati; in particolare per il contratto a tempo determinato la presenza femminile sfiora il 40%. Le donne sembrano quindi essere relativamente più esposte rispetto agli uomini alle forme contrattuali flessibili.

Grafico 25 - Quota di donne sul totale dei lavoratori coinvolti nelle forme di flessibilità - Lombardia - 2010

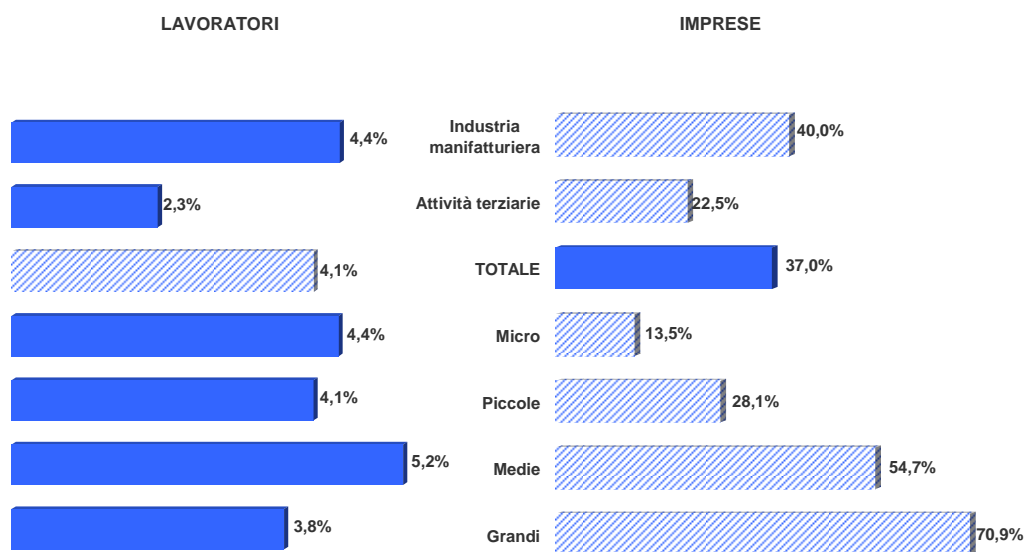


Leggendo questo risultato insieme a quello sulla presenza femminile per qualifica e a quello sul part-time, ne emerge un quadro complessivo in cui l'occupazione femminile assume forme diverse: una parte delle occupate lombarde sembra molto orientata al lavoro e trova posizioni ad elevata qualifica e responsabilità; un'altra parte, più orientata alla famiglia, trova posizioni di medio livello, stabili e a tempo parziale; infine, vi è anche una quota di donne che fatica a raggiungere occupazioni di prestigio o caratterizzate da stabilità temporale.

4.3.1 Le somministrazioni a tempo determinato

La diffusione del contratto di somministrazione a tempo determinato (ex-interinale) si è attestata nel 2010 al 37% delle imprese, mentre la quota di lavoratori complessivamente coinvolti in questa forma contrattuale ha raggiunto il 4,1%. Tanto la quota di imprese, quanto la quota di lavoratori mostrano livelli molto più elevati nel comparto manifatturiero (con valori che per la quota di lavoratori coinvolti sono quasi doppi rispetto a quanto avviene nelle attività terziarie), confermando così una caratteristica storica del contratto interinale che fin dai primi anni dalla sua introduzione con la legge 196 del 1997 (il cosiddetto "Pacchetto Treu") ha sempre trovato maggior apprezzamento tra le imprese industriali rispetto a quelle dei servizi.

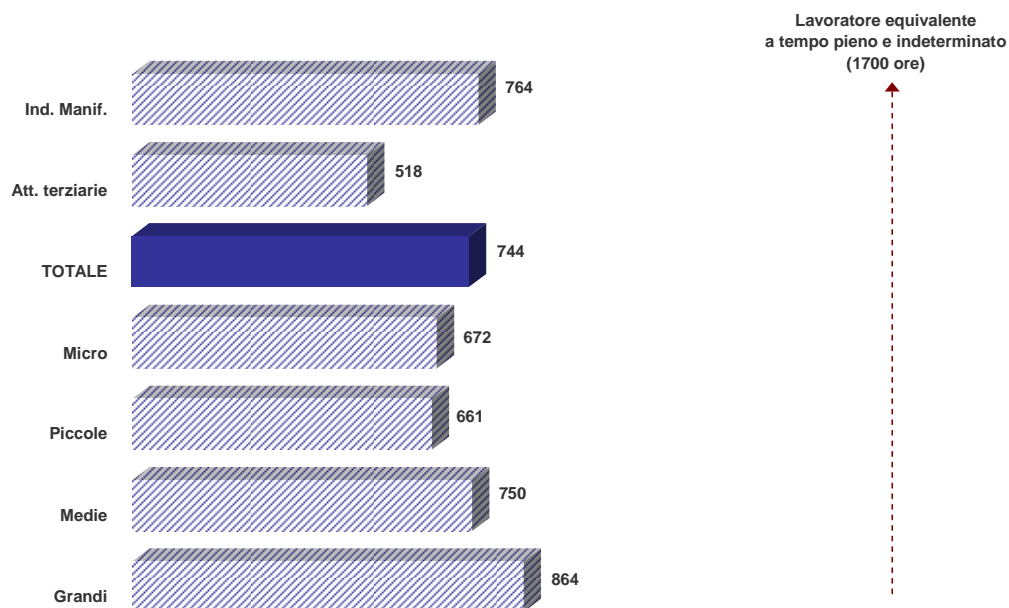
Grafico 26 – Quota di lavoratori e imprese con contratto di somministrazione a tempo determinato - Lombardia – 2010



Mediamente, per i lavoratori delle imprese lombarde che hanno avuto un contratto di somministrazioni a tempo determinato nel 2010 la missione è durata 744 ore, ossia quasi la metà del tempo di lavoro convenzionalmente stabilito per un lavoratore a tempo pieno (1.700 ore), con punte superiori alle 850 ore nelle grandi imprese.

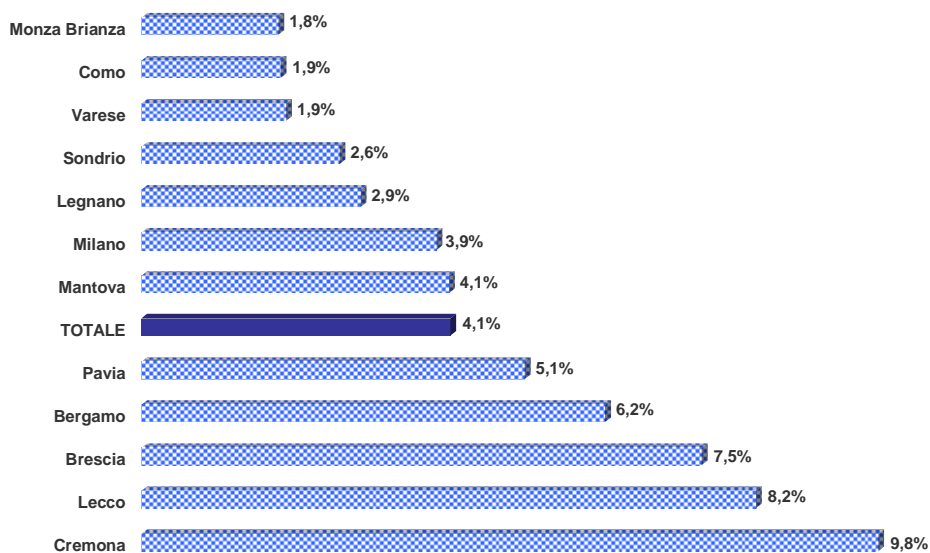
Le missioni mostrano inoltre una durata media molto più lunga nelle imprese manifatturiere, che superano quelle dei servizi di quasi 250 ore.

Grafico 27 – Durata medie delle missioni in somministrazione a tempo determinato - Lombardia – 2010



Riguardo ai dati provinciali, le imprese mostrano gradi di utilizzo di questo contratto molto diversificati: si va da un'incidenza tra i lavoratori inferiore al 2% nelle province di Monza Brianza, Como e Varese a valori superiori al 7% a Brescia, Lecco e Cremona (dove sfiora il 10%).

Grafico 28 – Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato per provincia - Lombardia – 2010



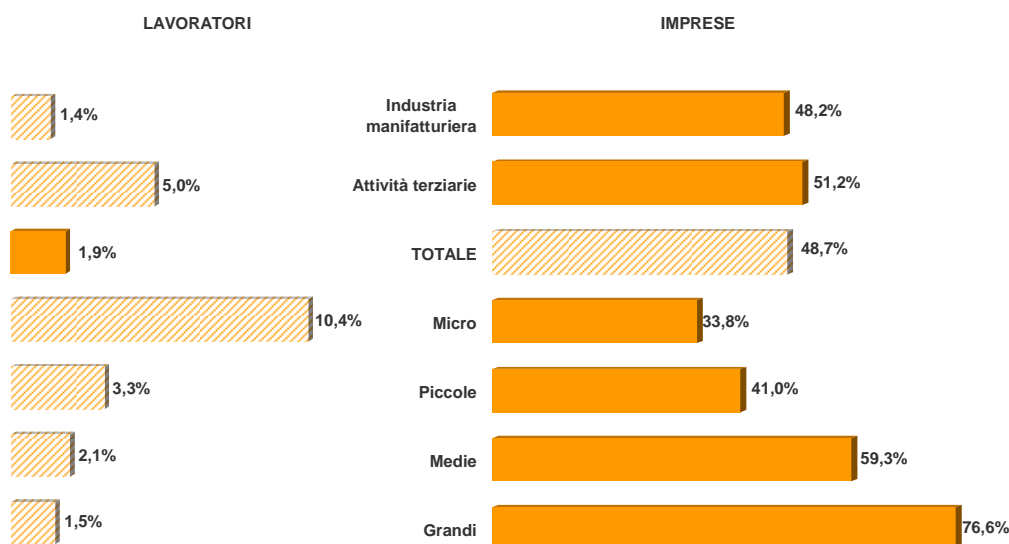
4.3.2 Le collaborazioni a progetto

Le collaborazioni a progetto sono la forma contrattuale flessibile più diffusa tra le imprese lombarde nell'ultimo anno (escludendo il part-time), con quasi una impresa ogni due che ha avuto nel corso del 2010 almeno un lavoratore impiegato con questa forma contrattuale.

Tuttavia, la quota di lavoratori coinvolti è rimasta modesta; il dato medio conta infatti meno del 2% del totale dei lavoratori delle imprese lombarde occupati con questo contratto (Grafico 29). Va notato che mentre rispetto alla diffusione non si rilevano differenze consistenti tra i due macro-settori considerati dall'analisi, la quota di lavoratori coinvolti è molto più alta nei servizi (5,0%), che non nel manifatturiero, dove si attesta su valori molto bassi (1,4%). Ciò è legato alle diverse caratteristiche organizzative delle imprese dei due comparti, e conferma due tratti tradizionali del mercato del lavoro non solo lombardo ma nazionale: le collaborazioni a progetto sono utilizzate soprattutto dalle imprese dei servizi, il lavoro interinale è invece utilizzato maggiormente dalle imprese manifatturiere.

Rispetto all'anno passato, in cui non registravamo differenze significative tra di due comparti nell'utilizzo di questi due contratti, il riaffermarsi di questi tratti caratteristici del mercato del lavoro è un segnale incoraggiante a sostegno dell'impressione che l'economia lombarda, negli ultimi mesi del 2010, abbia iniziato a recuperare quella dinamicità che la caratterizzava prima della crisi del 2008.

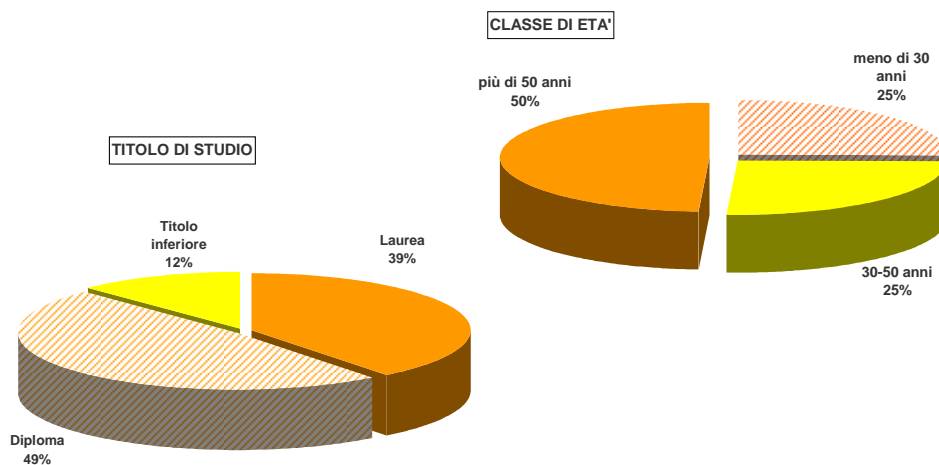
Grafico 29 – Quota di lavoratori e imprese con contratto di collaborazione a progetto - Lombardia - 2010



La composizione della popolazione dei collaboratori delle imprese lombarde per età e titolo di studio segna la prevalenza di personale con più cinquant'anni di età (50% del totale) e in possesso almeno di un diploma (88% tra diplomati e laureati). Sembra quindi confermato che questo contratto sia utilizzato dalle imprese soprattutto

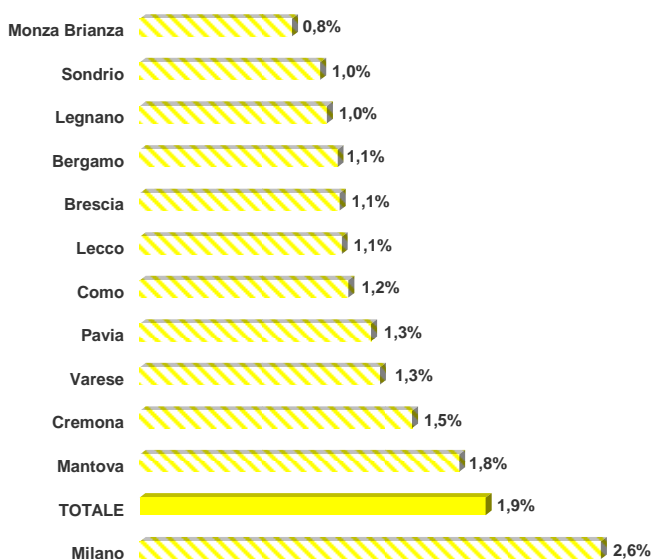
per interventi di tipo consulenziale di lavoratori “maturi”, anche se la consistente quota di giovani collaboratori indica che questa tipologia contrattuale è utilizzata anche come periodo di inserimento per i giovani in ingresso nel mercato del lavoro.

Grafico 30 - Composizione dei collaboratori a progetto per età e livello di scolarità - Lombardia - 2010



Il Grafico 31 mostra infine che a livello provinciale l'incidenza dei collaboratori varia dai valori sotto l'1% di Monza e Brianza a valori intorno al 2,5% di Milano, probabilmente a causa della maggiore incidenza delle imprese del terziario nelle provincia milanese.

Grafico 31 – Quota collaboratori a progetto per provincia - Lombardia - 2010



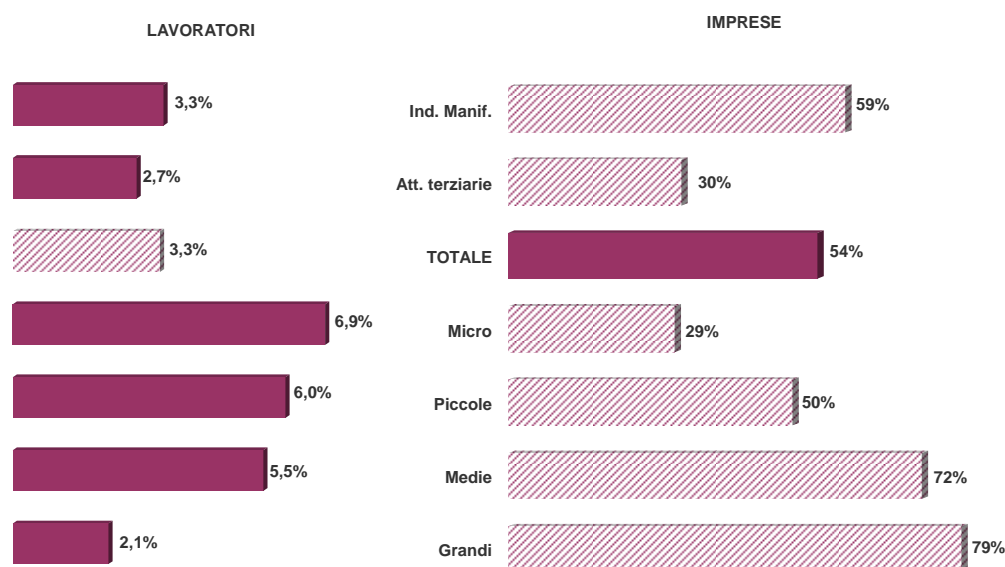
5 Lavoratori stranieri

La presenza di lavoratori stranieri nell'economia lombarda si conferma essere un fenomeno molto diffuso. La quota di imprese che utilizza almeno un lavoratore di origine non italiana (comunitario o extracomunitario) si attestata anche nel 2010 sopra al 50% (54%, Grafico 32). La diffusione del fenomeno è sensibilmente più elevata tra le imprese manifatturiere, dove sfiora il 60%, mentre non va oltre il 30% nei servizi.

A livello dimensionale la quota di imprese con lavoratori stranieri cresce al crescere delle dimensioni aziendali fino a raggiungere il 72% e il 79% rispettivamente nelle medie e nelle grandi imprese.

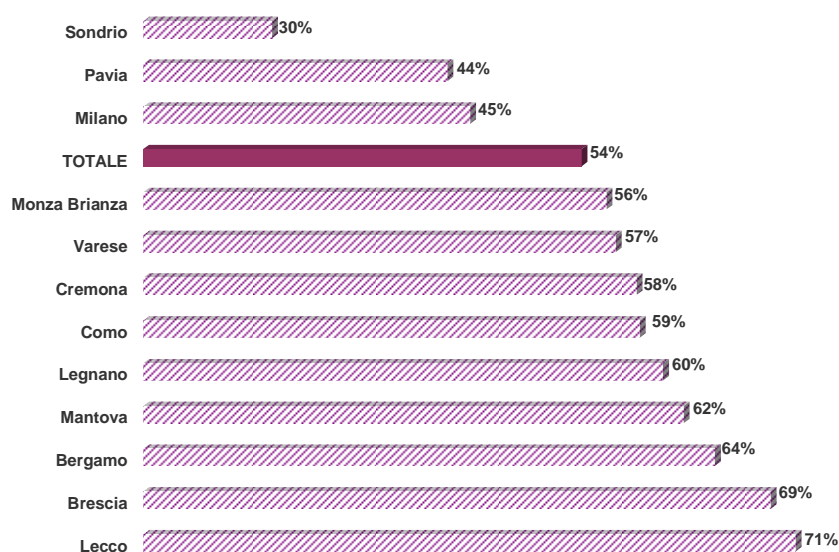
I dati relativi alla quota di lavoratori stranieri sul totale occupati (mediamente pari al 3,3%) confermano la maggior presenza nel comparto manifatturiero, mentre a livello dimensionale gli stranieri incidono maggiormente sull'occupazione delle micro e piccole imprese (ma bisogna qui scontare l'effetto statistico delle minori dimensioni).

Grafico 32 – Quota di lavoratori stranieri e di imprese con lavoratori stranieri - Lombardia - 2010



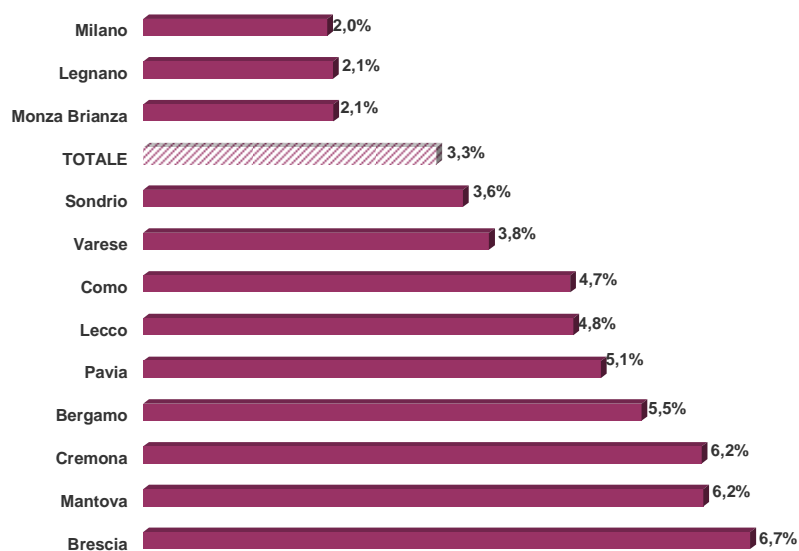
I dati provinciali relativi alla quota di imprese con lavoratori stranieri mostrano una variabilità molto alta; dal 30% di Sondrio al 71% e al 69% rispettivamente di Lecco e Brescia. Da notare che anche Bergamo e a Mantova presentano valori sensibilmente sopra la media regionale (intorno al 62-64%).

Grafico 33 – Quota di imprese con lavoratori stranieri per provincia - Lombardia - 2010



Guardando invece la quota di lavoratori stranieri, Brescia emerge come la provincia in cui gli stranieri sono relativamente più presenti (6,7%), seguita ancora da Mantova e Cremona, mentre l'area milanese (Milano, Legnano e Monza Brianza) registra i valori più bassi della media regionale e intorno al 2%.

Grafico 34 – Incidenza dei lavoratori stranieri per provincia - Lombardia - 2010



6 Flussi in entrata

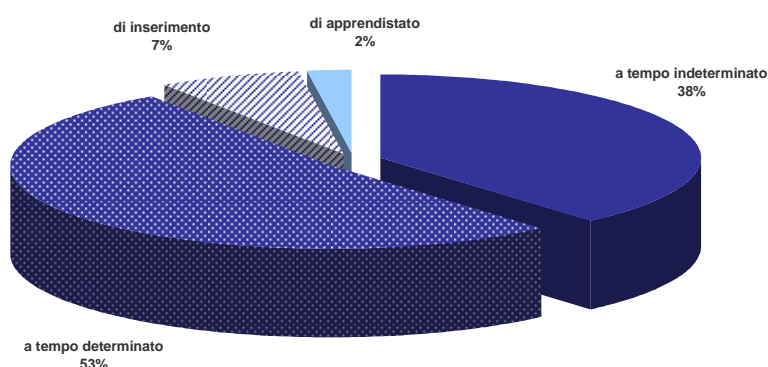
L'analisi della struttura dell'occupazione delle imprese lombarde ha offerto alcune indicazioni interessanti per la lettura del mercato del lavoro nel 2010, anno caratterizzato ancora da tanti elementi di difficoltà e incertezza per le imprese ma anche da alcuni segnali che negli ultimi mesi hanno fatto intravedere degli spiragli per la ripresa. Altri elementi possono essere rintracciati nell'analisi che ora ci prestiamo a svolgere sui flussi occupazionali che hanno caratterizzato il mercato del lavoro lombardo nel 2010.

6.1 Composizione delle assunzioni

Un primo aspetto rilevante riguarda la composizione delle nuove assunzioni alle dipendenze delle imprese per contratto. Il Grafico 35 mostra che più della metà (53%) delle assunzioni effettuate nell'anno ha riguardato contratti a tempo determinato, mentre quelli a tempo indeterminato rappresentano il 38% del totale e la parte restante riguarda i contratti di apprendistato e di inserimento.

Questi dati mettono senz'altro in luce le difficoltà incontrate dalle imprese nel corso del 2010 (il rapporto tra assunzioni a tempo indeterminato e determinato è l'opposto rispetto a quanto registrato nel 2009), ma se a queste percentuali corrispondessero volumi occupazionali più elevati il dato assumerebbe tutt'altra prospettiva, indicando un innalzamento dei livelli occupazionali dopo le riduzioni causate dalla crisi (per questa analisi vedi il par. 8).

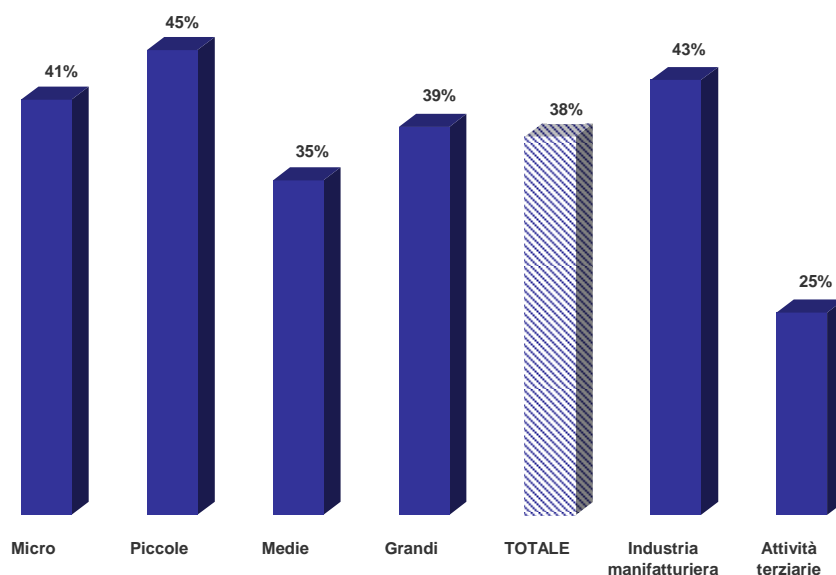
Grafico 35 – Composizione per contratto delle nuove assunzioni - Lombardia - 2010



Guardando l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato per settore e dimensione si nota che le assunzioni stabili sono molto più presenti tra le imprese manifatturiere, dove raggiungono il 43%, rispetto a quanto avviene tra le imprese del terziario, dove solo una assunzione su quattro è a tempo indeterminato. Ancora una volta,

dunque, i due settori mostrano caratteristiche assai diverse. Il dato dimensionale mostra invece che sono soprattutto le piccole e medie imprese a offrire ruoli permanenti in organico.

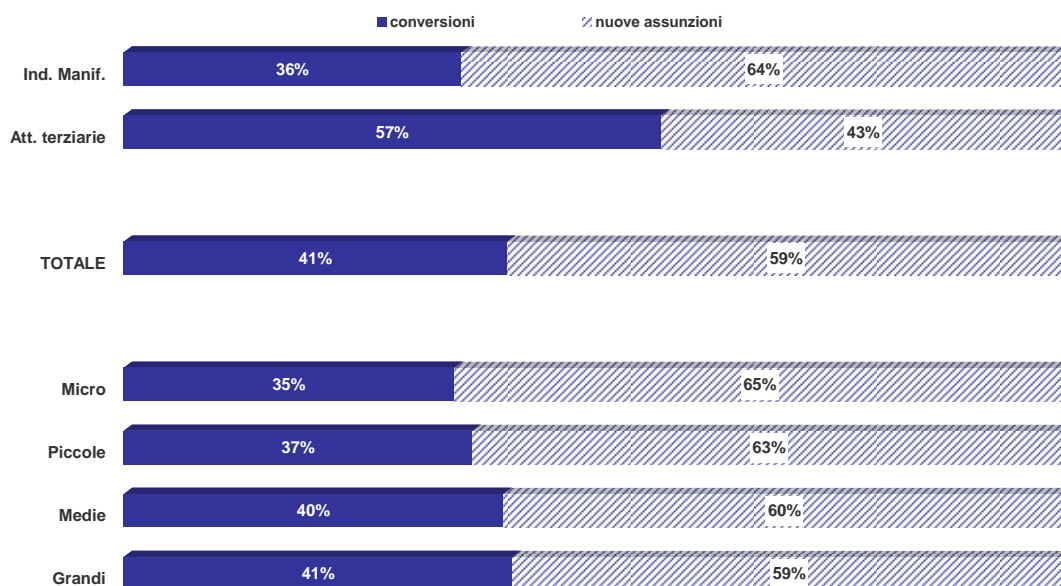
Grafico 36 – Quota di assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle nuove assunzioni - Lombardia - 2010



I dati raccolti ci permettono anche di distinguere le assunzioni a tempo indeterminato avvenute direttamente dal mercato esterno del lavoro, da quelle avvenute tramite conversione di contratti temporanei già presenti nell'impresa. Il Grafico 37 mostra che mediamente il 41% delle assunzioni a tempo indeterminato è avvenuta dal mercato interno, mentre nel restante 59% l'impresa si è rivolta direttamente al mercato esterno. Questo dato segna un aumento delle assunzioni dal mercato interno rispetto allo scorso anno, quando la quota si attestava al 35%. Si tratta di una indicazione interessante rispetto alle modalità di utilizzo dei contratti flessibili da parte delle imprese lombarde, sempre più tese a considerare tali forme come periodo di prova per l'assunzione a tempo indeterminato.

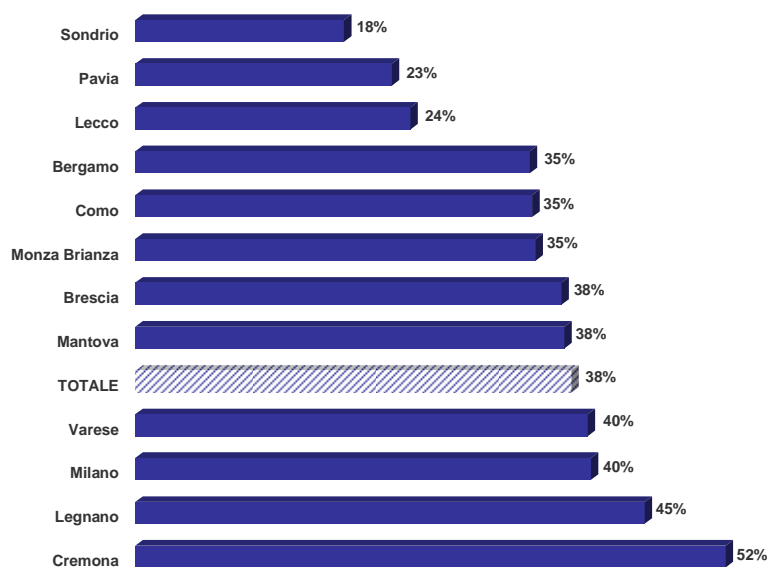
La quota maggiore di assunzioni a tempo indeterminato tramite conversione si registra nel comparto terziario (57%) e nelle medie e grandi imprese (rispettivamente 40% e 41%), ossia i tre comparti in cui la quota di assunzioni a tempo indeterminato è stata più bassa (vedi Grafico 36), segno che laddove le imprese fanno un più ampio utilizzo dei contratti flessibili la tendenza ad attingere dal mercato interno per le assunzioni a tempo indeterminato è maggiore.

Grafico 37 – Composizione delle assunzioni a tempo indeterminato - Lombardia - 2010



I dati provinciali mostrano differenze significative con quote di assunzioni a tempo indeterminato che variano dal 18% di Sondrio al 52% di Cremona (Grafico 38). Tali differenze possono derivare sia dalla diversa composizione settoriale e dimensionale del tessuto produttivo di ciascun territorio, sia dalla variabilità con cui la crisi ha impattato nei vari contesti produttivi.

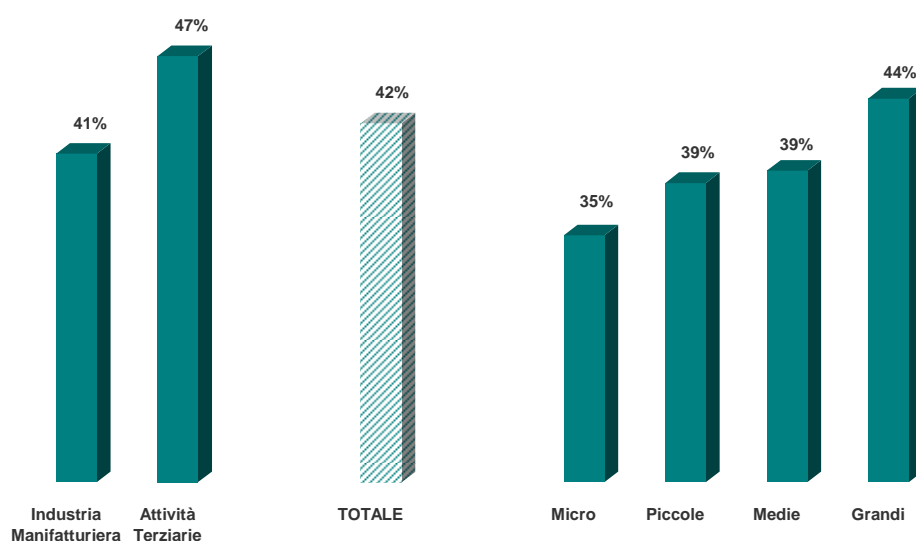
Grafico 38 – Quota di assunzioni a tempo indeterminato per provincia - Lombardia - 2010



6.2 Tassi di stabilizzazione

Riguardo ai flussi in entrata è interessante anche analizzare il tasso di stabilizzazione di ciascun contratto flessibile. Il tasso di conversione è un indicatore che ci dice quanti lavoratori in organico a inizio anno con un contratto temporaneo sono stati stabilizzati durante l'anno.

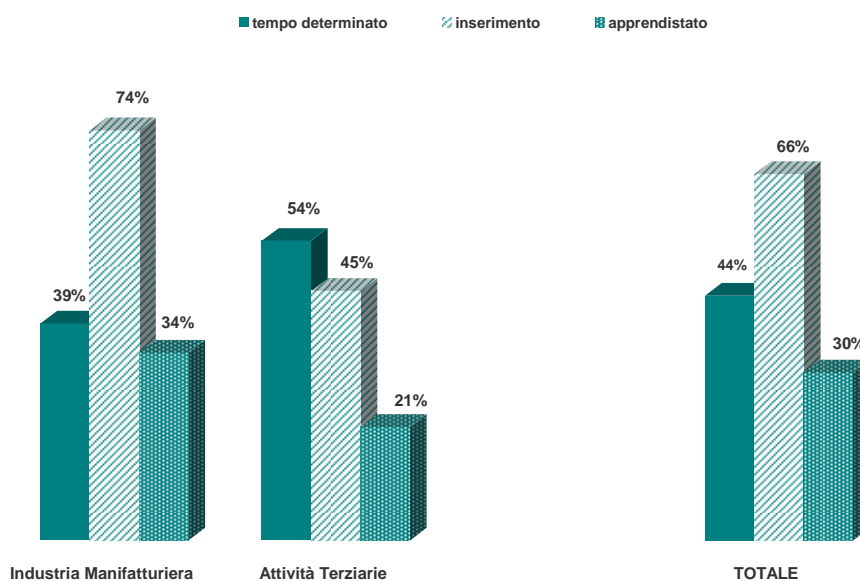
Grafico 39 – Tassi di conversione a tempo indeterminato dei contratti temporanei alle dipendenze - Lombardia – 2010



Il Grafico 39 mostra che nel 2010 il tasso di conversione medio dei contratti flessibili alle dipendenze (tempo determinato, apprendistato e inserimento) è stato pari al 42%. L'indicatore raggiunge i valori massimi nelle attività terziarie e nelle grandi imprese, confermando l'osservazione secondo cui sono le imprese che hanno utilizzato maggiormente i contratti flessibili ad aver effettuato la quota maggiore di trasformazioni a tempo indeterminato. Sembra quindi configurarsi uno scenario in cui l'utilizzo dei contratti flessibili da parte delle imprese lombarde segue due logiche principali: la prima considera i contratti flessibili come una forma di impiego marginale, da utilizzare per una quota molto limitata di lavoratori e per far fronte a picchi produttivi o a incertezze sull'andamento futuro del mercato; la seconda che considera invece tali contratti più centrali nelle proprie strategie di assunzione e vi fa un quindi maggior ricorso accompagnato però da più alti tassi di stabilizzazione a tempo indeterminato.

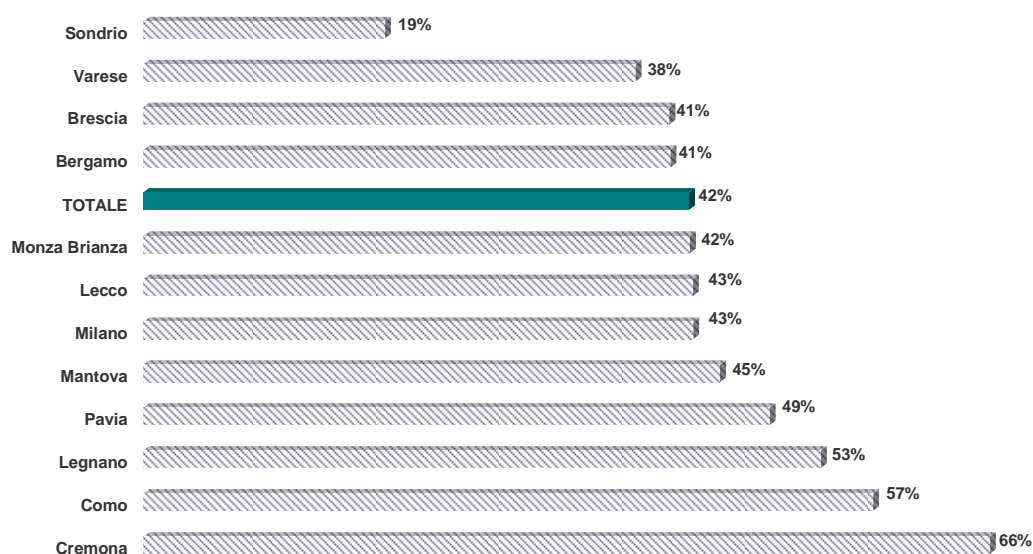
Guardando ai singoli contratti, il contratto a tempo determinato registra un tasso di conversione complessivo del 44%, il contratto di inserimento del 66% e il contratto di apprendistato del 33%. Tra i settori, nel manifatturiero è il contratto di inserimento a registrare il tasso di conversione più alto (tre contratti di inserimento su quattro sono trasformati a tempo indeterminati), mentre nei servizi il primato spetta al contratto a tempo determinato (trasformato in più del 50% dei casi).

Grafico 40 – Tassi di conversione a tempo indeterminato per contratto e settore - Lombardia - 2010



I dati provinciali mostrano ancora una volta un panorama alquanto differenziato, con Sondrio e Cremona che si collocano agli estremi opposti della graduatoria (Grafico 41). Allo stesso modo della quota di assunzioni a tempo indeterminato, anche in questo caso è probabile che la spiegazione di queste variazioni si trovi nella composizione del tessuto produttivo e negli effetti che la crisi ha avuto nei singoli territori.

Grafico 41 – Tassi di conversione a tempo indeterminato per provincia - Lombardia - 2010



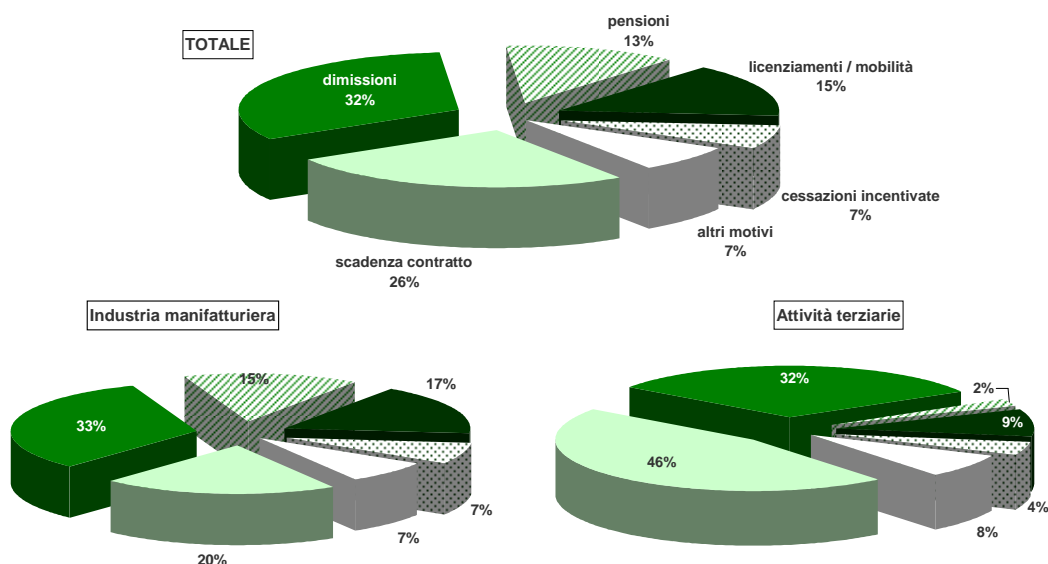
7 Flussi in uscita

I flussi in uscita dell'occupazione mostrano che nelle imprese lombarde le cessazioni dei rapporti di lavoro avvenute nel 2010 sono da attribuire a tre causali principali (Grafico 42). Infatti, le cessazioni per dimissioni rappresentano il 32% del totale uscite, quelle per scadenza del contratto il 26% e i licenziamenti e cessazioni incentivata, insieme, il 22%. L'80% delle uscite complessive è quindi spiegato da questi tre motivi, mentre le rimanenti due causali (pensionamenti e altri motivi) registrano valori marginali.

I dati non segnano variazioni consistenti rispetto all'anno passato e ci dicono che complessivamente il 45% delle cessazioni del 2010 ha avuto natura "volontaria" (dimissioni, pensionamento) mentre circa la metà del totale (48%) ha avuto natura "involontaria" (contratti non rinnovati, cessazioni incentivate e licenziamenti). La quota rimanente (7%) è rappresentata dalla causale residuale "altri motivi" che comprende prevalentemente le cessazioni legate alle cessioni di ramo d'azienda.

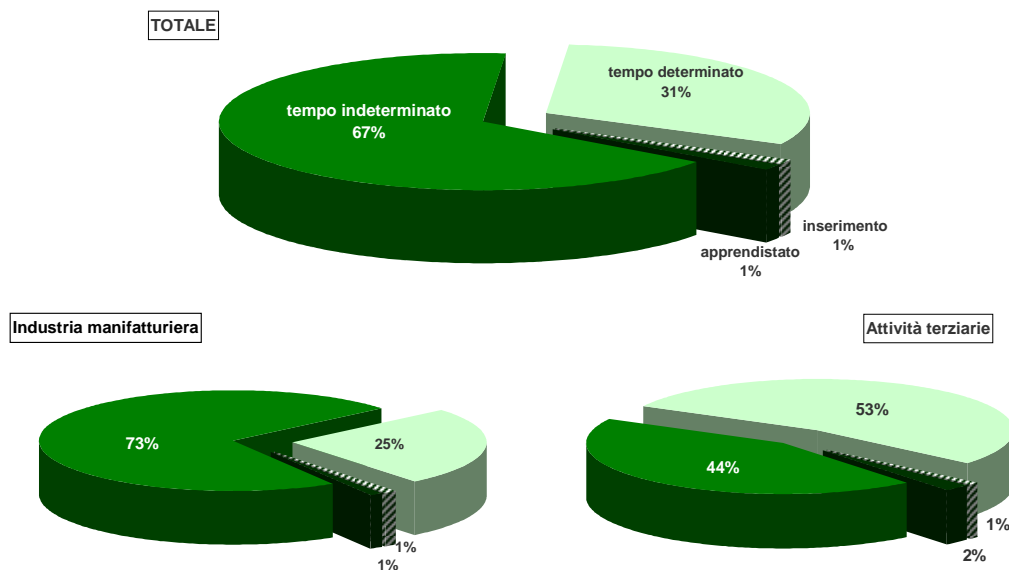
Va notato, infine, che il fenomeno delle cessazioni involontarie è presente soprattutto nelle imprese del terziario, dove poco meno della metà del totale delle uscite è dovuto al non rinnovo di contratti in scadenza. Questo dato è senz'altro legato al maggior utilizzo da parte delle imprese del terziario delle forme contrattuali caratterizzate da flessibilità temporale, legato a sua volta, tra l'altro, alle limitate possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali quali la Cassa Integrazione Guadagni per le imprese di questo settore.

Grafico 42 – Composizione delle uscite per causale - Lombardia - 2010



La composizione delle uscite per tipologia di contratto mostra che in due casi su tre si è trattato di uscite di contratti a tempo indeterminato, con differenze settoriali rilevanti e legate a quanto appena detto circa le diverse strategie di utilizzo delle forme contrattuali flessibili da parte delle imprese dei due settori.

Grafico 43 – Composizione delle uscite per contratto - Lombardia - 2010

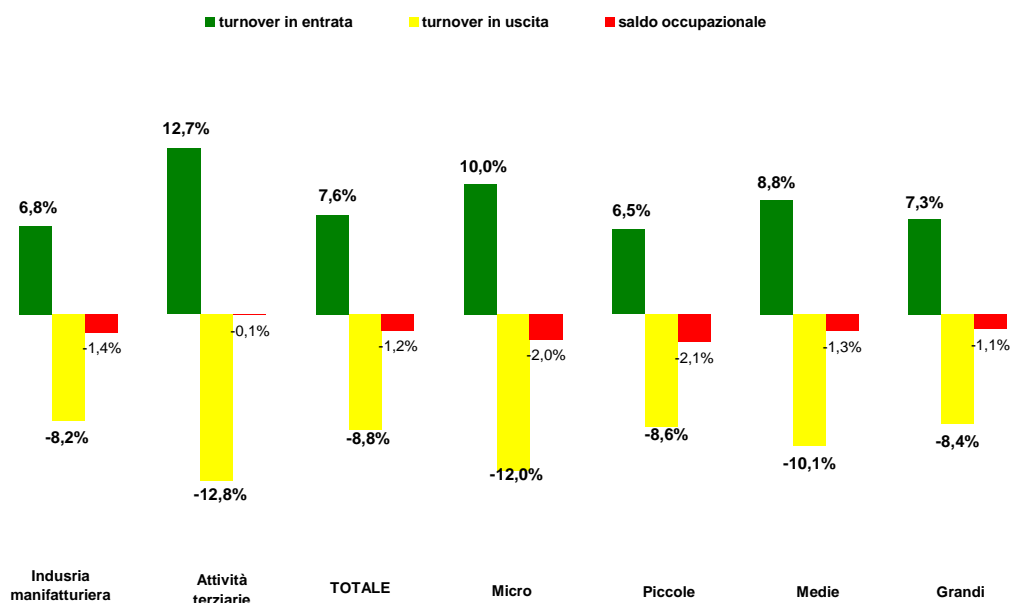


8 Turn-over e saldo occupazionale

Nel 2010 la bilancia occupazionale nelle imprese lombarde segna un -1,2%. Il dato non sorprende più di tanto, e il mercato del lavoro lombardo si conferma molto dinamico anche in un periodo di crisi. I tassi di turnover in entrata ed in uscita sono infatti pari rispettivamente a +7,6% e -8,8%, con quindi un tasso di turnover complessivo intorno al 16%. Questi dati invece mostrano che la fluidità del mercato del lavoro lombardo ha retto l'urto della crisi e ciò rappresenta senza dubbio una leva importante per la ripresa.

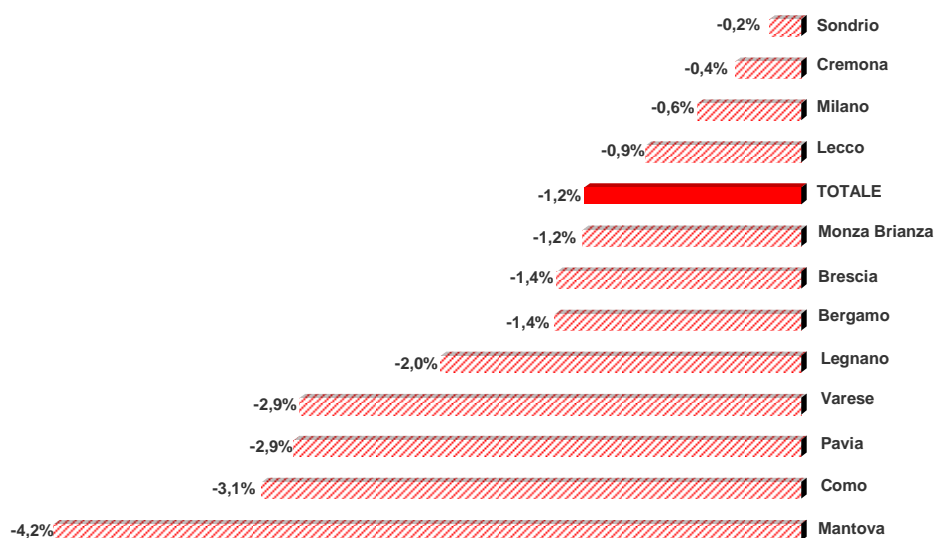
I dati disaggregati per settore e dimensione offrono alcuni spunti interessanti. Innanzitutto, riguardo alla dinamica occupazionale settoriale, si nota che il comparto dei servizi, oltre a caratterizzarsi per un maggiore tasso di turnover in entrata ed in uscita, registra un saldo sostanzialmente pari a 0 (-0,1%), mentre per il comparto manifatturiero è pari a -1,4%. Differenze consistenti si rilevano anche a livello dimensionale, con saldi negativi in tutte le classi ma meno accentuati nelle medie e grandi imprese. Trova quindi conferma l'ipotesi di una funzione positiva dell'utilizzo dei contratti flessibili come volano per la ripresa dell'occupazione. Attività terziarie e medie e grandi imprese sono infatti i tre comparti in cui l'utilizzo delle forme contrattuali flessibili è stato più elevato nel corso del 2010 ed è assai probabile che il saldo complessivamente negativo anche in questi tre settori della bilancia occupazionale sia da attribuire soprattutto alle ristrutturazioni dei primi mesi dell'anno, mentre negli ultimi mesi i primi segnali di ripresa dei mercati abbiano portato le imprese ad assumere nuovo personale ricorrendo però a forme contrattuali flessibili.

Grafico 44 – Turnover e saldo occupazionale - Lombardia - 2010



I saldi occupazionali per provincia variano notevolmente passando dal -0,2% di Sondrio al -4,2% di Mantova, segno che la crisi ha avuto impatti molto differenziati e che anche i primi segnali di ripresa si presentano in modo contrastante sul territorio lombardo.

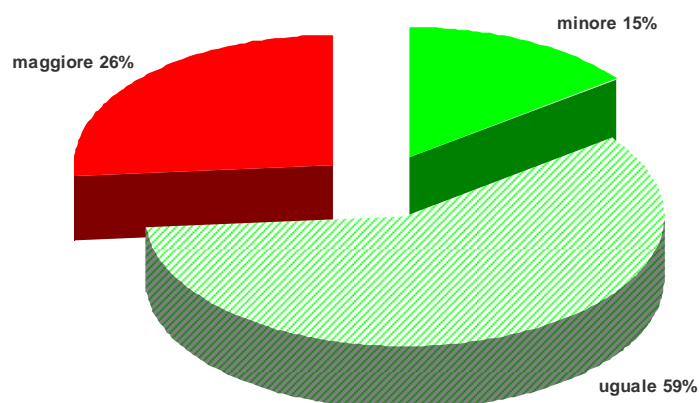
Grafico 45 – Saldo occupazionale per provincia - Lombardia – 2010



9 Previsioni primo semestre 2011

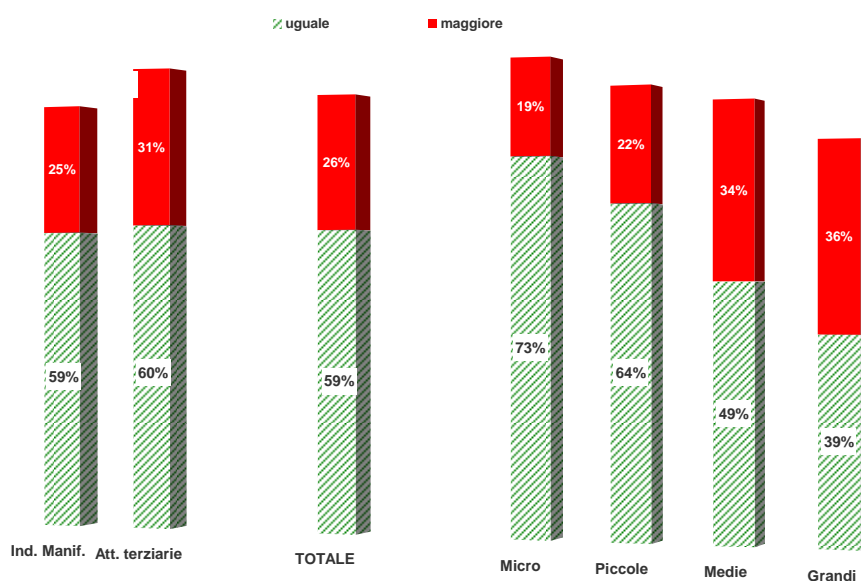
Le informazioni raccolte ci forniscono anche qualche prospettiva degli andamenti dell'occupazione nel primo semestre dell'anno in corso. Il Grafico 46 mostra che complessivamente per una impresa lombarda ogni quattro le previsioni occupazionali sono positive e che la maggioranza di esse (59%) prevede livelli occupazionali stabili per i primi sei mesi del 2011.

Grafico 46 – Previsioni sui livelli occupazionali a giugno 2011 - TOTALE - Lombardia



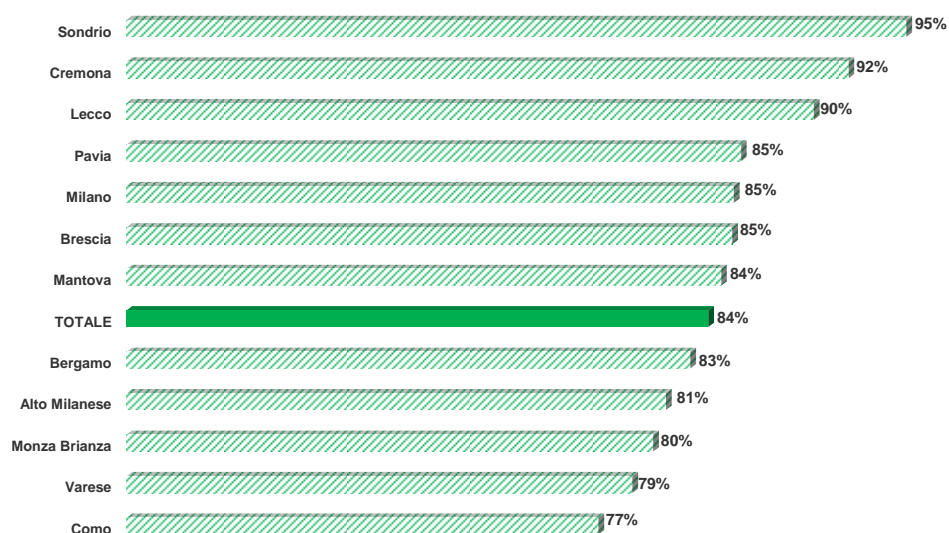
Secondo le previsioni degli imprenditori i livelli occupazionali cresceranno soprattutto nel terziario e nelle medie e grandi imprese; in questi tre comparti una impresa ogni tre prevede incrementi occupazionali (Grafico 47). Le micro e le piccole imprese sono invece le classi dove si registra la maggior quota di imprese che prevede stabilità nei livelli occupazionali.

Grafico 47 – Quota di imprese che prevedono per giugno 2011 livelli occupazionali maggiori o uguali - Lombardia



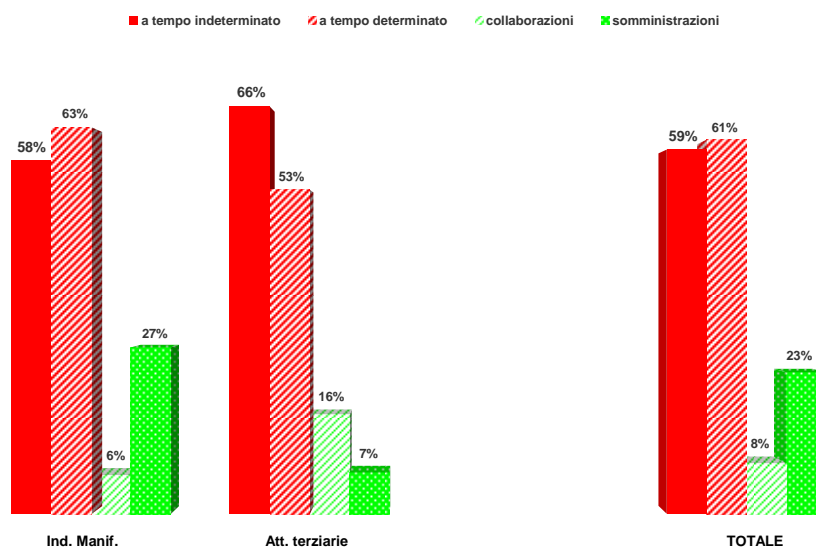
Complessivamente il quadro che emerge da queste previsioni indica che il peggio per le imprese lombarde sembra decisamente alle spalle e il 2011 si presenta a tutti gli effetti come anno della ripresa. Il dato è confermato dalle disaggregazioni provinciali che, seppur con qualche variabilità, mostrano che in tutte le province lombarde la quota di imprese che prevede stabilità o incrementi occupazionali è superiore al 75%.

Grafico 48 – Quota di imprese che prevedono per giugno 2011 livelli occupazionali maggiori o uguali per provincia



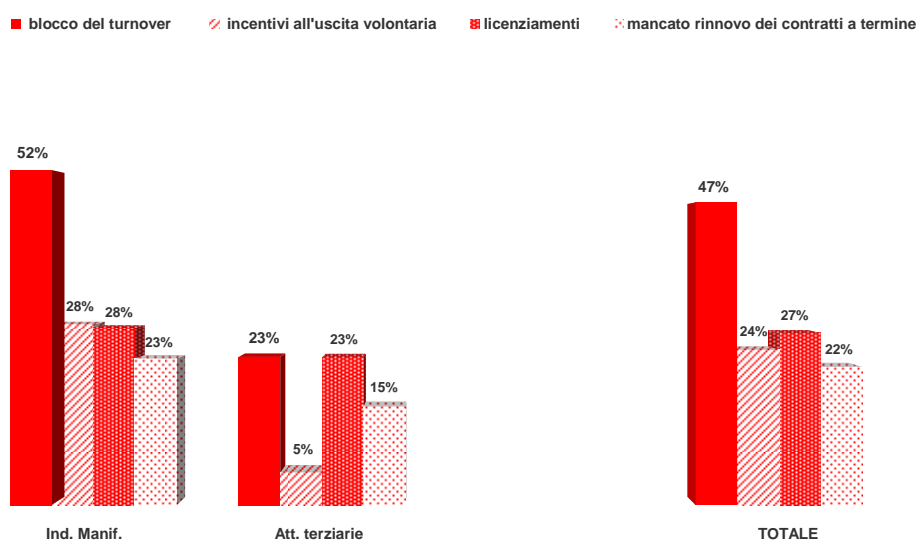
Rispetto alle tipologie contrattuali previste per le nuove assunzioni, le imprese sembrano privilegiare le forme alle dipendenze a tempo determinato e indeterminato, mentre le forme flessibili non alle dipendenze, che hanno registrato un incremento nel corso del 2010, rappresentano una quota minoritaria.

Grafico 49 – Tipologie contrattuali per le nuove assunzioni previste dalle imprese a giugno 2011 - Lombardia



Infine, le imprese che prevedono riduzioni del personale, che rappresentano il 15% del totale, hanno dichiarato di avvalersi prevalentemente di strumenti soft come il blocco del turnover (per i dipendenti che vanno in pensione o che si dimettono), ma va anche notato che circa un quarto di esse prevede di utilizzare i licenziamenti e le cessazione incentivate.

Grafico 50 – Modalità di riduzione del personale previste dalle imprese a giugno 2011 - Lombardia



SECONDA PARTE
ORARI E ASSENZE DAL LAVORO

1 Campione di riferimento

Le informazioni riguardo agli orari e alle assenze dal lavoro sono state raccolte su 1.316 imprese (91% del campione) e si riferiscono ai circa 185.000 mila addetti con contratto a tempo pieno e indeterminato in esse occupati (85% del campione).

Come si vede dalla Tabella 1, il campione è costituito per il 74% da uomini e per il 59% da impiegati e quadri. I dati relativi alle province di Sondrio e Cremona si basano su un campione di lavoratori poco numeroso e sono quindi da prendere con adeguata cautela.

Tabella 1- Struttura del campione di lavoratori per sesso e qualifica - Orari e assenze - 2010

	n. di addetti	maschi	femmine	Totale	quadri	impiegati e intermedi	operai
Bergamo	16.232	79,0%	21,0%	100,0%	4,7%	34,0%	61,3%
Brescia	13.037	79,3%	20,7%	100,0%	2,8%	30,1%	67,1%
Como	7.183	73,5%	26,5%	100,0%	4,1%	31,6%	64,4%
Cremona	1.681	82,2%	17,8%	100,0%	8,7%	31,9%	59,4%
Lecco	5.391	73,6%	26,4%	100,0%	3,2%	29,9%	66,8%
Legnano	6.055	74,3%	25,7%	100,0%	8,3%	52,8%	38,9%
Mantova	3.608	76,3%	23,7%	100,0%	5,6%	34,8%	59,6%
Milano	95.929	71,6%	28,4%	100,0%	15,6%	57,1%	27,4%
Monza Brianza	12.350	76,2%	23,8%	100,0%	7,4%	56,7%	35,9%
Pavia	3.365	78,2%	21,8%	100,0%	4,2%	32,6%	63,2%
Sondrio	844	77,6%	22,4%	100,0%	0,7%	21,7%	77,6%
Varese	19.018	79,3%	20,7%	100,0%	5,6%	42,6%	51,8%
Ind. manifatturiera	162.671	76,4%	23,6%	100,0%	10,5%	45,2%	44,4%
Attività terziarie	22.019	59,8%	40,2%	100,0%	11,4%	72,4%	16,2%
Totale	184.690	74,4%	25,6%	100,0%	10,6%	48,4%	41,0%
Micro	2.614	74,3%	25,7%	100,0%	8,3%	52,8%	38,9%
Piccole	10.782	71,6%	28,4%	100,0%	15,6%	57,1%	27,4%
Medie	40.976	79,0%	21,0%	100,0%	4,7%	34,0%	61,3%
Grandi	130.319	79,3%	20,7%	100,0%	2,8%	30,1%	67,1%

La determinazione degli orari e delle assenze dal lavoro è avvenuta per qualifica e sesso. Nelle pagine che seguono riportiamo i principali risultati raggiunti dall'indagine e rinviamo alle tavole statistiche della quarta parte del rapporto (pag. 85) per informazioni più dettagliate a livello settoriale, dimensionale e provinciale.

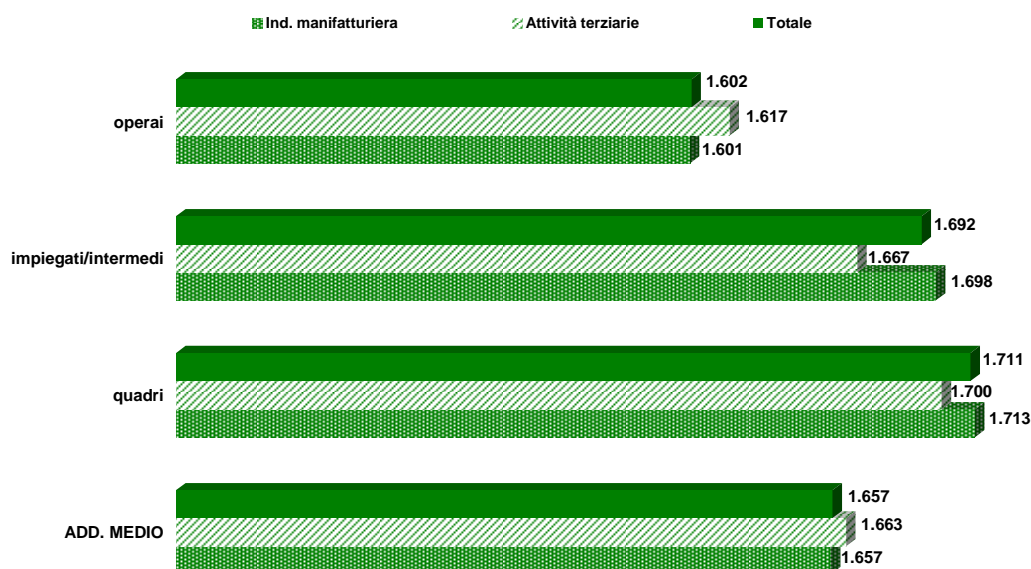
Le informazioni sulle metodologie di calcolo sono riportate nella nota metodologica in coda al rapporto (p. 111).

2 Ore lavorabili

Le ore lavorabili nelle imprese lombarde sono risultate mediamente pari a 1.657 nel 2010 (Grafico 51). Il dato medio nasconde differenze settoriali non molto marcate e imputabili al fatto che nel calcolo delle ore lavorabili sono sottratte le ore di Cassa Integrazione, fenomeno che anche nel 2010 ha senza dubbio colpito in modo massiccio le imprese manifatturiere.

Complessivamente le ore lavorabili crescono al crescere della qualifica. Esse sono infatti risultate pari a 1.602 per gli operai, a 1.692 per gli impiegati e a 1.711 per i quadri. Sono quindi questi ultimi ad aver registrato nel 2010 il maggior numero di ore lavorabili.

Grafico 51 - Ore lavorabili per qualifica e macro-settore – Lombardia - 2010



In termini di classi dimensionali (Grafico 52) il maggior numero di ore lavorabili si registra nelle micro imprese (1.693 ore per l'addetto medio), seguite dalle medie imprese. Nelle grandi imprese invece le ore lavorabili registrano i valori più bassi in tutte le categorie occupazionali.

Infine, i dati provinciali mostrano che la provincia con il valore più alto di ore lavorabili è Pavia (1.696 ore), seguita da Sondrio (1.692), mentre Bergamo e Brescia si collocano sotto le 1.500 ore (Grafico 53).

Grafico 52- Ore lavorabili per qualifica e classe dimensionale – Lombardia - 2010

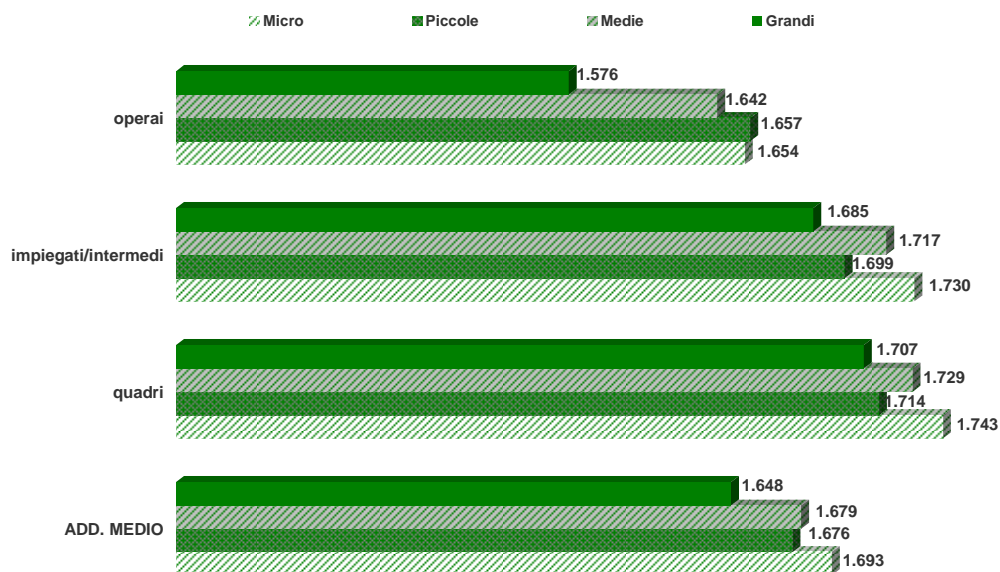
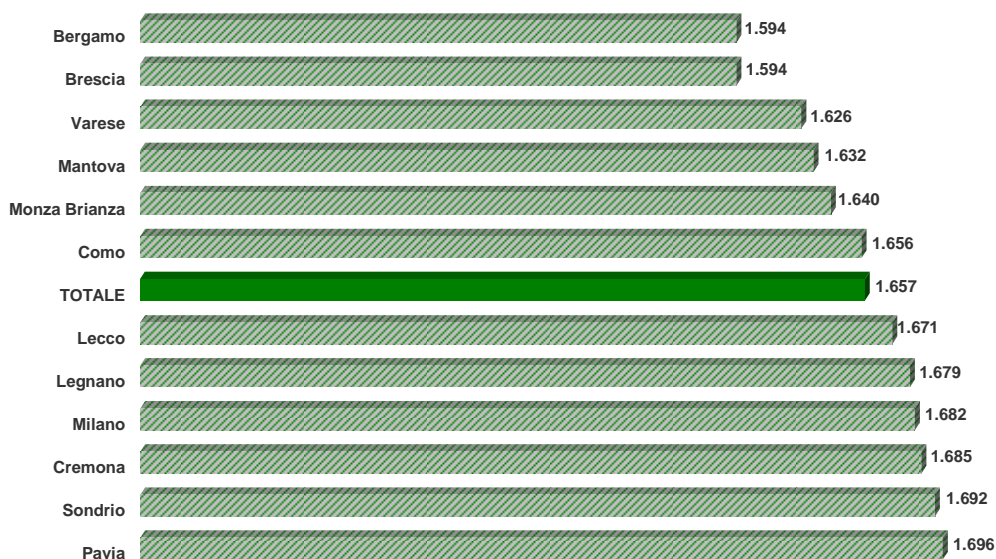


Grafico 53- Ore lavorabili per provincia - Addetto medio – Lombardia - 2010



3 Ore lavorate

Le ore lavorate nelle imprese lombarde ammontano mediamente a 1.539 (Tabella 2). Le differenze settoriali non sono molto consistenti, mentre si registra una relazione inversa rispetto alle dimensioni aziendali: nel corso del 2010 l'addetto medio delle micro imprese ha lavorato mediamente 77 ore in più rispetto all'addetto medio delle grandi imprese.

Il dato delle ore lavorate conferma inoltre la relazione positiva al crescere della qualifica, passando dalle 1.457 degli operai, alle 1.584 degli impiegati e alle 1.649 dei quadri.

Il dato dimensionale mostra invece che il maggior numero di ore lavorate si è registrato nelle micro imprese (1.604 ore), confermando quindi anche in questo caso quanto rilevato per le ore lavorabili.

Tra le province è ancora Pavia, seguita da Sondrio, a registrare il maggior numero di ore lavorate.

Tabella 2 – Ore lavorate per qualifica - Lombardia - 2010

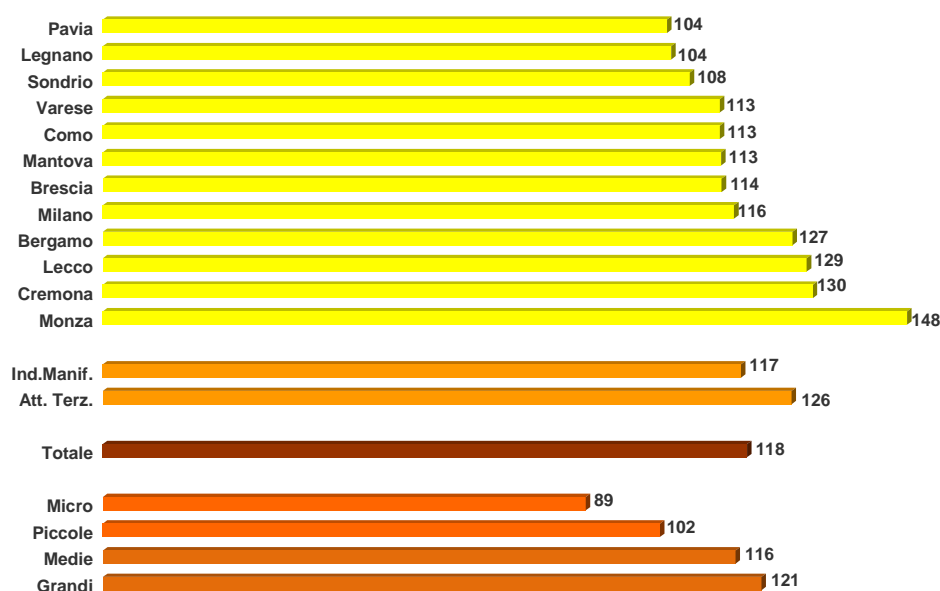
	addetto medio	quadri	impiegati e intermedi	operai
Bergamo	1.467	1.654	1.581	1.390
Brescia	1.481	1.696	1.623	1.408
Como	1.542	1.663	1.623	1.495
Cremona	1.555	1.687	1.607	1.507
Lecco	1.541	1.644	1.631	1.496
Legnano	1.575	1.685	1.621	1.489
Mantova	1.518	1.526	1.571	1.487
Milano	1.566	1.643	1.577	1.498
Monza Brianza	1.493	1.648	1.538	1.390
Pavia	1.592	1.739	1.679	1.537
Sondrio	1.584	1.773	1.736	1.540
Varese	1.513	1.688	1.608	1.415
Ind. manifatturiera	1.539	1.650	1.596	1.456
Attività terziarie	1.536	1.641	1.532	1.479
Totale	1.539	1.649	1.584	1.457
Micro	1.604	1.704	1.643	1.559
Piccole	1.573	1.668	1.603	1.545
Medie	1.563	1.670	1.620	1.502
Grandi	1.527	1.643	1.573	1.423

4 Ore di assenza

Le ore di assenza nel 2010 sono risultate mediamente pari a 118 nelle imprese lombarde (Grafico 54). Le differenze settoriali mostrano in questo caso che le ore di assenza sono state maggiori nel terziario rispetto al manifatturiero, rispettivamente 126 e 117 ore.

A livello dimensionale si confermano le buone performance delle micro imprese, che registrano il valore più basso tra tutte le disaggregazioni fornite (89 ore). Tra le province, infine, il dato varia tra le 104 ore di Pavia e le 148 di Monza e Brianza.

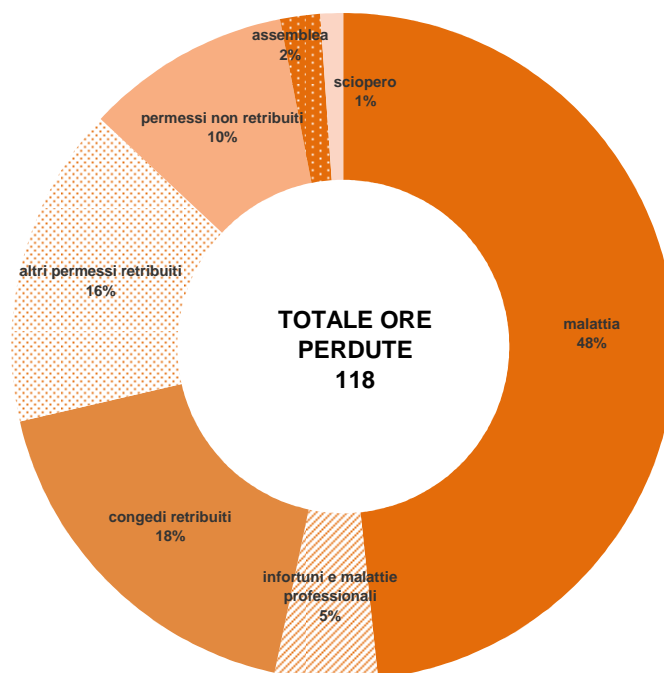
Grafico 54 - Ore di assenza - Lombardia - 2010



La composizione delle 136 ore di assenza registrate nelle imprese lombarde nel 2010 vede una netta prevalenza delle ore di malattia (48% del totale), seguite dai congedi retribuiti e dagli altri permessi retribuiti (Grafico 55), mentre più marginale è il peso delle assenze per motivi sindacali (scioperi e assemblee) e per infortuni e malattie professionali.

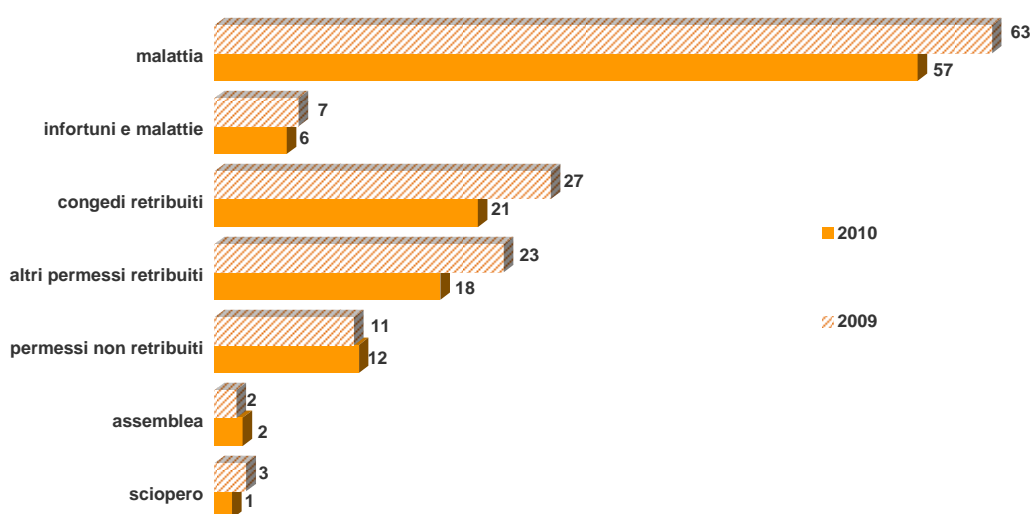
I dati raccolti dall'indagine dell'anno passato permettono un confronto con le ore di assenza del 2009. Rispetto alle 118 ore di assenza registrate nel 2010, nel 2009 il dato ammontava a 136 ore; nel 2010, dunque, si sono registrate 18 ore di assenza in meno rispetto al 2010.

Grafico 55 – Composizione % delle ore di assenza per causale - Lombardia - 2010



Come mostra il Grafico 56, la diminuzione ha riguardato quasi tutte le causali di assenza, con l’eccezione dei permessi non retribuiti (che sono aumentati di 1 ora) e delle ore di assemblea (che si sono mantenute stabili). Le diminuzioni più consistenti si sono registrate nelle assenze per malattia e nei congedi retribuiti (entrambe hanno registrato 6 ore in meno nel 2010).

Grafico 56 – Ore di assenza: confronto 2009/2010 – Lombardia

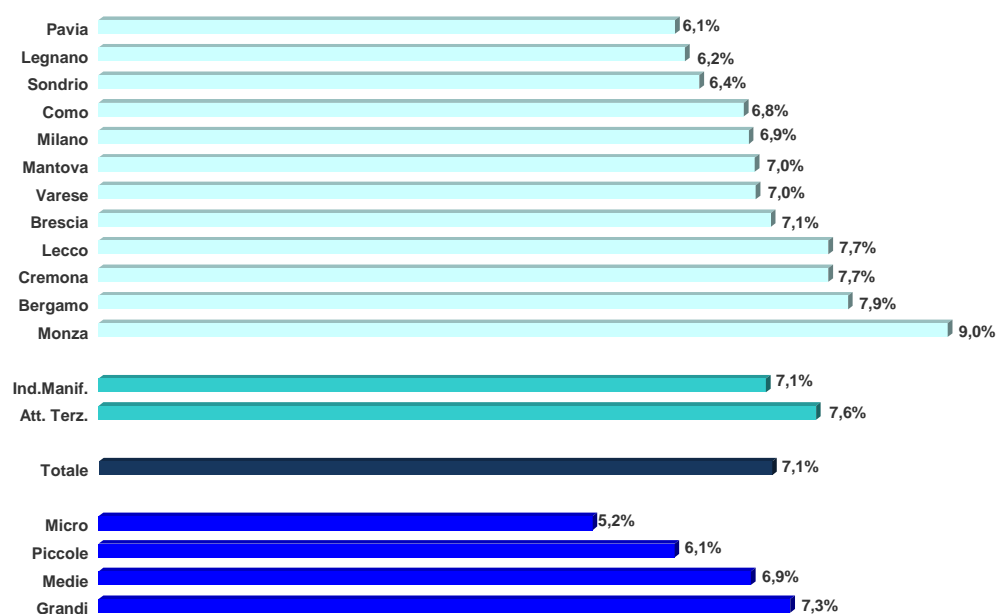


5 Tassi di gravità

Alle 118 ore mediamente perse nel corso del 2010 corrisponde un tasso di gravità (ossia la quota percentuale delle ore di assenza rispetto alle ore lavorabili) pari al 7,1%. Il dato medio nasconde differenze consistenti principalmente per classi dimensionali, mentre quelle settoriali appaiono contenute (Grafico 57). A livello dimensionale i risultati mostrano una relazione positiva con la dimensione aziendale, con le micro imprese che mostrano tassi di poco superiori al 5% e le grandi che superano la media generale.

Tra le province, il dato assume valori compresi tra il 6,1% di Pavia e il 9,0% di Monza.

Grafico 57 – Tassi di gravità delle assenze - Lombardia - 2010



Passando dalle differenze tra le imprese alle differenze tra i lavoratori, la Tabella 3 mostra i risultati disaggregati per qualifica e genere degli occupati. I risultati ci dicono che i tassi di gravità delle assenze diminuiscono al crescere della qualifica, con tassi pari al 3,7% per i quadri, al 6,4% gli impiegati e al 9,0% per gli operai.

A livello di genere, invece, le donne raggiungono tassi pari all'11,5% mentre gli uomini registrano un 5,7%. Questo risultato riflette le differenze che si registrano tra uomini e donne nell'utilizzo dei congedi parentali, causale che interessa ancora quasi esclusivamente le donne (vedi le tavole statistiche di approfondimento).

Tabella 3 – Tassi di gravità delle assenze per qualifica e sesso - Lombardia - 2010

	Maschi	Femmine	AdDETTO medio	Quadri	Impiegati e intermedi	Operai
Bergamo	6,8%	12,4%	7,9%	3,6%	5,5%	9,8%
Brescia	5,9%	12,1%	7,1%	2,1%	4,7%	8,6%
Como	6,0%	9,3%	6,8%	2,9%	5,2%	7,9%
Cremona	6,2%	14,6%	7,7%	3,3%	8,0%	8,3%
Lecco	5,7%	13,3%	7,7%	4,2%	5,2%	9,1%
Legnano	5,2%	9,3%	6,2%	3,0%	5,7%	7,7%
Mantova	4,8%	13,5%	7,0%	5,2%	5,5%	8,0%
Milano	5,3%	11,0%	6,9%	3,9%	6,6%	9,2%
Monza Brianza	6,6%	16,7%	9,0%	3,2%	8,1%	11,8%
Pavia	5,8%	7,3%	6,1%	2,1%	3,7%	7,7%
Sondrio	5,4%	9,7%	6,4%	1,4%	2,8%	7,5%
Varese	5,9%	10,9%	7,0%	2,4%	5,8%	8,6%
Ind. manifatturiera	5,7%	11,6%	7,1%	3,7%	6,0%	9,1%
Attività terziarie	5,5%	10,8%	7,6%	3,4%	8,1%	8,5%
Totale	5,7%	11,5%	7,1%	3,7%	6,4%	9,0%
Micro	4,1%	7,8%	5,2%	2,2%	5,0%	5,8%
Piccole	4,9%	9,5%	6,1%	2,7%	5,7%	6,7%
Medie	5,5%	10,7%	6,9%	3,4%	5,6%	8,5%
Grandi	5,8%	12,0%	7,3%	3,8%	6,6%	9,7%

6 CIG e straordinari

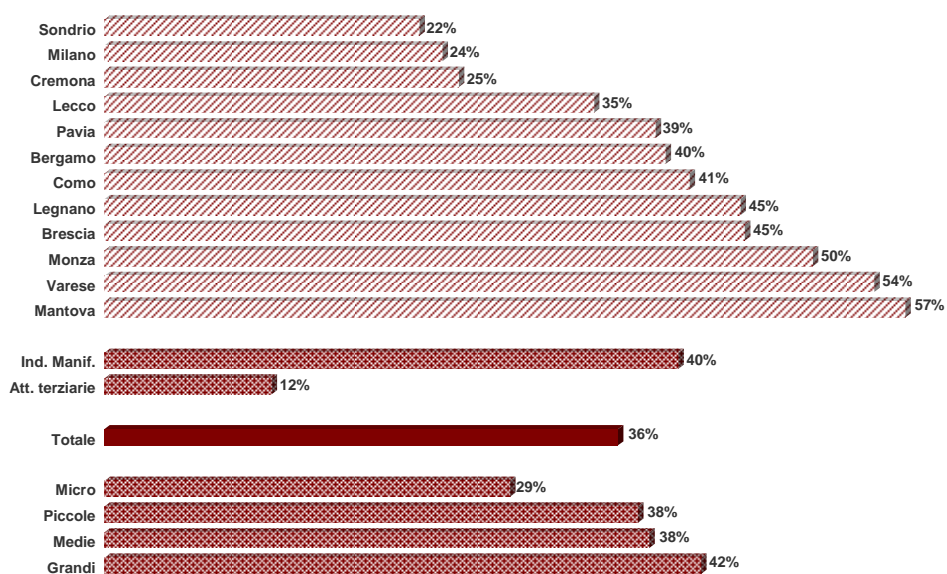
Nell'ultimo paragrafo di questa sezione prendiamo in esame i livelli di diffusione di due strumenti particolari di gestione del tempo di lavoro in un momento di crisi come è quello che le imprese che stanno vivendo in questi ultimi anni, ossia la Cassa Integrazione Guadagni e gli straordinari.

L'utilizzo della Cassa Integrazione (Ordinaria e Straordinaria) ha riguardato nel 2010 il 36% delle imprese, con punte del 40% per le imprese del comparto manifatturiero e del 42% tra le grandi imprese (Grafico 58). Per il secondo anno consecutivo, il dato segna in modo evidente l'impatto della crisi sulle imprese lombarde, con più di un'impresa ogni tre (e quasi una ogni due nel manifatturiero) che è stata costretta a ricorrere a questo strumento per fronteggiare le difficoltà del mercato. Va ricordato che il dato assume ancora più rilevanza se si considera che è riferito alle sole imprese che hanno effettivamente utilizzato ore di Cassa Integrazione e non, come sono invece i dati statistici ufficiali, alle imprese che ne hanno semplicemente fatto richiesta.

La diffusione della CIG è più contenuta nelle micro imprese e nelle attività dei servizi, segno delle difficoltà di accesso a questo strumento da parte di queste due categorie, nonostante gli interventi normativi migliorativi.

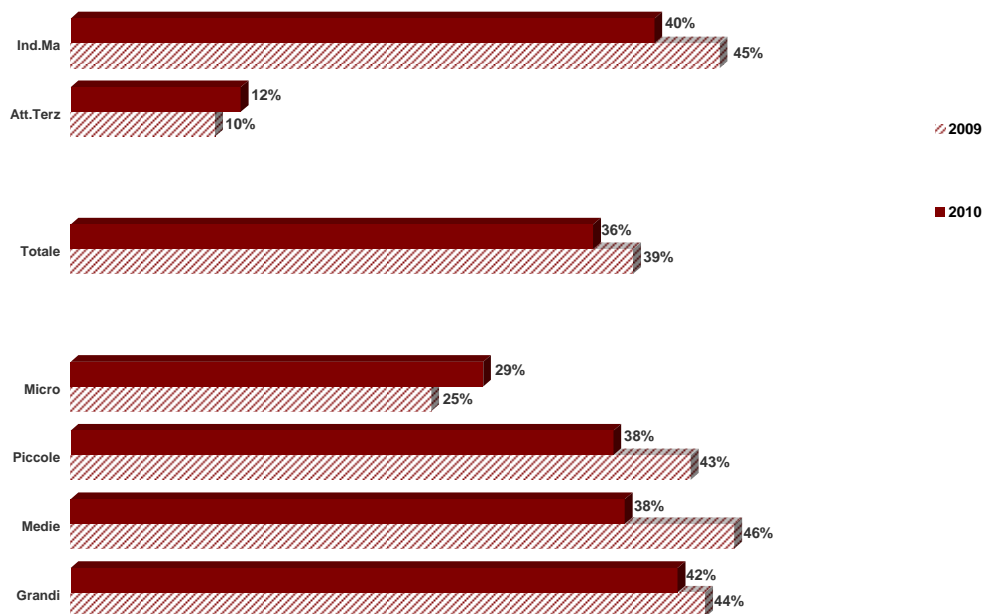
Tra le province, Monza, Varese e Mantova si collocano nettamente sopra la media regionale, mentre Sondrio, Milano e Cremona si collocano ampiamente al di sotto. Ancora una volta i risultati provinciali risentono senz'altro della composizione produttiva del territorio.

Grafico 58 – Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG - Lombardia - 2010



Una ulteriore conferma della importanza del dato 2010 si ricava dal confronto con il 2009, anno in cui le imprese hanno avvertito la crisi in modo ancora più violento.

Grafico 59 – Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG - Lombardia - 2009/2010

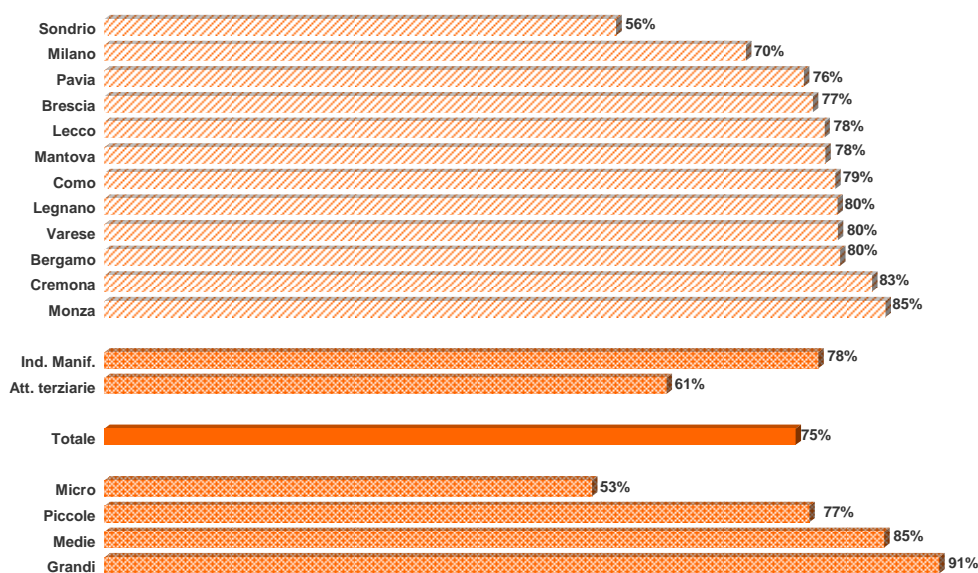


Il confronto dimostra che le imprese che hanno utilizzato la Cassa Integrazione sono leggermente diminuite nel corso dell'ultimo anno, passando dal 39 al 36%. Tuttavia, dietro al dato medio si trovano differenze consistenti in termini settoriali e dimensionali. Rispetto ai settori, il dato è in diminuzione per le imprese manifatturiere (dal

45 al 40%), mentre registra una lieve crescita nelle imprese dei servizi (dal 10 al 12%). A livello dimensionale solo le micro imprese registrano una variazione in crescita, pur mantenendosi sotto i livelli registrati nel 2010 nelle altre classi dimensionali. Sia nel caso delle micro imprese, sia in quello dei servizi, si tratta probabilmente di un effetto legato alle ritardate possibilità di accesso da parte di queste imprese allo strumento della CIG in deroga (rispetto all'immediata possibilità di utilizzare la CIG da parte delle imprese industriali di dimensioni maggiori).

Riguardo agli straordinari (Grafico 60), anch'essi hanno registrato una diffusione molto consistente tra le imprese lombarde. Mediamente, infatti, questo strumento è stato utilizzato dal 75% delle imprese, con punte oltre il 91% nelle grandi imprese.

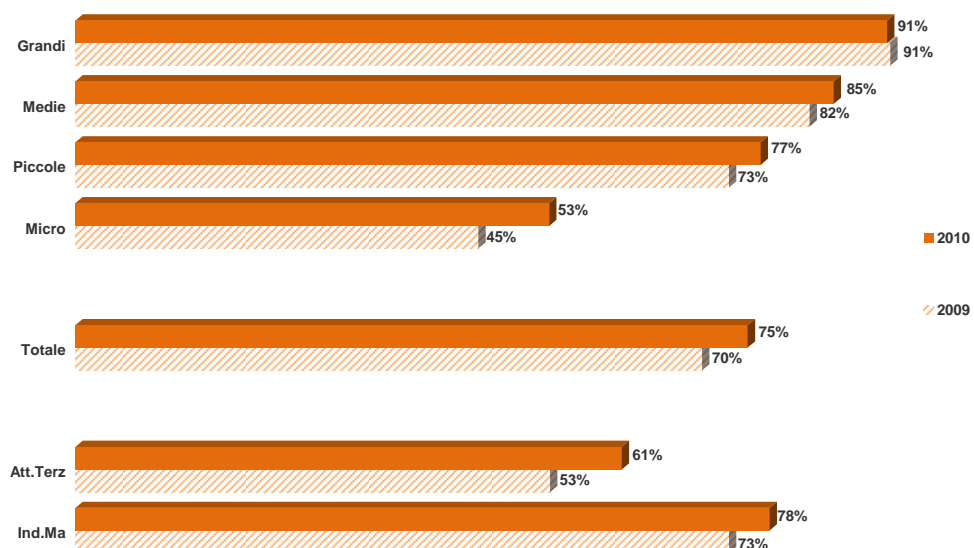
Grafico 60 – Quota di imprese che hanno fatto straordinari - Lombardia - 2010



Il confronto con il 2009 mostra che la quota di imprese che hanno fatto almeno un ora di straordinario è aumentata nel 2010, passando dal 70 al 75% (Grafico 61).

Il dato può apparire anomalo considerando che l'utilizzo della Cassa Integrazione, ancorché in calo, è stato molto diffuso nel 2010. Come rilevato l'anno passato, ci sono almeno due spiegazioni per questo risultato. La prima è di ordine metodologico e riguarda il fatto che stiamo considerando la diffusione del fenomeno e quindi la quota di imprese che hanno svolto almeno una ora di straordinario nel 2010; non è difficile immaginare perciò che qualche necessità di fare straordinario ci sia anche in un anno difficile come è stato il 2010. La seconda è che proprio nei periodi difficili le imprese possono trovarsi a dover fronteggiare commesse inaspettate che non possono rifiutare; lo strumento dello straordinario risulta quindi cruciale per riuscire ad evadere gli ordini improvvisi.

Grafico 61 – Quota di imprese che hanno fatto straordinari - Lombardia - 2009/2010



TERZA PARTE

RETRIBUZIONI DI FATTO

1 Campione di riferimento

Le informazioni riguardo ai livelli e alla composizione delle retribuzioni si riferiscono a 1.311 imprese (91% del campione) per un totale di poco meno di 180 mila addetti con contratto a tempo pieno e indeterminato in esse occupati (82% del campione).

Come si vede dalla Tabella 4, la numerosità del campione risulta piuttosto alta per tutte le disaggregazioni proposte, ad eccezione delle province di Cremona e Sondrio, i cui dati sono quindi da considerare con adeguata cautela.

Tabella 4 – Imprese e addetti del campione – Retribuzioni – Lombardia - 2010

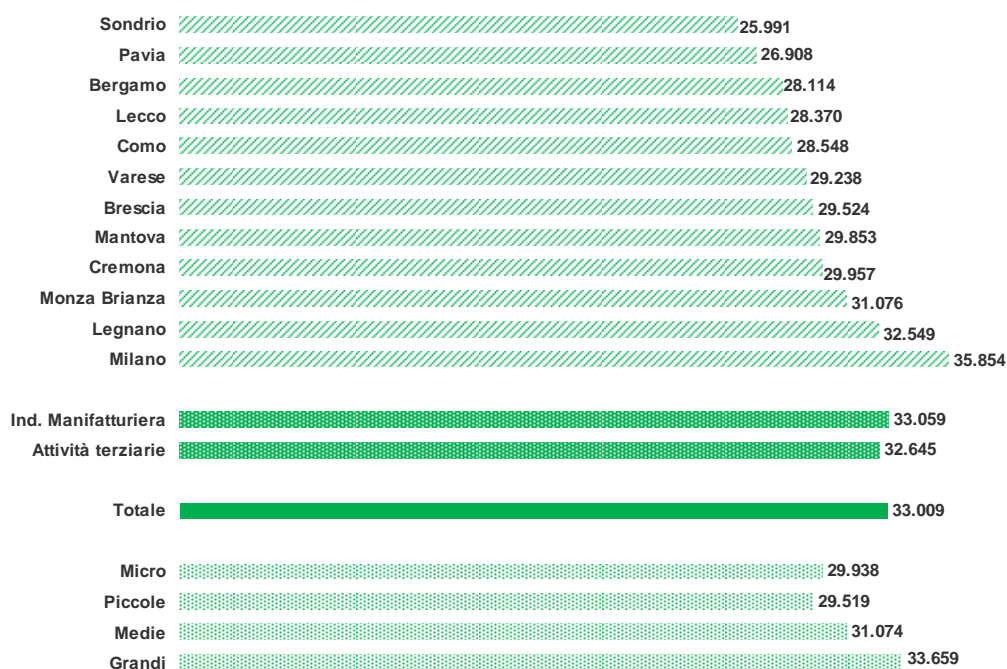
	aziende	addetti
Bergamo	156	16.131
Brescia	100	12.693
Como	88	6.542
Cremona	11	1.570
Lecco	54	5.285
Legnano	51	6.193
Mantova	46	3.738
Milano	529	95.203
Monza Brianza	45	12.427
Pavia	54	3.526
Sondrio	17	859
Varese	160	15.201
Ind. manifatturiera	1.111	157.927
Attività terziarie	200	21.441
Totale	1.311	179.368
Micro	350	2.833
Piccole	400	10.698
Medie	399	40.938
Grandi	162	124.899

2 Livelli retributivi

La retribuzione annua lorda del personale non dirigente delle imprese lombarde si è attestata nel 2010 a 33.009 euro, come effetto di livelli medi pari a 33.059 euro nell'industria manifatturiera e a 32.645 euro nei servizi. Il dato settoriale è influenzato dal fatto che sono considerati i contratti collettivi applicati e non il settore di attività; ciò fa sì che tra le imprese manifatturiere ci siano alcune grandi imprese che svolgono in realtà attività terziarie (ad es. le società di informatica che applicano il CCNL metalmeccanico).

I livelli retributivi medi crescono al crescere delle dimensioni aziendali, nonostante le micro imprese registrino livelli leggermente superiori rispetto a quelli delle piccole imprese.

Grafico 62 – Retribuzioni annue lorde – Lombardia - 2010



A livello territoriale, la provincia in cui gli stipendi sono mediamente più alti è Milano, che si attesta a 35.854 euro, più di tre mila euro in più rispetto a quanto si registra a Legnano (32.549), che si colloca al secondo posto.

Tabella 5 – Livelli retributivi per qualifica – Lombardia - 2010

	ADD. MEDIO	Quadri	Impiegati/ Intermedi	Operai
Bergamo	28.114	55.136	31.275	24.175
Brescia	29.524	61.437	35.981	25.494
Como	28.548	58.609	33.742	24.416
Cremona	29.957	56.971	32.641	25.221
Lecco	28.370	56.964	34.015	25.019
Legnano	32.549	56.858	35.314	23.483
Mantova	29.853	55.679	35.729	24.105
Milano	35.854	57.712	34.520	26.183
Monza Brianza	31.076	57.097	32.651	22.843
Pavia	26.908	52.240	30.736	23.227
Sondrio	25.991	55.896	31.853	24.094
Varese	29.238	55.387	32.279	24.788
Ind. manifatturiera	33.059	56.988	35.679	24.924
Attività terziarie	32.645	60.454	29.660	27.032
Totale	33.009	57.422	34.575	25.024
Micro	29.938	57.826	32.794	24.211
Piccole	29.519	56.731	33.130	24.437
Medie	31.074	58.989	34.258	24.697
Grandi	33.659	57.124	34.070	25.282

Su questi dati incidono ovviamente le caratteristiche del campione di ciascun territorio. Il dato di Milano, ad esempio, è in parte spiegato almeno in parte dalla maggiore concentrazione nel capoluogo di imprese multinazionali e dei quartier generali di diverse grandi imprese italiane e straniere.

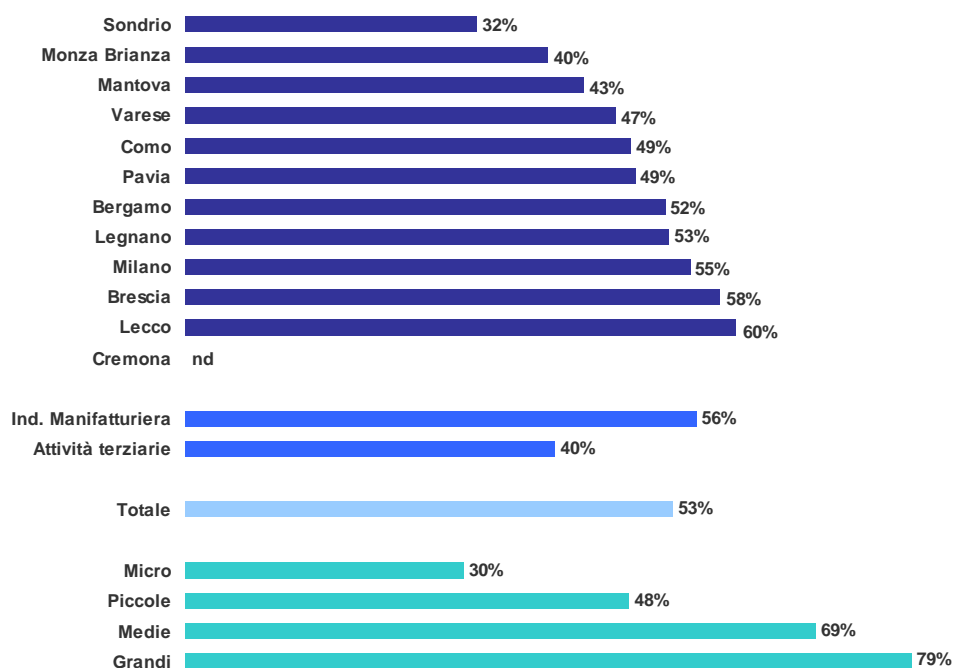
Per i quadri la retribuzione media si è attestata a 57.422 euro, per gli impiegati a 34.575 euro e per gli operai a 25.024 euro. Le differenze settoriali, dimensionali e provinciali sono riportate nella Tabella 5.

3 Premio variabile

La diffusione del premio variabile nel 2010 mostra valori decisamente elevati tra le imprese lombarde. Nonostante la crisi, infatti, più della metà delle imprese (53%) ha erogato un premio variabile ai propri dipendenti. La quota di imprese che hanno erogato il premio variabile è maggiore nelle imprese manifatturiere e cresce la crescere delle dimensioni, passando da un comunque consistente 30% delle micro imprese al 79% delle grandi.

Le differenze provinciali collocano Lecco in cima alla graduatoria, seguita da Brescia e Milano, mentre Sondrio registra il valore più basso. Anche qui incide la composizione settoriale e dimensionale del campione di ciascun territorio.

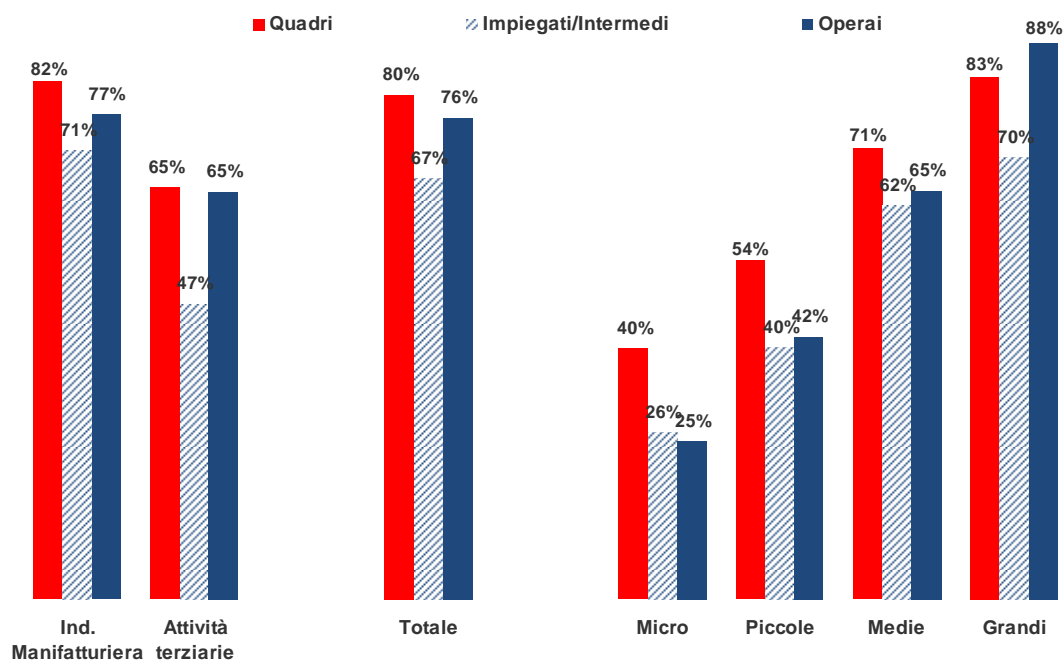
Grafico 63 – Diffusione del premio variabile - Lombardia - 2010



È interessante anche osservare quali categorie di lavoratori hanno beneficiato maggiormente di questo strumento retributivo. Il Grafico 64 mostra che mediamente il 67% degli impiegati, il 76% dei quadri e l'80% degli operai ha ricevuto un premio variabile nel 2010. E' possibile immaginare che pur registrando coperture molto simili, operai e quadri siano coinvolti in questa politica retributiva secondo logiche negoziali differenti; per gli operai (ed in parte per gli impiegati) la possibilità di beneficiare del premio variabile è spesso il frutto della

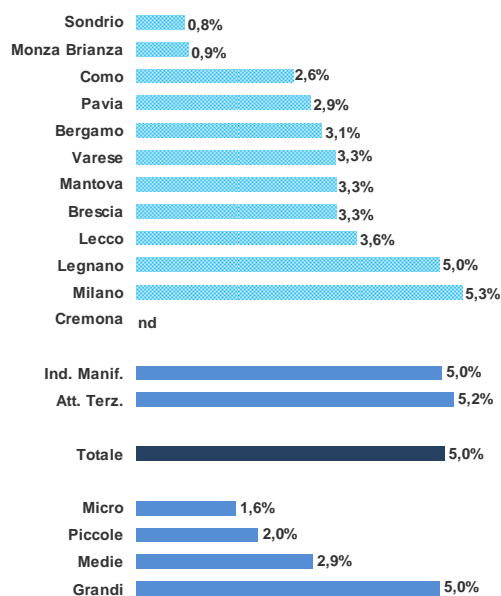
contrattazione collettiva aziendale, mentre per i quadri essa è il risultato di una contrattazione individuale one-to-one con il datore di lavoro. Inoltre, è da notare che la quota di lavoratori coperti dal premio variabile cresce con le dimensioni aziendali ed è più presente nelle imprese manifatturiere rispetto a quelle dei servizi.

Grafico 64- Quota di lavoratori a cui è stato erogato il premio variabile - 2010



Considerando l'anno di crisi, anche l'incidenza del premio variabile sul totale della retribuzione annua lorda raggiunge valori molto alti tra le imprese lombarde (mediamente 5,0%). Il Grafico 65 mostra che il dato cresce al crescere della dimensione aziendale, mentre a livello settoriale non si registrano differenze rilevanti.

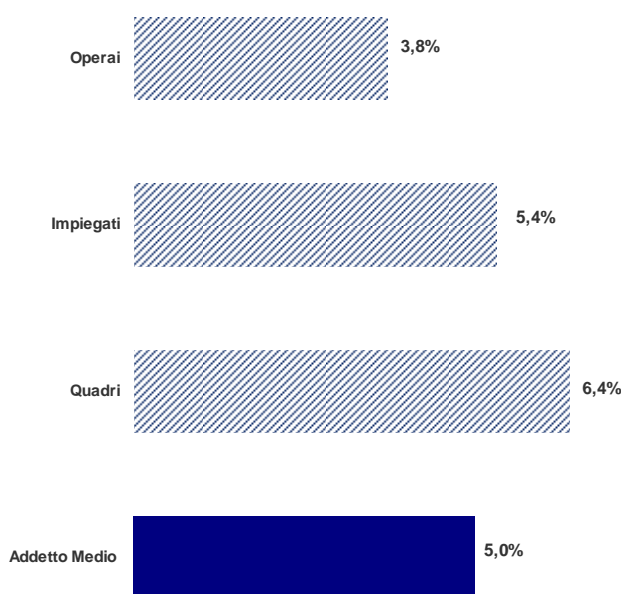
Grafico 65 – Incidenza del premio variabile - Lombardia – 2010



A livello dimensionale, le classi più piccole registrano valori molto bassi, pari all'1,6% nelle micro imprese e al 2,0% nelle piccole, mentre è tra le medie che raggiungono il valore massimo superando il 6%.

Rispetto alle qualifiche, l'incidenza del premio variabile risulta crescente al crescere della qualifica degli addetti, dal 3,8% degli operai al 6,4% dei quadri (Grafico 66).

Grafico 66 – Incidenza del premio variabile per qualifica - Lombardia - 2010



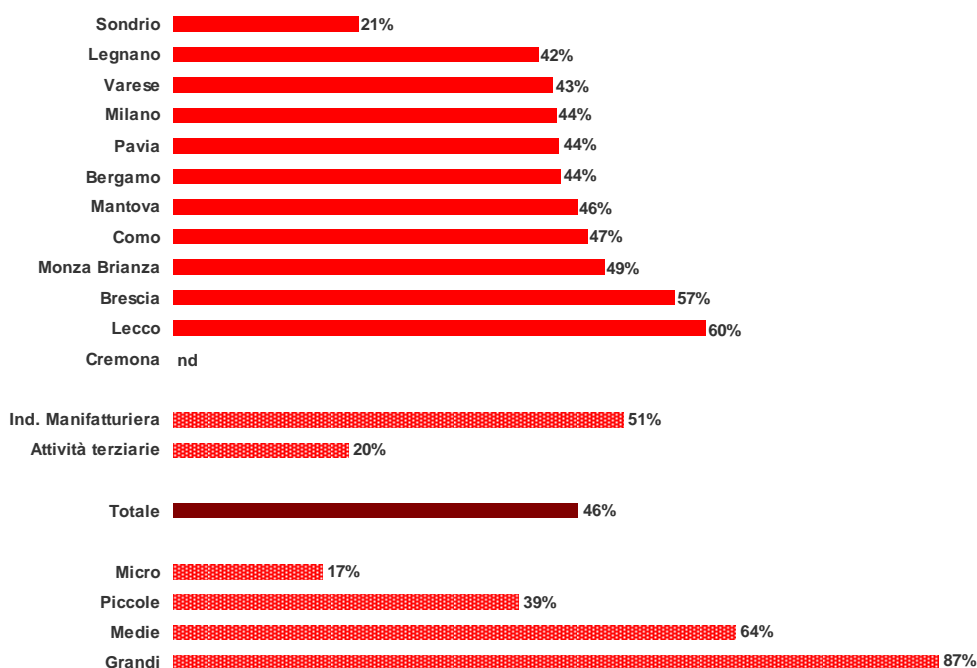
4 Contrattazione aziendale

L'indagine ha rilevato anche la diffusione tra le imprese lombarde della contrattazione aziendale con contenuti economici. Come mostra il Grafico 67 la diffusione media è elevata e si attesta al 46%, ossia è presente quasi in una imprese ogni due.

A livello settoriale la diffusione maggiore si raggiunge nelle imprese manifatturiere (51%), mentre a livello dimensionale la quota di imprese con un contratto aziendale è funzione positiva delle dimensioni aziendali e raggiunge l'87% nelle grandi imprese. Da notare è il dato delle piccole imprese (16-49 addetti), dove la contrattazione raggiunge il 39%. Le imprese del sistema associativo confermano dunque di avere un elevato grado di strutturazione delle relazioni industriali a livello aziendale.

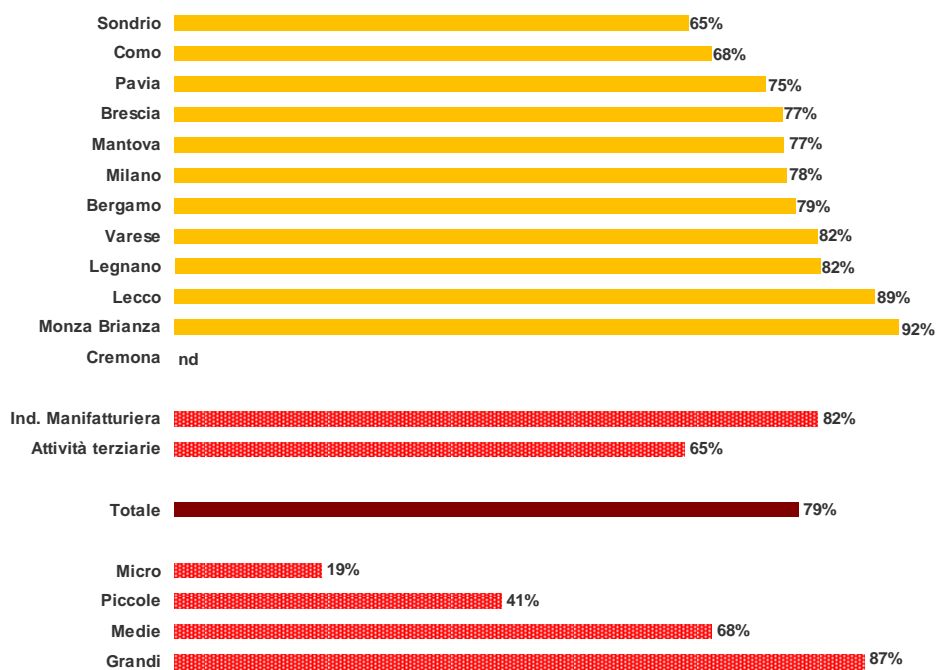
Tra le province è Lecco a registrare la diffusione massima, con quasi due imprese ogni tre che hanno un contratto aziendale. A Sondrio si registra invece il dato più basso, con solo una impresa su cinque con un contratto aziendale.

Grafico 67 - Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici - Lombardia - 2010



Come conseguenza della maggior diffusione della contrattazione aziendale tre le imprese di grandi dimensioni, i dati sulla quota di addetti “coperti” da un contratto aziendale sono molto alti e il dato medio sfiora l’80% del totale degli occupati delle imprese lombarde, con punte intorno al 90% a Lecco e a Monza e Brianza.

Grafico 68- Quota di lavoratori coperti dalla contrattazione aziendale - 2010



Il dato sulla contrattazione aziendale è in stretto collegamento (specialmente nel comparto manifatturiero) con quello sulla quota di lavoratori a cui nel corso del 2010 è stato effettivamente erogato il premio variabile (Grafico 64). Tutti questi risultati confermano come la cultura delle relazioni industriali sia molto forte nelle imprese lombarde, anche in quelle di dimensioni più piccole, e che tale cultura rappresenta un elemento di competitività del sistema in quanto permette di definire politiche retributive legate ai risultati per quote consistenti di occupati, garantendo una elevata accessibilità ai premi anche per le qualifiche più basse.

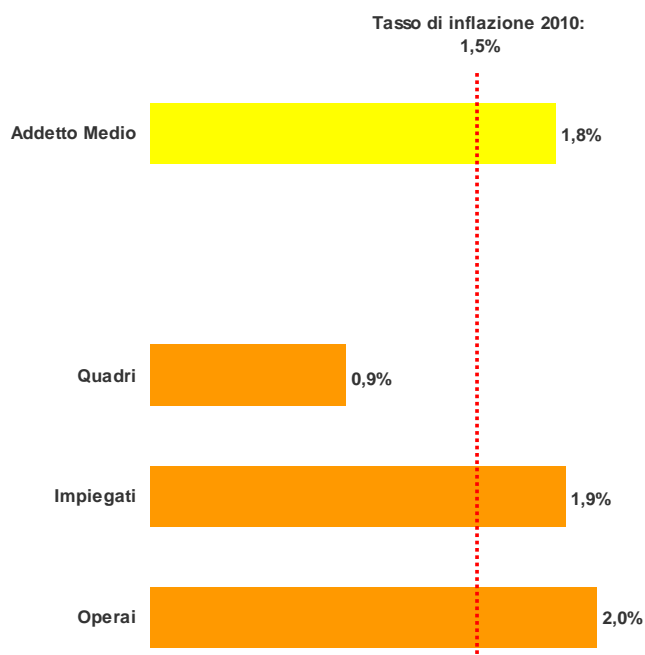
5 Dinamica retributiva 2009/2010

La numerosità delle risposte raccolte nelle ultime due edizioni dell'indagine permettono quest'anno di svolgere un'accurata analisi delle dinamiche retributive nelle imprese che hanno risposto sia nel 2009 sia nel 2010.

I risultati dell'analisi illustrati nel Grafico 69 mostrano che, nonostante l'anno di difficoltà, le retribuzioni sono cresciute mediamente dell'1,8% rispetto al 2008. Tale dinamica supera quella dell'inflazione registrata nello stesso anno (indice NIC-Istat), pari all'1,5%, configurando quindi un aumento medio delle retribuzioni reali (ossia depurate del tasso di inflazione) dello 0,3%.

Va notato anche che la dinamica retributiva cresce al diminuire della qualifica, con una variazione che raggiunge il 2% (0,5% in termini reali) per gli operai, mentre i quadri registrano anch'essi variazioni positive ma inferiori all'andamento dell'inflazione.

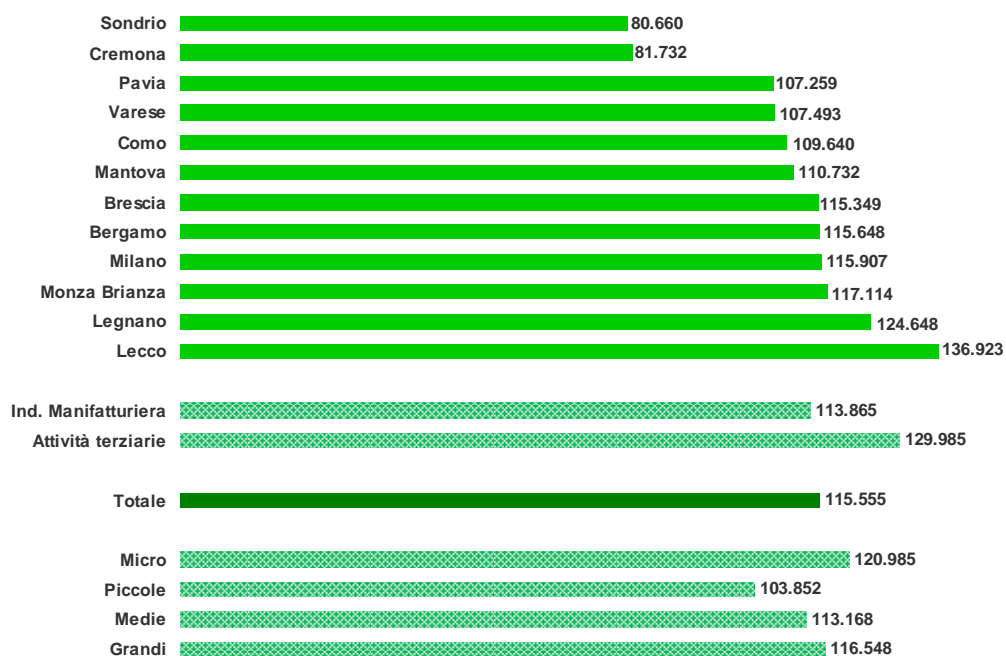
Grafico 69- Quota di lavoratori coperti dalla contrattazione aziendale - 2010



6 Retribuzioni dei dirigenti

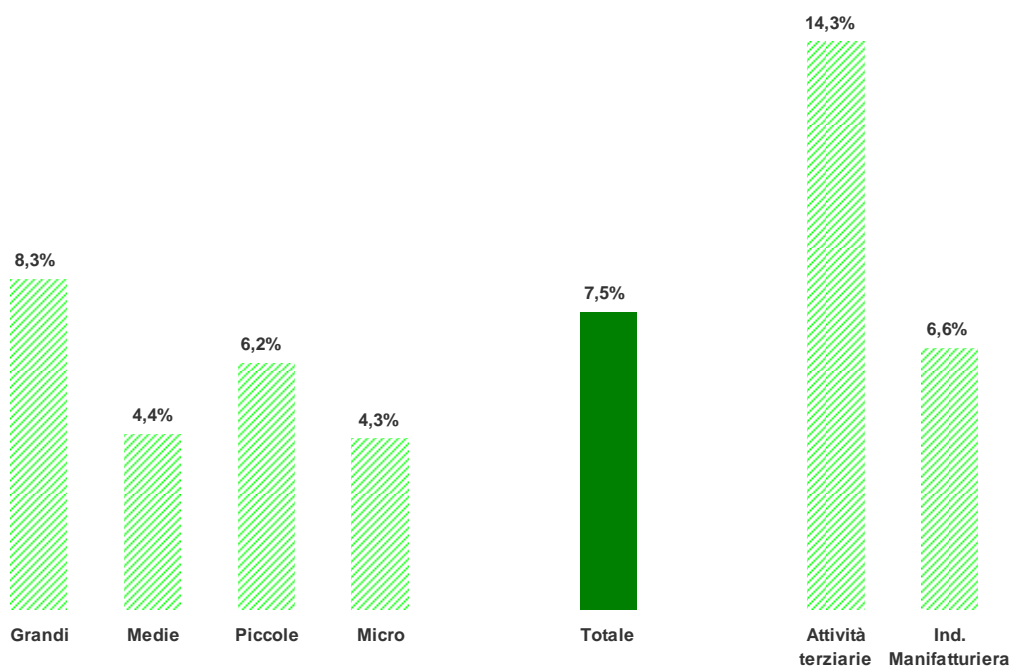
I dati sui livelli retributivi dei dirigenti mostrano che nel 2010 il dirigente medio lombardo ha guadagnato 115.555 euro (Grafico 70). Nelle attività terziarie il dato raggiunge i 129.985 euro, nelle grandi imprese i 113.865 euro.

Grafico 70 – Livelli retribuiti dei dirigenti - Lombardia - 2010



I dati raccolti permettono anche di identificare la quota di retribuzione variabile sul totale della retribuzione annua lorda dei dirigenti.

Grafico 71 – Incidenza del premio variabile sulle retribuzioni annue lorde dei dirigenti - Lombardia - 2010



Come mostra il Grafico 71, mediamente nel 2010 tale quota è stata pari al 7,5%, circa il 50% in più rispetto agli addetti non dirigenti (per i quali la quota di variabile si è attestata mediamente al 5,0%, vedi Grafico 66).

Le differenze settoriali sono molto consistenti con i servizi che raggiungono una quota di variabile per i dirigenti del 14,3% e l'industria manifatturiera che si ferma al 6,6%. A livello dimensionale è tra grandi imprese che si riscontra la maggior incidenza della componente variabile nella retribuzione dei dirigenti (8,3%).

TAVOLE STATISTICHE

1 Struttura e flussi dell'occupazione

Tabella 6 – Composizione dell'occupazione dipendente per qualifica - v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Dirigenti	4,2	3,3	2,8	3,5	4,5	3,0	4,3
Quadri	9,8	5,3	5,2	7,3	11,0	9,1	9,9
Impiegati	46,1	46,7	36,6	38,2	49,5	70,7	42,1
Intermedi	1,3	0,9	1,7	2,0	1,1	0,1	1,5
Operai	38,6	43,7	53,7	49,0	33,9	17,0	42,2
Terziarizzazione implicita	60,1	55,3	44,6	49,0	65,0	82,9	56,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 7 – Composizione dell'occupazione dipendente per qualifica e provincia - v.p. - Lombardia - 2010

	<i>Legnano</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Cremona</i>	<i>Lecco</i>	<i>Mantova</i>	<i>Milano</i>	<i>Monza B.</i>	<i>Pavia</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
Dirigenti	2,5	2,3	1,7	2,3	4,0	2,1	1,7	5,8	2,4	2,3	0,9	2,5
Quadri	7,8	4,4	2,7	3,9	8,4	3,2	5,1	13,9	7,3	4,1	1,0	5,3
Impiegati	51,5	32,1	29,3	28,8	29,5	28,6	31,9	53,9	54,4	29,7	19,5	40,0
Intermedi	1,2	1,9	1,8	3,3	1,5	2,5	2,1	0,8	1,2	2,0	2,7	2,4
Operai	37,0	59,4	64,5	61,8	56,6	63,7	59,1	25,7	34,7	61,9	76,0	49,7
Terziarizzazione implicita	61,3	38,0	33,0	34,3	42,0	33,4	38,8	73,5	63,1	35,3	21,3	46,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 8 – Tasso di femminilizzazione dell'occupazione dipendente per qualifica - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Dirigenti	13,5	15,3	17,2	13,2	13,4	13,0	17,9
Quadri	23,4	29,6	25,0	25,2	22,8	22,4	29,6
Impiegati	39,2	58,2	48,3	45,0	36,8	34,7	55,7
Intermedi	8,9	9,4	6,6	11,0	8,0	7,7	8,9
Operai	19,5	17,4	18,8	21,6	18,6	19,7	15,1
TOTALE	28,6	37,0	29,6	30,3	27,7	25,8	45,2

Tabella 9 – Tasso di femminilizzazione dell'occupazione dipendente per qualifica e provincia - Lombardia - 2010

	<i>Legnano</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Cremona</i>	<i>Lecco</i>	<i>Mantova</i>	<i>Milano</i>	<i>Monza B.</i>	<i>Pavia</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
Dirigenti	8,7	8,6	9,1	16,0	11,1	8,8	7,2	15,3	5,4	6,0	0,0	6,9
Quadri	11,8	12,6	15,7	29,3	15,9	21,3	13,2	25,9	13,0	18,9	11,1	13,9
Impiegati	31,5	37,1	36,8	50,4	36,1	40,7	29,2	42,1	26,2	38,5	33,0	33,7
Intermedi	1,3	5,5	1,2	5,5	3,7	29,3	25,6	8,7	16,8	5,4	4,0	7,9
Operai	30,3	21,6	20,1	21,1	11,5	26,3	25,7	15,5	29,3	18,7	25,5	16,7
TOTALE	28,6	25,6	24,3	29,2	19,0	30,0	25,9	31,2	25,7	24,0	26,0	22,9

Tabella 10 – Occupazione dipendente per contratto – TOTALE OCCUPATI – v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Tempo indeterminato full-time	90,1	83,3	89,9	90,4	90,2	76,6	92,4
Tempo indeterminato part-time	5,8	11,2	6,3	5,1	5,9	16,4	4,0
Tempo determinato full-time	2,4	3,1	2,6	3,6	2,0	3,4	2,2
Tempo determinato part-time	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	1,9	0,1
Contratto di inserimento	0,6	0,1	0,0	0,1	0,8	0,4	0,6
Apprendistato	0,7	2,0	0,9	0,6	0,8	1,4	0,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 11 – Composizione dell'occupazione dipendente per contratto – MASCHI – v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Tempo indeterminato full-time	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9
Tempo indeterminato part-time	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Tempo determinato full-time	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Tempo determinato part-time	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Contratto di inserimento	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Apprendistato	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 12 – Composizione dell'occupazione dipendente per contratto – FEMMINE – v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Tempo indeterminato full-time	78,2	78,2	78,2	78,2	78,2	78,2	78,2
Tempo indeterminato part-time	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7
Tempo determinato full-time	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9
Tempo determinato part-time	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Contratto di inserimento	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Apprendistato	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 13 – Composizione dell'occupazione dipendente per provincia – TOTALE OCCUPATI – v.p. - Lombardia - 2010

	<i>Legnano</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Cremona</i>	<i>Lecco</i>	<i>Mantova</i>	<i>Milano</i>	<i>Monza B.</i>	<i>Pavia</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
Tempo indeterminato full-time	92,8	89,5	90,9	91,8	94,7	90,1	91,6	88,7	95,3	93,3	79,1	92,5
Tempo indeterminato part-time	4,4	6,7	5,1	5,0	2,2	6,4	5,0	6,8	3,7	3,3	6,1	3,3
Tempo determinato full-time	1,8	2,8	2,5	2,7	2,7	3,0	1,7	2,4	0,8	3,2	13,2	2,0
Tempo determinato part-time	0,4	0,1	0,3	0,1	0,4	0,2	0,1	0,5	0,0	0,2	0,3	0,3
Contratto di inserimento	0,2	0,1	0,4	0,0	0,0	0,1	0,1	0,9	0,0	0,0	0,1	0,1
Apprendistato	0,4	0,8	0,8	0,4	0,1	0,2	1,5	0,7	0,1	0,0	1,3	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 14 – Incidenza delle forme contrattuali non alle dipendenze - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Somm. a tempo determinato	4,1%	4,4%	4,1%	5,2%	3,8%	2,3%	4,4%
<i>Durata media delle missioni</i>	744	672	661	750	864	518	764
Collaborazione a progetto	1,9%	10,4%	3,3%	2,1%	1,5%	5,0%	1,4%

Tabella 15 – Incidenza delle forme contrattuali non alle dipendenze per provincia - Lombardia - 2010

	<i>Legnano</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Cremona</i>	<i>Lecco</i>	<i>Mantova</i>	<i>Milano</i>	<i>Monza B.</i>	<i>Pavia</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
Somm. a tempo determinato (%)	2,9%	6,2%	7,5%	1,9%	9,8%	8,2%	4,1%	3,9%	1,8%	5,1%	2,6%	1,9%
<i>Durata media delle missioni (ore)</i>	614	757	784	549	1.125	588	695	843	609	663	361	665
Collaborazione a progetto (%)	1,0%	1,1%	1,1%	1,2%	1,5%	1,1%	1,8%	2,6%	0,8%	1,3%	1,0%	1,3%

Tabella 16 – Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità – v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Part-time	74,9	50,7	73,2	90,4	97,1	70,1	75,8
Tempo determinato	46,0	18,4	37,8	66,1	81,7	43,4	46,5
Inserimento	4,5	0,7	1,1	5,8	18,3	5,7	4,2
Apprendistato	16,2	11,3	13,5	20,3	24,6	20,5	15,4
Co.co.pro	48,7	33,8	41,0	59,3	76,6	51,2	48,2
Somministrazione t.d.	37,0	13,5	28,1	54,7	70,9	22,5	40,0

Tabella 17 – Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità per provincia – v.p. - Lombardia - 2010

	Legnano	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Mantova	Milano	Monza B.	Pavia	Sondrio	Varese
Part-time	69,8	80,7	87,6	76,2	91,7	91,4	62,7	72,1	84,3	50,9	85,0	71,7
Tempo determinato	43,4	46,4	52,2	41,6	66,7	56,9	31,4	45,0	52,9	30,9	45,0	50,3
Inserimento	1,9	3,6	8,0	4,0	0,0	5,2	2,0	5,7	3,9	0,0	5,0	2,3
Apprendistato	13,2	24,7	29,2	17,8	8,3	13,8	25,5	14,5	11,8	1,8	30,0	8,7
Co.co.pro	34,0	47,0	48,7	46,5	58,3	43,1	47,1	56,1	51,0	40,0	35,0	35,8
Somministrazione t.d.	41,5	40,4	45,1	24,8	83,3	50,0	27,5	35,0	49,0	38,2	35,0	32,9

Tabella 18 – Struttura dell'occupazione dipendente per livello di scolarità – v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Attività Terziarie	Industria Manifatturiera
Laureati	22,9	13,4	9,8	15,1	26,8	26,1	22,5
Laureati 3+2	21,2	11,6	8,3	13,8	25,0	20,7	21,3
Laureati 3	1,7	1,8	1,5	1,3	1,8	5,5	1,2
Diplomati	39,7	43,2	37,6	36,0	41,0	47,4	38,7
Titolo inferiore	37,4	43,4	52,7	49,0	32,2	26,4	38,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 19 – Struttura dell'occupazione dipendente per livello di scolarità e provincia - v.p. - Lombardia - 2010

	Legnano	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Mantova	Milano	Monza B.	Pavia	Sondrio	Varese
Laureati	17,8	8,9	7,8	7,5	16,0	8,8	9,0	32,0	27,4	8,6	4,2	13,1
Laureati 3+2	17,5	8,1	6,8	6,1	14,8	7,7	7,6	29,8	25,9	7,8	3,1	11,6
Laureati 3	0,3	0,8	1,0	1,4	1,2	1,1	1,4	2,2	1,5	0,8	1,1	1,5
Diplomati	37,5	31,4	30,9	32,9	39,6	31,0	37,1	42,4	48,2	41,0	29,4	39,6
Titolo inferiore	44,7	59,6	61,3	59,6	44,4	60,2	53,9	25,7	24,4	50,4	66,4	47,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 20 – Composizione delle assunzioni per tipologia di contratto – v.p. - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Tempo indeterminato	38,5	41,2	44,9	35,1	39,2	25,2	42,7
Tempo determinato	52,1	49,9	51,5	61,3	48,6	72,2	45,7
Inserimento	7,3	1,6	0,6	1,4	10,3	1,1	9,3
Apprendistato	2,1	7,3	3,0	2,1	1,9	1,5	2,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 21 – Composizione delle assunzioni per tipologia di contratto e provincia – v.p. - Lombardia - 2010

	<i>Legnano</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Cremona</i>	<i>Lecco</i>	<i>Mantova</i>	<i>Milano</i>	<i>Monza B.</i>	<i>Pavia</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
Tempo indeterminato	45,0	34,8	37,6	35,1	52,1	24,3	37,9	40,2	35,4	22,7	18,4	40,0
Tempo determinato	51,0	58,5	52,5	62,7	44,4	73,8	45,8	47,3	63,5	77,3	79,3	57,5
Inserimento	3,2	1,4	5,7	1,0	0,0	1,5	2,6	10,8	0,8	0,0	0,6	0,6
Apprendistato	0,9	5,2	4,2	1,2	3,4	0,4	13,7	1,7	0,4	0,0	1,7	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 22 – Tassi di turnover dell'occupazione dipendente - Lombardia - 2010

	TOTALE	<i>Micro</i>	<i>Piccole</i>	<i>Medie</i>	<i>Grandi</i>	<i>Attività Terziarie</i>	<i>Industria Manifatturiera</i>
Turnover in entrata	9,3	11,8	7,9	10,4	9,0	16,8	8,1
Turnover in uscita	-10,5	-13,8	-10,0	-11,7	-10,1	-16,9	-9,5
Saldo entrate/uscite	-1,2	-2,0	-2,1	-1,3	-1,1	-0,1	-1,4

Tabella 23 – Tassi di turnover dell'occupazione dipendente per provincia - Lombardia - 2010

	<i>Legnano</i>	<i>Bergamo</i>	<i>Brescia</i>	<i>Como</i>	<i>Cremona</i>	<i>Lecco</i>	<i>Mantova</i>	<i>Milano</i>	<i>Monza B.</i>	<i>Pavia</i>	<i>Sondrio</i>	<i>Varese</i>
Turnover in entrata	6,6	7,3	8,4	7,6	9,0	9,9	6,2	10,6	6,3	8,3	19,4	8,4
Turnover in uscita	-8,7	-8,7	-9,8	-10,7	-9,3	-10,8	-10,5	-11,1	-7,6	-11,1	-19,5	-11,3
Saldo entrate/uscite	-2,0	-1,4	-1,4	-3,1	-0,4	-0,9	-4,2	-0,6	-1,2	-2,9	-0,2	-2,9

2 Orari e assenze

In questa sezione sono riportati i principali risultati raggiunti dall'indagine per classe dimensionale, macrosettore e provincia. Si ricorda che i dati provinciali fanno riferimento alle associazioni territoriali del Sistema Confindustria Lombardia e non alle province amministrative.

L'esposizione segue uno schema fisso che fornisce informazioni su:

- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per l'addetto medio;
- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per i quadri;
- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per gli impiegati e intermedi;
- ore lavorabili, ore perdute ed i tassi di gravità per gli operai.

2.1 Totale Lombardia

Tabella 24 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Totale - 2010

ORE LAVORABILI	1.657,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		53,8	66,7	57,1	3,2%	4,0%	3,4%
Infortuni e malattie professionali		6,5	4,2	5,9	0,4%	0,3%	0,4%
Congedi retribuiti		5,3	68,3	21,4	0,3%	4,1%	1,3%
Altri permessi retribuiti		17,4	21,1	18,4	1,0%	1,3%	1,1%
Altre assenze non retribuite		6,9	25,9	11,7	0,4%	1,6%	0,7%
Ore di assemblea		1,5	1,4	1,4	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		2,5	1,8	2,3	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		93,8	189,6	118,3	5,7%	11,5%	7,1%

Tabella 25- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Totale - 2010

ORE LAVORABILI	1.711,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		24,0	37,3	26,9	1,4%	2,2%	1,6%
Infortuni e malattie professionali		1,8	2,0	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,6	61,9	15,6	0,2%	3,6%	0,9%
Altri permessi retribuiti		9,0	12,0	9,6	0,5%	0,7%	0,6%
Altre assenze non retribuite		3,6	22,5	7,7	0,2%	1,3%	0,5%
Ore di assemblea		0,3	0,3	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,8	0,7	0,8	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		42,0	136,7	62,8	2,5%	8,0%	3,7%

Tabella 26 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Totale - 2010

ORE LAVORABILI	1.692,2	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		38,7	55,2	44,3	2,3%	3,3%	2,6%
Infortuni e malattie professionali		2,9	3,5	3,1	0,2%	0,2%	0,2%
Congedi retribuiti		5,5	65,8	25,8	0,3%	3,9%	1,5%
Altri permessi retribuiti		17,7	21,0	18,8	1,0%	1,2%	1,1%
Altre assenze non retribuite		7,5	25,5	13,6	0,4%	1,5%	0,8%
Ore di assemblea		0,8	0,9	0,8	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di sciopero		1,5	0,9	1,3	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		74,7	172,9	107,8	4,4%	10,2%	6,4%

Tabella 27- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Totale – 2010

ORE LAVORABILI	1.602,0	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		75,3	103,7	80,1	4,7%	6,7%	5,0%
Infortuni e malattie professionali		10,9	6,5	10,2	0,7%	0,4%	0,6%
Congedi retribuiti		5,7	76,4	17,7	0,4%	4,9%	1,1%
Altri permessi retribuiti		19,1	24,5	20,0	1,2%	1,6%	1,2%
Altre assenze non retribuite		7,1	28,1	10,6	0,4%	1,8%	0,7%
Ore di assemblea		2,3	3,0	2,4	0,1%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		3,8	4,3	3,9	0,2%	0,3%	0,2%
TOTALE ASSENZE		124,2	246,4	144,9	7,7%	15,9%	9,0%

2.1.1 Industria manifatturiera

Tabella 28 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Industria manifatturiera - 2010

ORE LAVORABILI	1.656,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		54,7	68,0	57,8	3,3%	4,1%	3,5%
Infortuni e malattie professionali		6,3	3,4	5,6	0,4%	0,2%	0,3%
Congedi retribuiti		5,0	69,3	20,2	0,3%	4,2%	1,2%
Altri permessi retribuiti		17,1	22,1	18,3	1,0%	1,3%	1,1%
Altre assenze non retribuite		6,7	25,6	11,1	0,4%	1,5%	0,7%
Ore di assemblea		1,6	1,5	1,6	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		2,7	2,1	2,5	0,2%	0,1%	0,2%
TOTALE ASSENZE		94,1	191,9	117,1	5,7%	11,6%	7,1%

Tabella 29- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Industria manifatturiera - 2010

ORE LAVORABILI	1.713,0	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		25,4	38,7	28,2	1,5%	2,3%	1,6%
Infortuni e malattie professionali		1,7	2,1	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,5	63,0	15,3	0,1%	3,7%	0,9%
Altri permessi retribuiti		8,6	11,2	9,2	0,5%	0,7%	0,5%
Altre assenze non retribuite		4,0	22,0	7,8	0,2%	1,3%	0,5%
Ore di assemblea		0,4	0,3	0,4	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,8	0,8	0,8	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		43,4	138,1	63,4	2,5%	8,1%	3,7%

Tabella 30 - Ore perdute e tassi di gravità - IMPIEGATI E INTERMEDI, Industria manifatturiera - 2010

ORE LAVORABILI	1.697,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		38,7	52,3	42,8	2,3%	3,1%	2,5%
Infortuni e malattie professionali		2,8	2,2	2,6	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		4,8	66,1	23,3	0,3%	3,9%	1,4%
Altri permessi retribuiti		17,2	22,6	18,9	1,0%	1,3%	1,1%
Altre assenze non retribuite		6,7	24,6	12,1	0,4%	1,4%	0,7%
Ore di assemblea		0,9	0,8	0,9	0,1%	0,0%	0,1%
Ore di sciopero		1,6	1,0	1,4	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		72,8	169,6	102,0	4,3%	10,0%	6,0%

Tabella 31- Ore perdute e tassi di gravità - OPERAI, Industria manifatturiera – 2010

ORE LAVORABILI	1.601,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		75,1	104,0	80,1	4,7%	6,7%	5,0%
Infortuni e malattie professionali		10,5	5,9	9,7	0,6%	0,4%	0,6%
Congedi retribuiti		5,7	76,9	18,1	0,4%	5,0%	1,1%
Altri permessi retribuiti		18,9	24,4	19,9	1,2%	1,6%	1,2%
Altre assenze non retribuite		7,3	28,2	10,9	0,4%	1,8%	0,7%
Ore di assemblea		2,4	3,0	2,5	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		4,0	4,4	4,1	0,2%	0,3%	0,3%
TOTALE ASSENZE		123,8	246,7	145,3	7,7%	15,9%	9,1%

2.1.2 Attività terziarie

Tabella 32 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Attività terziarie - 2010

ORE LAVORABILI	1.662,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		45,7	61,5	52,1	2,7%	3,7%	3,1%
Infortuni e malattie professionali		7,5	7,7	7,6	0,5%	0,5%	0,5%
Congedi retribuiti		7,6	64,0	30,3	0,5%	3,9%	1,8%
Altri permessi retribuiti		20,1	16,9	18,8	1,2%	1,0%	1,1%
Altre assenze non retribuite		8,7	27,6	16,3	0,5%	1,7%	1,0%
Ore di assemblea		0,4	0,9	0,6	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di sciopero		0,8	0,7	0,8	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		90,8	179,4	126,4	5,5%	10,8%	7,6%

Tabella 33- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Attività terziarie - 2010

ORE LAVORABILI	1.699,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		13,6	30,0	18,1	0,8%	1,8%	1,1%
Infortuni e malattie professionali		2,3	1,2	2,0	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		3,2	56,3	17,7	0,2%	3,3%	1,0%
Altri permessi retribuiti		11,6	16,0	12,8	0,7%	0,9%	0,8%
Altre assenze non retribuite		0,8	24,7	7,4	0,0%	1,5%	0,4%
Ore di assemblea		0,1	0,1	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,6	0,6	0,6	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		32,2	129,0	58,6	1,9%	7,6%	3,4%

Tabella 34 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Attività terziarie - 2010

ORE LAVORABILI	1.666,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		39,2	63,3	51,2	2,3%	3,8%	3,1%
Infortuni e malattie professionali		3,8	7,4	5,6	0,2%	0,4%	0,3%
Congedi retribuiti		9,6	65,2	37,2	0,6%	3,9%	2,2%
Altri permessi retribuiti		21,0	16,6	18,8	1,3%	1,0%	1,1%
Altre assenze non retribuite		12,5	28,1	20,2	0,7%	1,7%	1,2%
Ore di assemblea		0,4	0,9	0,7	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di sciopero		0,7	0,8	0,8	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		87,3	182,1	134,4	5,2%	11,0%	8,1%

Tabella 35- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Attività terziarie – 2010

ORE LAVORABILI	1.616,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		78,8	91,9	79,7	4,9%	5,6%	4,9%
Infortuni e malattie professionali		19,3	36,9	20,5	1,2%	2,3%	1,3%
Congedi retribuiti		5,4	49,5	8,3	0,3%	3,0%	0,5%
Altri permessi retribuiti		22,6	29,7	23,0	1,4%	1,8%	1,4%
Altre assenze non retribuite		3,7	22,3	5,0	0,2%	1,4%	0,3%
Ore di assemblea		0,8	1,2	0,9	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,9	0,6	0,9	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE		131,4	232,1	138,2	8,1%	14,3%	8,5%

2.1.3 Micro imprese

Tabella 36 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Micro imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.693,1	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		44,3	37,1	42,1	2,6%	2,2%	2,5%
Infortuni e malattie professionali		6,2	1,4	4,7	0,4%	0,1%	0,3%
Congedi retribuiti		2,5	60,2	20,3	0,1%	3,6%	1,2%
Altri permessi retribuiti		12,1	13,0	12,4	0,7%	0,8%	0,7%
Altre assenze non retribuite		4,1	19,3	8,8	0,2%	1,1%	0,5%
Ore di assemblea		0,2	0,3	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,2	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		69,5	131,4	88,6	4,1%	7,8%	5,2%

Tabella 37- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Micro imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.742,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		19,5	33,6	23,0	1,1%	2,0%	1,3%
Infortuni e malattie professionali		0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%
Congedi retribuiti		1,2	17,2	5,2	0,1%	1,0%	0,3%
Altri permessi retribuiti		4,0	11,7	6,0	0,2%	0,7%	0,3%
Altre assenze non retribuite		0,3	16,7	4,4	0,0%	1,0%	0,3%
Ore di assemblea		0,1	0,0	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,0	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		25,1	79,2	38,6	1,4%	4,7%	2,2%

Tabella 38 - Ore perdute e tassi di gravità - IMPIEGATI E INTERMEDI, Micro imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.729,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		25,7	32,7	29,2	1,5%	1,9%	1,7%
Infortuni e malattie professionali		3,2	0,5	1,8	0,2%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		3,1	64,1	33,9	0,2%	3,7%	2,0%
Altri permessi retribuiti		7,5	14,2	10,9	0,4%	0,8%	0,6%
Altre assenze non retribuite		1,9	19,5	10,8	0,1%	1,1%	0,6%
Ore di assemblea		0,1	0,2	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,0	0,2	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		41,5	131,3	86,8	2,4%	7,6%	5,0%

Tabella 39- Ore perdute e tassi di gravità - OPERAI, Micro imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.654,2	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		56,3	52,7	55,8	3,4%	3,4%	3,4%
Infortuni e malattie professionali		8,4	4,7	7,9	0,5%	0,3%	0,5%
Congedi retribuiti		2,3	55,3	9,5	0,1%	3,5%	0,6%
Altri permessi retribuiti		15,3	9,1	14,4	0,9%	0,6%	0,9%
Altre assenze non retribuite		5,6	19,3	7,5	0,3%	1,2%	0,5%
Ore di assemblea		0,2	0,5	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,2	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		88,2	141,8	95,5	5,3%	9,1%	5,8%

2.1.4 Piccole imprese

Tabella 40 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Piccole imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.675,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		48,8	54,8	50,3	2,9%	3,3%	3,0%
Infortuni e malattie professionali		12,4	4,7	10,4	0,7%	0,3%	0,6%
Congedi retribuiti		2,9	62,8	18,4	0,2%	3,8%	1,1%
Altri permessi retribuiti		12,3	14,8	12,9	0,7%	0,9%	0,8%
Altre assenze non retribuite		3,8	20,6	8,1	0,2%	1,2%	0,5%
Ore di assemblea		2,0	1,2	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,4	0,2	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		82,5	159,2	102,3	4,9%	9,5%	6,1%

Tabella 41- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Piccole imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.714,2	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		19,1	34,7	22,3	1,1%	2,1%	1,3%
Infortuni e malattie professionali		2,7	1,8	2,5	0,2%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,4	38,3	9,8	0,1%	2,3%	0,6%
Altri permessi retribuiti		9,7	11,2	10,0	0,6%	0,7%	0,6%
Altre assenze non retribuite		1,4	1,9	1,5	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di assemblea		0,4	0,5	0,4	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,0	0,1	0,0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		35,8	88,5	46,6	2,1%	5,2%	2,7%

Tabella 42 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Piccole imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.698,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		30,9	41,5	35,2	1,8%	2,5%	2,1%
Infortuni e malattie professionali		4,1	1,3	2,9	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		3,4	71,2	31,1	0,2%	4,2%	1,8%
Altri permessi retribuiti		15,2	16,1	15,6	0,9%	1,0%	0,9%
Altre assenze non retribuite		1,7	21,9	10,0	0,1%	1,3%	0,6%
Ore di assemblea		1,1	1,4	1,2	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,1	0,1	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		56,4	153,5	96,1	3,3%	9,1%	5,7%

Tabella 43- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Piccole imprese – 2010

ORE LAVORABILI	1.656,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		59,7	78,9	62,9	3,6%	4,8%	3,8%
Infortuni e malattie professionali		17,2	10,7	16,1	1,0%	0,7%	1,0%
Congedi retribuiti		2,7	52,0	10,8	0,2%	3,2%	0,7%
Altri permessi retribuiti		11,1	13,2	11,5	0,7%	0,8%	0,7%
Altre assenze non retribuite		5,0	20,6	7,5	0,3%	1,3%	0,5%
Ore di assemblea		2,6	1,1	2,3	0,2%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,6	0,4	0,6	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		98,9	176,9	111,7	5,9%	10,9%	6,7%

2.1.5 Medie imprese

Tabella 44 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Medie imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.679,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		57,5	66,1	59,9	3,4%	4,0%	3,6%
Infortuni e malattie professionali		7,7	3,8	6,6	0,5%	0,2%	0,4%
Congedi retribuiti		4,5	61,9	20,5	0,3%	3,7%	1,2%
Altri permessi retribuiti		13,0	17,9	14,4	0,8%	1,1%	0,9%
Altre assenze non retribuite		5,8	26,0	11,4	0,3%	1,6%	0,7%
Ore di assemblea		2,0	1,6	1,9	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,5	1,0	1,4	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		92,1	178,3	116,1	5,5%	10,7%	6,9%

Tabella 45- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Medie imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.729,2	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		19,5	28,0	21,6	1,1%	1,6%	1,2%
Infortuni e malattie professionali		1,9	2,4	2,0	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		3,8	67,1	19,2	0,2%	3,9%	1,1%
Altri permessi retribuiti		8,0	12,5	9,1	0,5%	0,7%	0,5%
Altre assenze non retribuite		2,3	21,3	6,9	0,1%	1,2%	0,4%
Ore di assemblea		0,2	0,2	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,1	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		35,8	131,7	59,1	2,1%	7,7%	3,4%

Tabella 46 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Medie imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.717,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		31,4	47,5	37,8	1,8%	2,8%	2,2%
Infortuni e malattie professionali		3,2	2,3	2,8	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		5,6	63,6	28,6	0,3%	3,7%	1,7%
Altri permessi retribuiti		13,6	18,3	15,5	0,8%	1,1%	0,9%
Altre assenze non retribuite		3,2	23,0	11,0	0,2%	1,3%	0,6%
Ore di assemblea		1,0	0,8	0,9	0,1%	0,0%	0,1%
Ore di sciopero		0,4	0,2	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		58,3	155,8	96,9	3,4%	9,1%	5,6%

Tabella 47- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Medie imprese – 2010

ORE LAVORABILI	1.641,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		78,1	103,7	83,0	4,7%	6,5%	5,1%
Infortuni e malattie professionali		11,3	6,5	10,4	0,7%	0,4%	0,6%
Congedi retribuiti		3,9	58,1	14,2	0,2%	3,6%	0,9%
Altri permessi retribuiti		13,4	18,3	14,3	0,8%	1,1%	0,9%
Altre assenze non retribuite		7,8	31,6	12,4	0,5%	2,0%	0,8%
Ore di assemblea		2,8	3,2	2,9	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		2,4	2,6	2,4	0,1%	0,2%	0,1%
TOTALE ASSENZE		119,7	224,0	139,6	7,2%	14,0%	8,5%

2.1.6 Grandi imprese

Tabella 48 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Grandi imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.648,1	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		53,3	68,8	57,1	3,2%	4,2%	3,5%
Infortuni e malattie professionali		5,6	4,4	5,3	0,3%	0,3%	0,3%
Congedi retribuiti		5,7	71,3	22,0	0,3%	4,3%	1,3%
Altri permessi retribuiti		19,2	23,0	20,2	1,2%	1,4%	1,2%
Altre assenze non retribuite		7,5	26,6	12,2	0,5%	1,6%	0,7%
Ore di assemblea		1,3	1,3	1,3	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		3,0	2,3	2,8	0,2%	0,1%	0,2%
TOTALE ASSENZE		95,6	197,7	120,8	5,8%	12,0%	7,3%

Tabella 49- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Grandi imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.707,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		25,1	39,5	28,2	1,5%	2,3%	1,6%
Infortuni e malattie professionali		1,7	1,9	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,4	62,1	15,2	0,1%	3,6%	0,9%
Altri permessi retribuiti		9,2	11,9	9,8	0,5%	0,7%	0,6%
Altre assenze non retribuite		4,0	23,5	8,2	0,2%	1,4%	0,5%
Ore di assemblea		0,4	0,3	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,9	0,9	0,9	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		43,6	140,1	64,3	2,6%	8,2%	3,8%

Tabella 50 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Grandi imprese - 2010

ORE LAVORABILI	1.684,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		40,9	59,3	46,7	2,4%	3,5%	2,8%
Infortuni e malattie professionali		2,8	4,2	3,2	0,2%	0,2%	0,2%
Congedi retribuiti		5,6	66,2	24,6	0,3%	3,9%	1,5%
Altri permessi retribuiti		18,9	22,4	20,0	1,1%	1,3%	1,2%
Altre assenze non retribuite		8,8	26,8	14,5	0,5%	1,6%	0,9%
Ore di assemblea		0,8	0,9	0,8	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di sciopero		1,8	1,2	1,6	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		79,7	180,9	111,5	4,7%	10,8%	6,6%

Tabella 51- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Grandi imprese – 2010

ORE LAVORABILI	1.575,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		76,6	108,2	81,7	4,8%	7,1%	5,2%
Infortuni e malattie professionali		10,0	5,9	9,4	0,6%	0,4%	0,6%
Congedi retribuiti		7,0	89,8	20,4	0,4%	5,9%	1,3%
Altri permessi retribuiti		22,7	29,6	23,9	1,4%	1,9%	1,5%
Altre assenze non retribuite		7,0	27,3	10,3	0,4%	1,8%	0,7%
Ore di assemblea		2,2	3,1	2,3	0,1%	0,2%	0,1%
Ore di sciopero		5,0	5,9	5,1	0,3%	0,4%	0,3%
TOTALE ASSENZE		130,5	269,9	153,0	8,2%	17,7%	9,7%

2.2 Dati provinciali

2.2.1 Bergamo

Tabella 52 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Bergamo - 2010

ORE LAVORABILI	1.593,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		66,3	70,1	67,1	4,2%	4,4%	4,2%
Infortuni e malattie professionali		8,4	4,0	7,5	0,5%	0,3%	0,5%
Congedi retribuiti		7,7	79,3	22,7	0,5%	5,0%	1,4%
Altri permessi retribuiti		13,1	16,2	13,8	0,8%	1,0%	0,9%
Altre assenze non retribuite		7,5	23,3	10,9	0,5%	1,5%	0,7%
Ore di assemblea		1,2	1,2	1,2	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		3,8	2,2	3,5	0,2%	0,1%	0,2%
TOTALE ASSENZE		108,0	196,4	126,6	6,8%	12,4%	7,9%

Tabella 53- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Bergamo - 2010

ORE LAVORABILI	1.716,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		30,0	27,0	29,7	1,7%	1,6%	1,7%
Infortuni e malattie professionali		2,6	0,7	2,4	0,2%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		9,2	73,4	16,5	0,5%	4,3%	1,0%
Altri permessi retribuiti		8,4	10,7	8,7	0,5%	0,6%	0,5%
Altre assenze non retribuite		4,6	2,5	4,3	0,3%	0,1%	0,3%
Ore di assemblea		0,1	0,1	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,0	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		55,1	114,4	61,8	3,2%	6,7%	3,6%

Tabella 54 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Bergamo - 2010

ORE LAVORABILI	1.672,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		35,1	46,2	38,4	2,1%	2,8%	2,3%
Infortuni e malattie professionali		3,4	1,4	2,8	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		7,1	70,6	26,0	0,4%	4,2%	1,6%
Altri permessi retribuiti		11,6	14,8	12,6	0,7%	0,9%	0,8%
Altre assenze non retribuite		5,0	24,6	10,9	0,3%	1,5%	0,7%
Ore di assemblea		0,8	0,6	0,8	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		1,1	0,2	0,8	0,1%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		64,1	158,4	92,2	3,8%	9,5%	5,5%

Tabella 55- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Bergamo – 2010

ORE LAVORABILI	1.540,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		83,8	95,6	85,8	5,4%	6,4%	5,6%
Infortuni e malattie professionali		11,2	6,8	10,4	0,7%	0,5%	0,7%
Congedi retribuiti		7,9	88,1	21,4	0,5%	5,9%	1,4%
Altri permessi retribuiti		14,2	17,7	14,8	0,9%	1,2%	1,0%
Altre assenze non retribuite		9,0	23,2	11,4	0,6%	1,5%	0,7%
Ore di assemblea		1,4	1,9	1,5	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		5,4	4,3	5,3	0,4%	0,3%	0,3%
TOTALE ASSENZE		132,9	237,6	150,6	8,6%	15,8%	9,8%

2.2.2 Brescia

Tabella 56 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Brescia - 2010

ORE LAVORABILI	1.594,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		58,1	69,7	60,5	3,6%	4,5%	3,8%
Infortuni e malattie professionali		8,0	3,3	7,0	0,5%	0,2%	0,4%
Congedi retribuiti		4,1	70,7	17,9	0,3%	4,6%	1,1%
Altri permessi retribuiti		12,0	14,1	12,4	0,7%	0,9%	0,8%
Altre assenze non retribuite		5,5	24,6	9,4	0,3%	1,6%	0,6%
Ore di assemblea		2,8	2,7	2,7	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		3,9	2,5	3,6	0,2%	0,2%	0,2%
TOTALE ASSENZE		94,2	187,6	113,6	5,9%	12,1%	7,1%

Tabella 57- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Brescia - 2010

ORE LAVORABILI	1.732,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		15,2	33,0	17,7	0,9%	1,9%	1,0%
Infortuni e malattie professionali		0,2	0,3	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
Congedi retribuiti		2,0	61,7	10,4	0,1%	3,6%	0,6%
Altri permessi retribuiti		3,9	7,5	4,4	0,2%	0,4%	0,3%
Altre assenze non retribuite		2,8	9,6	3,7	0,2%	0,6%	0,2%
Ore di assemblea		0,1	0,0	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,2	0,0	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		24,3	112,2	36,7	1,4%	6,5%	2,1%

Tabella 58 - Ore perdute e tassi di gravità - IMPIEGATI E INTERMEDI, Brescia - 2010

ORE LAVORABILI	1.702,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		34,0	37,4	35,0	2,0%	2,2%	2,1%
Infortuni e malattie professionali		2,4	1,8	2,2	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,9	67,1	21,5	0,2%	3,9%	1,3%
Altri permessi retribuiti		9,7	14,9	11,2	0,6%	0,9%	0,7%
Altre assenze non retribuite		3,1	19,4	7,9	0,2%	1,1%	0,5%
Ore di assemblea		1,8	1,1	1,6	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,8	0,2	0,7	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		54,7	141,9	80,0	3,2%	8,3%	4,7%

Tabella 59- Ore perdute e tassi di gravità - OPERAI, Brescia - 2010

ORE LAVORABILI	1.539,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		69,2	95,3	73,7	4,4%	6,7%	4,8%
Infortuni e malattie professionali		10,5	4,5	9,5	0,7%	0,3%	0,6%
Congedi retribuiti		4,7	73,8	16,6	0,3%	5,2%	1,1%
Altri permessi retribuiti		13,2	13,7	13,3	0,8%	1,0%	0,9%
Altre assenze non retribuite		6,5	29,0	10,4	0,4%	2,0%	0,7%
Ore di assemblea		3,2	4,0	3,4	0,2%	0,3%	0,2%
Ore di sciopero		5,3	4,3	5,1	0,3%	0,3%	0,3%
TOTALE ASSENZE		112,5	224,6	131,9	7,2%	15,9%	8,6%

2.2.3 Como

Tabella 60 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Como - 2010

ORE LAVORABILI	1.655,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		64,3	68,5	65,4	3,9%	4,2%	3,9%
Infortuni e malattie professionali		7,9	3,5	6,7	0,5%	0,2%	0,4%
Congedi retribuiti		5,8	51,4	17,9	0,3%	3,2%	1,1%
Altri permessi retribuiti		10,5	7,6	9,7	0,6%	0,5%	0,6%
Altre assenze non retribuite		6,5	17,2	9,3	0,4%	1,1%	0,6%
Ore di assemblea		3,2	1,5	2,7	0,2%	0,1%	0,2%
Ore di sciopero		1,6	1,1	1,5	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		99,7	150,7	113,2	6,0%	9,3%	6,8%

Tabella 61- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Como - 2010

ORE LAVORABILI	1.712,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		16,8	22,8	18,5	1,0%	1,3%	1,1%
Infortuni e malattie professionali		2,0	1,1	1,7	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		1,9	54,1	16,5	0,1%	3,2%	1,0%
Altri permessi retribuiti		4,4	14,7	7,3	0,3%	0,9%	0,4%
Altre assenze non retribuite		1,8	12,9	4,9	0,1%	0,8%	0,3%
Ore di assemblea		0,8	0,8	0,8	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,1	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		27,8	106,3	49,8	1,6%	6,3%	2,9%

Tabella 62 - Ore perdute e tassi di gravità - IMPIEGATI E INTERMEDI, Como - 2010

ORE LAVORABILI	1.712,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		34,3	49,0	40,5	2,0%	2,9%	2,4%
Infortuni e malattie professionali		3,6	1,9	2,9	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		7,4	57,5	28,3	0,4%	3,4%	1,7%
Altri permessi retribuiti		7,3	6,9	7,1	0,4%	0,4%	0,4%
Altre assenze non retribuite		6,9	12,1	9,1	0,4%	0,7%	0,5%
Ore di assemblea		1,0	1,3	1,1	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,4	0,2	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		60,9	128,9	89,3	3,5%	7,6%	5,2%

Tabella 63- Ore perdute e tassi di gravità - OPERAI, Como - 2010

ORE LAVORABILI	1.624,2	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		77,5	93,9	80,6	4,7%	6,2%	5,0%
Infortuni e malattie professionali		9,8	5,4	8,9	0,6%	0,4%	0,6%
Congedi retribuiti		5,4	44,6	12,8	0,3%	2,9%	0,8%
Altri permessi retribuiti		12,0	7,6	11,1	0,7%	0,5%	0,7%
Altre assenze non retribuite		6,7	23,0	9,8	0,4%	1,5%	0,6%
Ore di assemblea		4,1	1,8	3,6	0,2%	0,1%	0,2%
Ore di sciopero		2,1	2,2	2,1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		117,4	178,5	129,0	7,1%	11,7%	7,9%

2.2.4 Cremona

Tabella 64 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Cremona - 2010

ORE LAVORABILI	1.685,1	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		50,5	57,3	51,7	3,0%	3,3%	3,1%
Infortuni e malattie professionali		5,7	3,0	5,3	0,3%	0,2%	0,3%
Congedi retribuiti		5,1	92,6	20,7	0,3%	5,4%	1,2%
Altri permessi retribuiti		37,1	81,1	45,0	2,2%	4,7%	2,7%
Altre assenze non retribuite		2,8	13,9	4,8	0,2%	0,8%	0,3%
Ore di assemblea		1,4	1,5	1,4	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,7	0,5	1,5	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE		104,4	249,9	130,4	6,2%	14,6%	7,7%

Tabella 65- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Cremona - 2010

ORE LAVORABILI	1.744,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		9,4	3,6	8,5	0,5%	0,2%	0,5%
Infortuni e malattie professionali		1,3	0,0	1,1	0,1%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		1,1	88,6	14,3	0,1%	5,1%	0,8%
Altri permessi retribuiti		27,8	53,4	31,6	1,6%	3,1%	1,8%
Altre assenze non retribuite		0,2	14,0	2,3	0,0%	0,8%	0,1%
Ore di assemblea		0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,0	0,3	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		39,8	160,0	57,9	2,3%	9,2%	3,3%

Tabella 66 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Cremona - 2010

ORE LAVORABILI	1.747,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		21,0	31,4	24,3	1,2%	1,8%	1,4%
Infortuni e malattie professionali		1,7	0,0	1,1	0,1%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		1,0	87,2	28,8	0,1%	5,0%	1,6%
Altri permessi retribuiti		69,7	94,3	77,6	4,0%	5,4%	4,4%
Altre assenze non retribuite		0,4	21,2	7,1	0,0%	1,2%	0,4%
Ore di assemblea		1,2	0,6	1,0	0,1%	0,0%	0,1%
Ore di sciopero		0,4	0,2	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		95,4	235,0	140,3	5,5%	13,5%	8,0%

Tabella 67- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Cremona – 2010

ORE LAVORABILI	1.642,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		68,2	110,7	72,7	4,2%	6,7%	4,4%
Infortuni e malattie professionali		8,0	8,5	8,1	0,5%	0,5%	0,5%
Congedi retribuiti		7,4	102,3	17,4	0,4%	6,2%	1,1%
Altri permessi retribuiti		25,2	65,2	29,4	1,5%	3,9%	1,8%
Altre assenze non retribuite		4,1	2,0	3,9	0,3%	0,1%	0,2%
Ore di assemblea		1,7	3,1	1,9	0,1%	0,2%	0,1%
Ore di sciopero		2,4	1,2	2,3	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		117,0	293,1	135,6	7,1%	17,6%	8,3%

2.2.5 Lecco

Tabella 68 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Lecco - 2010

ORE LAVORABILI	1.670,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		55,0	81,9	62,1	3,3%	4,9%	3,7%
Infortuni e malattie professionali		8,5	5,8	7,8	0,5%	0,3%	0,5%
Congedi retribuiti		4,4	74,8	23,0	0,3%	4,5%	1,4%
Altri permessi retribuiti		14,1	20,2	15,7	0,8%	1,2%	0,9%
Altre assenze non retribuite		7,8	29,1	13,5	0,5%	1,7%	0,8%
Ore di assemblea		2,8	3,2	2,9	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		3,5	6,3	4,2	0,2%	0,4%	0,3%
TOTALE ASSENZE		96,1	221,4	129,2	5,7%	13,3%	7,7%

Tabella 69- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Lecco - 2010

ORE LAVORABILI	1.715,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		22,9	39,5	26,4	1,3%	2,3%	1,5%
Infortuni e malattie professionali		2,6	0,0	2,0	0,2%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		1,9	76,5	17,9	0,1%	4,5%	1,0%
Altri permessi retribuiti		14,6	7,6	13,1	0,9%	0,4%	0,8%
Altre assenze non retribuite		1,3	52,1	12,2	0,1%	3,0%	0,7%
Ore di assemblea		0,0	0,2	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,0	0,3	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		43,3	176,1	71,8	2,5%	10,2%	4,2%

Tabella 70 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Lecco - 2010

ORE LAVORABILI	1.719,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		31,6	34,9	32,7	1,8%	2,0%	1,9%
Infortuni e malattie professionali		1,8	3,0	2,2	0,1%	0,2%	0,1%
Congedi retribuiti		4,6	57,7	22,6	0,3%	3,3%	1,3%
Altri permessi retribuiti		12,4	19,6	14,9	0,7%	1,1%	0,9%
Altre assenze non retribuite		3,0	37,7	14,8	0,2%	2,2%	0,9%
Ore di assemblea		1,0	0,6	0,9	0,1%	0,0%	0,1%
Ore di sciopero		0,5	0,4	0,5	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		54,9	153,9	88,6	3,2%	8,9%	5,2%

Tabella 71- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Lecco – 2010

ORE LAVORABILI	1.646,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		65,6	114,6	77,0	4,0%	7,0%	4,7%
Infortuni e malattie professionali		11,4	7,9	10,6	0,7%	0,5%	0,6%
Congedi retribuiti		4,4	85,8	23,3	0,3%	5,3%	1,4%
Altri permessi retribuiti		14,8	21,1	16,2	0,9%	1,3%	1,0%
Altre assenze non retribuite		10,0	22,5	12,9	0,6%	1,4%	0,8%
Ore di assemblea		3,6	5,1	4,0	0,2%	0,3%	0,2%
Ore di sciopero		4,8	10,5	6,1	0,3%	0,6%	0,4%
TOTALE ASSENZE		114,6	267,6	150,2	6,9%	16,4%	9,1%

2.2.6 Legnano

Tabella 72 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Legnano - 2010

ORE LAVORABILI	1.679,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		50,4	53,9	51,3	3,0%	3,3%	3,1%
Infortuni e malattie professionali		5,6	4,4	5,3	0,3%	0,3%	0,3%
Congedi retribuiti		2,4	50,6	14,7	0,1%	3,1%	0,9%
Altri permessi retribuiti		21,0	30,8	23,5	1,2%	1,9%	1,4%
Altre assenze non retribuite		4,6	9,0	5,7	0,3%	0,5%	0,3%
Ore di assemblea		2,5	2,1	2,4	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,5	1,1	1,4	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		87,9	151,9	104,4	5,2%	9,3%	6,2%

Tabella 73- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Legnano - 2010

ORE LAVORABILI	1.736,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		32,1	36,3	32,5	1,8%	2,1%	1,9%
Infortuni e malattie professionali		1,3	1,1	1,3	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		0,3	0,2	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Altri permessi retribuiti		15,2	13,6	15,0	0,9%	0,8%	0,9%
Altre assenze non retribuite		0,3	0,2	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di assemblea		1,3	1,6	1,4	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,5	0,4	0,5	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		51,0	53,5	51,3	2,9%	3,1%	3,0%

Tabella 74 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Legnano - 2010

ORE LAVORABILI	1.719,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		46,5	48,8	47,1	2,7%	2,8%	2,7%
Infortuni e malattie professionali		2,3	1,6	2,2	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,4	45,7	13,7	0,1%	2,7%	0,8%
Altri permessi retribuiti		28,2	28,1	28,1	1,6%	1,6%	1,6%
Altre assenze non retribuite		3,1	3,9	3,3	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di assemblea		2,1	1,7	2,0	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,4	0,9	1,3	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		86,2	130,7	97,8	5,0%	7,6%	5,7%

Tabella 75- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Legnano – 2010

ORE LAVORABILI	1.613,1	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		60,7	61,8	61,1	3,7%	4,0%	3,8%
Infortuni e malattie professionali		11,2	8,1	10,3	0,7%	0,5%	0,6%
Congedi retribuiti		2,8	60,8	19,2	0,2%	3,9%	1,2%
Altri permessi retribuiti		12,5	35,6	19,0	0,8%	2,3%	1,2%
Altre assenze non retribuite		7,7	16,1	10,0	0,5%	1,0%	0,6%
Ore di assemblea		3,3	2,6	3,1	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		2,0	1,5	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		100,1	186,6	124,6	6,1%	12,1%	7,7%

2.2.7 Monza e Brianza

Tabella 76 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Monza e Brianza - 2010

ORE LAVORABILI	1.640,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		55,0	78,5	60,6	3,3%	4,8%	3,7%
Infortuni e malattie professionali		4,6	2,4	4,1	0,3%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		9,0	135,9	39,3	0,6%	8,3%	2,4%
Altri permessi retribuiti		22,5	24,0	22,8	1,4%	1,5%	1,4%
Altre assenze non retribuite		12,9	27,4	16,3	0,8%	1,7%	1,0%
Ore di assemblea		0,8	1,6	1,0	0,0%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		3,8	2,5	3,5	0,2%	0,2%	0,2%
TOTALE ASSENZE		108,7	272,3	147,6	6,6%	16,7%	9,0%

Tabella 77- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Monza e Brianza - 2010

ORE LAVORABILI	1.702,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		20,0	28,5	21,1	1,2%	1,7%	1,2%
Infortuni e malattie professionali		2,2	0,3	2,0	0,1%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		1,8	48,1	7,5	0,1%	2,8%	0,4%
Altri permessi retribuiti		16,9	11,0	16,2	1,0%	0,6%	1,0%
Altre assenze non retribuite		6,6	15,5	7,7	0,4%	0,9%	0,4%
Ore di assemblea		0,3	0,3	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,2	0,3	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		47,9	104,0	54,8	2,8%	6,0%	3,2%

Tabella 78 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Monza e Brianza - 2010

ORE LAVORABILI	1.672,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		45,1	58,7	48,2	2,7%	3,5%	2,9%
Infortuni e malattie professionali		2,8	1,8	2,6	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		10,8	152,6	43,3	0,6%	9,0%	2,6%
Altri permessi retribuiti		22,5	24,4	22,9	1,3%	1,4%	1,4%
Altre assenze non retribuite		14,1	22,1	16,0	0,8%	1,3%	1,0%
Ore di assemblea		0,4	1,2	0,6	0,0%	0,1%	0,0%
Ore di sciopero		1,7	0,9	1,5	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		97,4	261,7	135,1	5,8%	15,4%	8,1%

Tabella 79- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Monza e Brianza – 2010

ORE LAVORABILI	1.576,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		80,5	109,1	88,4	5,1%	7,1%	5,6%
Infortuni e malattie professionali		8,3	3,3	6,9	0,5%	0,2%	0,4%
Congedi retribuiti		8,0	122,1	39,5	0,5%	8,0%	2,5%
Altri permessi retribuiti		23,8	24,8	24,1	1,5%	1,6%	1,5%
Altre assenze non retribuite		12,3	35,5	18,7	0,8%	2,3%	1,2%
Ore di assemblea		1,6	2,2	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		8,2	4,7	7,3	0,5%	0,3%	0,5%
TOTALE ASSENZE		142,7	301,7	186,6	9,0%	19,7%	11,8%

2.2.8 Milano

Tabella 80 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Milano - 2010

ORE LAVORABILI	1.681,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		48,8	64,3	53,2	2,9%	3,8%	3,2%
Infortuni e malattie professionali		5,4	4,6	5,2	0,3%	0,3%	0,3%
Congedi retribuiti		4,8	62,5	21,2	0,3%	3,7%	1,3%
Altri permessi retribuiti		19,2	23,0	20,3	1,1%	1,4%	1,2%
Altre assenze non retribuite		7,1	27,9	13,0	0,4%	1,7%	0,8%
Ore di assemblea		0,9	0,9	0,9	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		2,2	1,6	2,1	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		88,5	184,8	115,9	5,3%	11,0%	6,9%

Tabella 81- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Milano - 2010

ORE LAVORABILI	1.709,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		24,4	38,5	27,9	1,4%	2,3%	1,6%
Infortuni e malattie professionali		1,7	2,3	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		2,3	62,7	17,0	0,1%	3,7%	1,0%
Altri permessi retribuiti		8,5	12,1	9,4	0,5%	0,7%	0,5%
Altre assenze non retribuite		3,8	23,7	8,7	0,2%	1,4%	0,5%
Ore di assemblea		0,3	0,3	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		1,0	0,8	0,9	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE		42,1	140,4	66,0	2,5%	8,2%	3,9%

Tabella 82 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Milano - 2010

ORE LAVORABILI	1.689,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		38,3	58,9	45,8	2,3%	3,5%	2,7%
Infortuni e malattie professionali		3,2	4,4	3,6	0,2%	0,3%	0,2%
Congedi retribuiti		4,7	60,3	25,1	0,3%	3,6%	1,5%
Altri permessi retribuiti		18,2	22,2	19,7	1,1%	1,3%	1,2%
Altre assenze non retribuite		8,7	27,7	15,7	0,5%	1,6%	0,9%
Ore di assemblea		0,6	0,7	0,7	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		1,8	1,1	1,6	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		75,5	175,4	112,2	4,5%	10,4%	6,6%

Tabella 83- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Milano – 2010

ORE LAVORABILI	1.650,2	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		77,0	121,7	83,0	4,6%	7,6%	5,0%
Infortuni e malattie professionali		10,7	7,6	10,3	0,6%	0,5%	0,6%
Congedi retribuiti		6,3	75,2	15,6	0,4%	4,7%	0,9%
Altri permessi retribuiti		26,1	38,8	27,8	1,6%	2,4%	1,7%
Altre assenze non retribuite		6,2	33,6	9,8	0,4%	2,1%	0,6%
Ore di assemblea		1,7	2,8	1,9	0,1%	0,2%	0,1%
Ore di sciopero		3,5	5,1	3,7	0,2%	0,3%	0,2%
TOTALE ASSENZE		131,5	284,7	152,0	7,9%	17,7%	9,2%

2.2.9 Mantova

Tabella 84 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Mantova - 2010

ORE LAVORABILI	1.631,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		49,0	73,6	54,8	3,0%	4,4%	3,4%
Infortuni e malattie professionali		5,3	2,8	4,7	0,3%	0,2%	0,3%
Congedi retribuiti		4,9	71,8	20,8	0,3%	4,3%	1,3%
Altri permessi retribuiti		12,7	27,4	16,2	0,8%	1,6%	1,0%
Altre assenze non retribuite		3,6	45,7	13,6	0,2%	2,7%	0,8%
Ore di assemblea		1,6	2,5	1,8	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,1	3,5	1,7	0,1%	0,2%	0,1%
TOTALE ASSENZE		78,2	227,2	113,5	4,8%	13,5%	7,0%

Tabella 85- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Mantova - 2010

ORE LAVORABILI	1.610,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		23,0	107,8	32,8	1,4%	6,8%	2,0%
Infortuni e malattie professionali		0,7	3,4	1,0	0,0%	0,2%	0,1%
Congedi retribuiti		5,8	167,4	24,5	0,4%	10,6%	1,5%
Altri permessi retribuiti		8,0	8,9	8,1	0,5%	0,6%	0,5%
Altre assenze non retribuite		4,1	118,3	17,3	0,3%	7,5%	1,1%
Ore di assemblea		0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,6	0,6	0,6	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		42,1	406,4	84,4	2,6%	25,6%	5,2%

Tabella 86 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Mantova - 2010

ORE LAVORABILI	1.661,9	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		36,3	39,7	37,2	2,2%	2,4%	2,2%
Infortuni e malattie professionali		3,4	1,1	2,8	0,2%	0,1%	0,2%
Congedi retribuiti		4,8	70,9	21,9	0,3%	4,2%	1,3%
Altri permessi retribuiti		16,5	26,1	19,0	1,0%	1,5%	1,1%
Altre assenze non retribuite		1,5	32,5	9,5	0,1%	1,9%	0,6%
Ore di assemblea		0,3	0,4	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,7	0,6	0,7	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		63,5	171,2	91,4	3,8%	10,2%	5,5%

Tabella 87- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Mantova – 2010

ORE LAVORABILI	1.616,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		59,0	93,8	67,2	3,7%	5,6%	4,2%
Infortuni e malattie professionali		6,9	3,8	6,2	0,4%	0,2%	0,4%
Congedi retribuiti		4,9	67,9	19,7	0,3%	4,0%	1,2%
Altri permessi retribuiti		11,0	29,1	15,3	0,7%	1,7%	0,9%
Altre assenze non retribuite		4,8	50,8	15,6	0,3%	3,0%	1,0%
Ore di assemblea		2,5	4,0	2,9	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		1,4	5,5	2,4	0,1%	0,3%	0,1%
TOTALE ASSENZE		90,5	254,9	129,2	5,7%	15,1%	8,0%

2.2.10 Pavia

Tabella 88 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Pavia - 2010

ORE LAVORABILI	1.695,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		66,9	72,4	68,1	4,0%	4,2%	4,0%
Infortuni e malattie professionali		5,8	0,9	4,8	0,3%	0,1%	0,3%
Congedi retribuiti		3,4	25,9	8,3	0,2%	1,5%	0,5%
Altri permessi retribuiti		10,8	14,6	11,6	0,6%	0,9%	0,7%
Altre assenze non retribuite		7,1	8,0	7,3	0,4%	0,5%	0,4%
Ore di assemblea		2,0	2,5	2,1	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,4	1,6	1,5	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		97,4	125,9	103,6	5,8%	7,3%	6,1%

Tabella 89- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Pavia - 2010

ORE LAVORABILI	1.776,3	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		25,1	15,3	23,4	1,4%	0,9%	1,3%
Infortuni e malattie professionali		0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%
Congedi retribuiti		6,7	5,4	6,4	0,4%	0,3%	0,4%
Altri permessi retribuiti		6,9	2,5	6,1	0,4%	0,1%	0,3%
Altre assenze non retribuite		0,1	3,6	0,7	0,0%	0,2%	0,0%
Ore di assemblea		0,3	0,5	0,3	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,2	0,0	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		39,3	27,3	37,1	2,2%	1,5%	2,1%

Tabella 90 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Pavia - 2010

ORE LAVORABILI	1.742,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		31,6	42,9	35,4	1,8%	2,4%	2,0%
Infortuni e malattie professionali		0,5	0,2	0,4	0,0%	0,0%	0,0%
Congedi retribuiti		4,4	22,6	10,6	0,3%	1,3%	0,6%
Altri permessi retribuiti		10,3	16,1	12,3	0,6%	0,9%	0,7%
Altre assenze non retribuite		4,4	4,8	4,6	0,3%	0,3%	0,3%
Ore di assemblea		0,8	0,5	0,7	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,2	0,1	0,2	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		52,2	87,2	64,1	3,0%	5,0%	3,7%

Tabella 91- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Pavia – 2010

ORE LAVORABILI	1.665,7	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		83,9	109,5	87,9	5,0%	6,6%	5,3%
Infortuni e malattie professionali		8,4	1,7	7,3	0,5%	0,1%	0,4%
Congedi retribuiti		2,8	31,1	7,3	0,2%	1,9%	0,4%
Altri permessi retribuiti		11,2	13,9	11,6	0,7%	0,8%	0,7%
Altre assenze non retribuite		8,6	11,9	9,1	0,5%	0,7%	0,5%
Ore di assemblea		2,6	4,9	3,0	0,2%	0,3%	0,2%
Ore di sciopero		2,0	3,4	2,2	0,1%	0,2%	0,1%
TOTALE ASSENZE		119,5	176,4	128,4	7,2%	10,6%	7,7%

2.2.11 Sondrio

Tabella 92 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Sondrio - 2010

ORE LAVORABILI	1.691,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		64,0	72,8	66,0	3,8%	4,4%	3,9%
Infortuni e malattie professionali		8,2	1,0	6,6	0,5%	0,1%	0,4%
Congedi retribuiti		1,7	39,1	10,1	0,1%	2,4%	0,6%
Altri permessi retribuiti		15,0	3,5	12,4	0,9%	0,2%	0,7%
Altre assenze non retribuite		0,8	40,5	9,7	0,0%	2,4%	0,6%
Ore di assemblea		2,3	2,0	2,2	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,4	1,8	0,7	0,0%	0,1%	0,0%
TOTALE ASSENZE		92,4	160,7	107,7	5,4%	9,7%	6,4%

Tabella 93- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Sondrio - 2010

ORE LAVORABILI	1.799,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		nd	nd	nd	nd	nd	nd
Infortuni e malattie professionali		nd	nd	nd	nd	nd	nd
Congedi retribuiti		nd	nd	nd	nd	nd	nd
Altri permessi retribuiti		nd	nd	nd	nd	nd	nd
Altre assenze non retribuite		nd	nd	nd	nd	nd	nd
Ore di assemblea		nd	nd	nd	nd	nd	nd
Ore di sciopero		nd	nd	nd	nd	nd	nd
TOTALE ASSENZE		nd	nd	nd	nd	nd	nd

Tabella 94 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Sondrio - 2010

ORE LAVORABILI	1.785,5	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		20,8	18,4	20,2	1,2%	1,0%	1,1%
Infortuni e malattie professionali		0,2	0,0	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
Congedi retribuiti		1,3	50,5	13,1	0,1%	2,9%	0,7%
Altri permessi retribuiti		3,5	3,8	3,6	0,2%	0,2%	0,2%
Altre assenze non retribuite		0,0	49,8	12,0	0,0%	2,8%	0,7%
Ore di assemblea		0,9	0,7	0,9	0,1%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		26,7	123,2	49,9	1,5%	7,0%	2,8%

Tabella 95- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Sondrio – 2010

ORE LAVORABILI	1.664,4	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		76,2	89,3	79,1	4,5%	5,5%	4,8%
Infortuni e malattie professionali		10,5	1,3	8,5	0,6%	0,1%	0,5%
Congedi retribuiti		1,9	35,7	9,4	0,1%	2,2%	0,6%
Altri permessi retribuiti		18,3	3,4	15,0	1,1%	0,2%	0,9%
Altre assenze non retribuite		1,0	37,7	9,2	0,1%	2,3%	0,6%
Ore di assemblea		2,7	2,4	2,6	0,2%	0,1%	0,2%
Ore di sciopero		0,5	2,3	0,9	0,0%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		111,1	172,1	124,6	6,6%	10,6%	7,5%

2.2.12 Varese

Tabella 96 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Varese - 2010

ORE LAVORABILI	1.625,8	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		58,0	66,8	59,8	3,6%	4,1%	3,7%
Infortuni e malattie professionali		9,2	4,6	8,2	0,6%	0,3%	0,5%
Congedi retribuiti		5,1	66,7	17,9	0,3%	4,1%	1,1%
Altri permessi retribuiti		15,8	14,7	15,6	1,0%	0,9%	1,0%
Altre assenze non retribuite		4,3	23,3	8,3	0,3%	1,4%	0,5%
Ore di assemblea		2,3	2,0	2,2	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		1,4	0,8	1,3	0,1%	0,0%	0,1%
TOTALE ASSENZE		96,1	178,9	113,2	5,9%	10,9%	7,0%

Tabella 97- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Varese - 2010

ORE LAVORABILI	1.729,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		20,4	27,3	21,4	1,2%	1,6%	1,2%
Infortuni e malattie professionali		2,4	0,0	2,1	0,1%	0,0%	0,1%
Congedi retribuiti		2,6	59,7	10,3	0,2%	3,5%	0,6%
Altri permessi retribuiti		5,7	5,8	5,7	0,3%	0,3%	0,3%
Altre assenze non retribuite		0,7	7,8	1,7	0,0%	0,5%	0,1%
Ore di assemblea		0,6	0,4	0,6	0,0%	0,0%	0,0%
Ore di sciopero		0,1	0,1	0,1	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		32,6	101,1	41,8	1,9%	5,9%	2,4%

Tabella 98 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Varese - 2010

ORE LAVORABILI	1.707,1	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		42,3	51,7	45,1	2,5%	3,0%	2,6%
Infortuni e malattie professionali		2,4	2,0	2,3	0,1%	0,1%	0,1%
Congedi retribuiti		7,3	67,6	24,9	0,4%	4,0%	1,5%
Altri permessi retribuiti		15,7	14,8	15,4	0,9%	0,9%	0,9%
Altre assenze non retribuite		2,4	25,2	9,1	0,1%	1,5%	0,5%
Ore di assemblea		1,6	1,4	1,6	0,1%	0,1%	0,1%
Ore di sciopero		0,6	0,4	0,6	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE ASSENZE		72,3	163,2	98,9	4,2%	9,6%	5,8%

Tabella 99- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Varese – 2010

ORE LAVORABILI	1.547,6	ORE PERDUTE			TASSI DI GRAVITA'		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Malattia non professionale		72,7	95,8	76,1	4,7%	6,3%	4,9%
Infortuni e malattie professionali		14,5	9,4	13,8	0,9%	0,6%	0,9%
Congedi retribuiti		3,9	66,0	12,9	0,3%	4,3%	0,8%
Altri permessi retribuiti		17,0	15,5	16,7	1,1%	1,0%	1,1%
Altre assenze non retribuite		6,0	21,5	8,3	0,4%	1,4%	0,5%
Ore di assemblea		2,9	3,0	2,9	0,2%	0,2%	0,2%
Ore di sciopero		2,1	1,5	2,0	0,1%	0,1%	0,1%
TOTALE ASSENZE		119,2	212,8	132,8	7,7%	13,9%	8,6%

3 Retribuzioni annue lorde

In questa sezione sono riportati i principali risultati raggiunti dall'indagine relativamente ai livelli retributivi e all'incidenza del premio variabile, per macro-settore, classe dimensionale e provincia. Si ricorda che i dati provinciali fanno riferimento alle associazioni territoriali del Sistema Confindustria Lombardia e non alle province amministrative.

3.1 Totale Lombardia

Tabella 100 - Retribuzioni annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Totale - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	115.555	7,5%
Quadri	57.422	6,4%
Impiegati	34.575	5,4%
Operai	25.024	3,8%
MEDIA NON DIRIGENTI	33.009	5,0%

3.1.1 Industria Manifatturiera

Tabella 101 – Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Ind. manifatturiera -- dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	113.865	6,6%
Quadri	56.988	6,1%
Impiegati	35.679	5,6%
Operai	24.924	3,7%
MEDIA NON DIRIGENTI	33.059	5,0%

3.1.2 Attività terziarie

Tabella 102 – Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Attività terziarie - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	129.985	14,3%
Quadri	60.454	8,8%
Impiegati	29.660	4,2%
Operai	27.032	4,6%
MEDIA NON DIRIGENTI	32.645	5,2%

3.1.3 *Micro imprese*

Tabella 103 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile – Micro imprese - dic. 2010

	Retribuzione Annua Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	120.985	4,3%
Quadri	57.826	4,7%
Impiegati	32.794	1,4%
Operai	24.211	1,2%
MEDIA NON DIRIGENTI	29.938	1,6%

3.1.4 *Piccole imprese*

Tabella 104 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile – Piccole imprese - dic. 2010

	Retribuzione Annua Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	103.852	6,2%
Quadri	56.731	4,0%
Impiegati	33.130	1,8%
Operai	24.437	1,8%
MEDIA NON DIRIGENTI	29.519	2,0%

3.1.5 *Medie imprese*

Tabella 105 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Medie imprese - dic. 2010

	Retribuzione Annua Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	113.168	4,4%
Quadri	58.989	4,0%
Impiegati	34.258	2,8%
Operai	24.697	2,5%
MEDIA NON DIRIGENTI	31.074	2,9%

3.1.6 *Grandi imprese*

Tabella 106 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile – Grandi imprese - dic. 2010

	Retribuzione Annua Lorda	Incidenza premio variabile
DIRIGENTI	116.548	8,3%
Quadri	57.124	7,0%
Impiegati	34.070	4,3%
Operai	25.282	4,7%
MEDIA NON DIRIGENTI	33.659	5,0%

3.2 Dati provinciali

3.2.1 Bergamo

Tabella 107 - Retr. annue lorde (in euro) - Bergamo - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	115.648
Quadri	55.136
Impiegati	31.275
Operai	24.175
MEDIA NON DIRIGENTI	28.114

3.2.2 Brescia

Tabella 108 - Retr. annue lorde (in euro) - Brescia - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	115.349
Quadri	61.437
Impiegati	35.981
Operai	25.494
MEDIA NON DIRIGENTI	29.524

3.2.3 Como

Tabella 109 - Retr. annue lorde (in euro) - Como - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	109.640
Quadri	58.609
Impiegati	33.742
Operai	24.416
MEDIA NON DIRIGENTI	28.548

3.2.4 Cremona

Tabella 110 - Retr. annue lorde (in euro) - Cremona - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	81.732
Quadri	56.971
Impiegati	32.641
Operai	25.221
MEDIA NON DIRIGENTI	29.957

3.2.5 *Lecco*

Tabella 111 - Retr. annue lorde (in euro) - Lecco - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	136.923
Quadri	56.964
Impiegati	34.015
Operai	25.019
MEDIA NON DIRIGENTI	28.370

3.2.6 *Legnano*

Tabella 112 - Retr. annue lorde (in euro) - Legnano - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	124.648
Quadri	56.858
Impiegati	35.314
Operai	23.483
MEDIA NON DIRIGENTI	32.549

3.2.7 *Monza e Brianza*

Tabella 113 - Retr. annue lorde (in euro) - Monza e Brianza - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	117.114
Quadri	57.097
Impiegati	32.651
Operai	22.843
MEDIA NON DIRIGENTI	31.076

3.2.8 *Milano*

Tabella 114 - Retr. annue lorde (in euro) - Milano - dic. 2010

	Retribuzione Annuale Lorda
DIRIGENTI	115.907
Quadri	57.712
Impiegati	34.520
Operai	26.183
MEDIA NON DIRIGENTI	35.854

3.2.9 Mantova

Tabella 115 - Retr. annue lorde (in euro) - Mantova - dic. 2010

	Retribuzione Annuia Lorda
DIRIGENTI	110.732
Quadri	55.679
Impiegati	35.729
Operai	24.105
MEDIA NON DIRIGENTI	29.853

3.2.10 Pavia

Tabella 116 - Retr. annue lorde (in euro) - Pavia - dic. 2010

	Retribuzione Annuia Lorda
DIRIGENTI	107.259
Quadri	52.240
Impiegati	30.736
Operai	23.227
MEDIA NON DIRIGENTI	26.908

3.2.11 Sondrio

Tabella 117 - Retr. annue lorde (in euro) - Sondrio - dic. 2010

	Retribuzione Annuia Lorda
DIRIGENTI	nd
Quadri	55.896
Impiegati	31.853
Operai	24.094
MEDIA NON DIRIGENTI	25.991

3.2.12 Varese

Tabella 118 - Retr. annue lorde (in euro) - Varese - dic. 2010

	Retribuzione Annuia Lorda
DIRIGENTI	107.493
Quadri	55.387
Impiegati	32.279
Operai	24.788
MEDIA NON DIRIGENTI	29.238

Nota metodologica

L'Indagine sul Mercato del Lavoro è stata effettuata nei primi mesi del 2011 attraverso un questionario comune all'intero Sistema Confindustria. Le imprese lombarde che hanno collaborato all'indagine compilando il questionario sono state 1.448, con circa 220.000 addetti alle proprie dipendenze.

Per una descrizione dettagliata del campione rimandiamo allo specifico paragrafo a pag. 11, mentre qui di seguito riportiamo la metodologia impiegata per l'elaborazione delle informazioni relative agli orari e assenze dal lavoro e alle retribuzioni.

Orari e assenze dal lavoro

La sezione del questionario utilizzato per effettuare l'indagine sugli orari e le assenze dal lavoro chiedeva di indicare, distintamente per quadri, impiegati/intermedi e operai:

- il numero di giorni lavorativi di ferie, di recupero ex festività, di riduzione dell'orario di lavoro goduti per dipendente nel corso del 2010;
- l'orario del personale a tempo pieno e le pause retribuite applicati in azienda;
- il totale delle ore non lavorate nel 2010 per intervento CIG (ordinaria e straordinaria), distintamente per il personale maschile e per quello femminile, nonché per qualifica;
- il numero di ore perdute dai lavoratori nel corso del 2010, precisando la causale di assenza:
 - malattia non professionale;
 - infortunio e malattia professionale;
 - congedi retribuiti;
 - altri permessi retribuiti, esclusi quelli goduti a fronte di riduzione dell'orario di lavoro;
 - permessi non retribuiti,
 - sciopero;
 - ore di assemblea;
- le ore di lavoro straordinario.

Per determinare le *ore lavorabili*, ai 365 giorni dell'anno sono stati sottratti:

- i sabati e le domeniche (104 gg.) e le festività infrasettimanali (7 gg.)
- il dato aziendale dei giorni di ferie, quelli di P.A.R. (ex festività e riduzione orario di lavoro) e quelli di permesso per banca ore e conto ore.

Il risultato rappresenta i giorni lavorabili che - rapportati su base settimanale (ossia dividendo per 5) - sono stati moltiplicati per l'orario settimanale dell'azienda al netto delle pause retribuite. Sono state infine sottratte le ore pro-capite di Cassa Integrazione Guadagni eventualmente fruite nel corso dell'anno.

ESEMPIO

Elementi per il calcolo:

- a. lavoratori al 31.12.2009 (dato aziendale): 9
- b. lavoratori al 31.12.2010 (dato aziendale): 11
- c. numero medio lavoratori nel 2010: 10
- d. giorni anno: 365 gg.
- e. sabati e domeniche: 104 gg.
- f. festività infrasettimanali nel 2010: 7 gg.
- g. giorni di ferie, P.A.R. e banca ore (dato aziendale): 33 gg.
- h. orario settimanale (dato aziendale): 40 ore
- i. pause retribuite per settimana (dato aziendale): 60 minuti
- j. cig (dato aziendale): 500 ore (50 pro-capite)

La formula per il calcolo delle ore lavorabili pro-capite è quindi la seguente:

$$\text{ore lavorabili} = (d - e - f - g) / 5 * (h - i/60) - j$$

$$\text{ore lavorabili} = (365 - 104 - 7 - 33) / 5 * (40 - 60/60) - 50 = 1.674$$

Per il calcolo delle ore di assenza e dei relativi tassi di gravità per causale sono state innanzitutto determinate le *ore perdute* per addetto:

$$\text{ore perdute} = \text{ore totali di assenza} / \text{numero medio di dipendenti 2010}$$

I *tassi di gravità* sono stati così ottenuti:

$$\text{tasso di gravità} = \text{ore perdute} / \text{ore lavorabili per addetto} * 100$$

Retribuzioni di fatto

La sezione del questionario utilizzata per effettuare l'indagine sulle retribuzioni reali chiedeva di indicare per gli addetti a tempo pieno e indeterminato con la qualifica di dirigenti, quadro, impiegato/intermedio e operaio:

- il numero dei lavoratori in forza al dicembre 2010 per ciascuna qualifica;
- la retribuzione mensile in vigore al dicembre 2010;
- l'ammontare delle principali voci che la compongono:
 - Aumenti Periodici di Anzianità (A.P.A.)
 - Superminimi (individuali e collettivi)
- gli importi - su base annua - aventi natura variabile (premio di risultato o di partecipazione, bonus, ecc.) erogati nel 2010 e relativi al 2009;
- le erogazioni oltre la 13ma, che comprendono:

- eventuali 14ma, 15ma, ecc.;
- premi - su base annua - comunque denominati non aventi natura variabile, erogati e corrisposti (anche se frazionati in più cadenze nell'arco dell'anno), purché non utilizzati per il calcolo delle mensilità e della retribuzione per ferie e festività;
- altri emolumenti particolari.

La retribuzione lorda annua è stata calcolata moltiplicando per tredici quella in vigore al mese di dicembre; al totale ottenuto sono stati sommati gli importi annui aventi natura variabile e le erogazioni oltre la 13ma.

La retribuzione mensile richiesta è quella teorica, ossia riferita al caso in cui vengano lavorate tutte le ore previste dal calendario; si tratta della retribuzione normalmente corrisposta, quindi non sono conteggiate le ore di lavoro straordinario, le maggiorazioni per turno o altro motivo, l'eventuale pagamento di festività cadenti di domenica e le integrazioni per carichi familiari; non si tiene conto altresì di eventuali una tantum erogate nel periodo di riferimento.

Scopo dell'indagine è infatti determinare la retribuzione di fatto nell'ipotesi che i prestatori d'opera siano presenti al lavoro nei giorni durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta, assentandosi soltanto nei giorni festivi, durante il periodo di ferie e per permessi retribuiti.

Sulla base delle informazioni raccolte è stata determinata la struttura del personale per qualifica nelle aziende che hanno collaborato all'indagine; le retribuzioni per l'addetto medio sono state ottenute come media ponderata di quelle per qualifica, utilizzando la struttura per qualifica come griglia di ponderazione.

Le informazioni relative ai dirigenti non concorrono a determinare il dato medio e sono trattate a parte.

Indice dei Grafici

Grafico 1 –Tassi di risposta delle imprese - Lombardia - 2010.....	11
Grafico 2 – Imprese e addetti del campione per macro-settore e classe dimensionale - Lombardia - 2010.....	12
Grafico 3 – Imprese del campione per macro-settore e classe dimensionale - Lombardia – cfr. 2009/2010	13
Grafico 4 – Imprese del campione per provincia - Lombardia - 2010.....	14
Grafico 5 –Imprese del campione vs universo per provincia - Lombardia - 2010	14
Grafico 6 - Struttura dell’occupazione dipendente per qualifica - Lombardia - 2010.....	19
Grafico 7 - Tasso di terziarizzazione implicita - Lombardia - 2010.....	20
Grafico 8 - Tasso di terziarizzazione implicita per provincia - Lombardia - 2010.....	21
Grafico 9 - Tasso di femminilizzazione per settore e dimensioni – Lombardia - 2009/2010.....	21
Grafico 10 - Tasso di femminilizzazione per qualifica – Lombardia – 2010	22
Grafico 11 - Tasso di femminilizzazione per provincia – Lombardia – 2010	23
Grafico 12 - Struttura dell’occupazione per titolo di studio – Lombardia - 2010	23
Grafico 13 – Quota di laureati triennalisti sul totale laureati – Lombardia - 2010.....	24
Grafico 14 – Quota di lavoratori laureati per provincia – Lombardia – 2010	25
Grafico 15 – Composizione dell’occupazione per contratto - Lombardia – 2010.....	25
Grafico 16 - Quota di lavoratori alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato - Lombardia – diff. 2009/2010	26
Grafico 17 - Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato - Full-Time vs Part-Time - Lombardia - 2010.....	27
Grafico 18 - Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato per genere - Lombardia - 2010.....	27
Grafico 19 - Quota di lavoratori con contratto a tempo indeterminato per provincia - Lombardia - 2010	28
Grafico 20 - Quota di lavoratori con contratto part-time - Lombardia - 2009/2010.....	28
Grafico 21 – Composizione dei lavoratori part-time per genere e durata del contratto - Lombardia – 2010.....	29
Grafico 22 – Quota di lavoratori con contratto part-time per provincia- Lombardia - 2010	29
Grafico 23 - Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità - Lombardia – 2009/2010	30
Grafico 24 - Quota di lavoratori coinvolti nelle forme di flessibilità - Lombardia - 2009/2010	31
Grafico 25 - Quota di donne sul totale dei lavoratori coinvolti nelle forme di flessibilità - Lombardia - 2010	31
Grafico 26 – Quota di lavoratori e imprese con contratto di somministrazione a tempo determinato - Lombardia – 2010... 32	
Grafico 27 – Durata medie delle missioni in somministrazione a tempo determinato - Lombardia – 2010	33
Grafico 28 – Incidenza dei lavoratori in somministrazione a tempo determinato per provincia - Lombardia – 2010	33
Grafico 29 – Quota di lavoratori e imprese con contratto di collaborazione a progetto - Lombardia - 2010.....	34
Grafico 30 - Composizione dei collaboratori a progetto per età e livello di scolarità - Lombardia - 2010	35
Grafico 31 – Quota collaboratori a progetto per provincia - Lombardia - 2010.....	35
Grafico 32 – Quota di lavoratori stranieri e di imprese con lavoratori stranieri - Lombardia - 2010.....	36
Grafico 33 – Quota di imprese con lavoratori stranieri per provincia - Lombardia - 2010	37
Grafico 34 – Incidenza dei lavoratori stranieri per provincia - Lombardia - 2010.....	37
Grafico 35 – Composizione per contratto delle nuove assunzioni - Lombardia - 2010	38
Grafico 36 – Quota di assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle nuove assunzioni - Lombardia - 2010.....	39

Grafico 37 – Composizione delle assunzioni a tempo indeterminato - Lombardia - 2010.....	40
Grafico 38 – Quota di assunzioni a tempo indeterminato per provincia - Lombardia - 2010	40
Grafico 39 – Tassi di conversione a tempo indeterminato dei contratti temporanei alle dipendenze - Lombardia - 2010.....	41
Grafico 40 – Tassi di conversione a tempo indeterminato per contratto e settore - Lombardia - 2010.....	42
Grafico 41 – Tassi di conversione a tempo indeterminato per provincia - Lombardia - 2010	42
Grafico 42 – Composizione delle uscite per causale - Lombardia - 2010.....	43
Grafico 43 – Composizione delle uscite per contratto - Lombardia - 2010.....	44
Grafico 44 – Turnover e saldo occupazionale - Lombardia - 2010.....	45
Grafico 45 – Saldo occupazionale per provincia - Lombardia – 2010	45
Grafico 46 – Previsioni sui livelli occupazionali a giugno 2011 - TOTALE - Lombardia	46
Grafico 47 – Quota di imprese che prevedono per giugno 2011 livelli occupazionali maggiori o uguali - Lombardia.....	46
Grafico 48 – Quota di imprese che prevedono per giugno 2011 livelli occupazionali maggiori o uguali per provincia	47
Grafico 49 – Tipologie contrattuali per le nuove assunzioni previste dalle imprese a giugno 2011 - Lombardia	47
Grafico 50 – Modalità di riduzione del personale previste dalle imprese a giugno 2011 - Lombardia.....	48
Grafico 51 - Ore lavorabili per qualifica e macro-settore – Lombardia - 2010.....	52
Grafico 52- Ore lavorabili per qualifica e classe dimensionale – Lombardia - 2010.....	53
Grafico 53- Ore lavorabili per provincia - Addetto medio – Lombardia - 2010	53
Grafico 54 - Ore di assenza - Lombardia - 2010	55
Grafico 55 – Composizione % delle ore di assenza per causale - Lombardia - 2010.....	56
Grafico 56 – Ore di assenza: confronto 2009/2010 – Lombardia.....	56
Grafico 57 – Tassi di gravità delle assenze - Lombardia - 2010	57
Grafico 58 – Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG - Lombardia - 2010.....	59
Grafico 59 – Quota di imprese che hanno utilizzato la CIG - Lombardia - 2009/2010.....	59
Grafico 60 – Quota di imprese che hanno fatto straordinari - Lombardia - 2010.....	60
Grafico 61 – Quota di imprese che hanno fatto straordinari - Lombardia - 2009/2010.....	61
Grafico 62 – Retribuzioni annue lorde – Lombardia - 2010	66
Grafico 63 – Diffusione del premio variabile - Lombardia - 2010.....	67
Grafico 64- Quota di lavoratori a cui è stato erogato il premio variabile - 2010.....	68
Grafico 65 – Incidenza del premio variabile - Lombardia – 2010.....	68
Grafico 66 – Incidenza del premio variabile per qualifica - Lombardia - 2010	69
Grafico 67 - Quota di imprese con contratto aziendale con contenuti economici - Lombardia - 2010	70
Grafico 68- Quota di lavoratori coperti dalla contrattazione aziendale - 2010.....	70
Grafico 68- Quota di lavoratori coperti dalla contrattazione aziendale - 2010.....	71
Grafico 69 – Livelli retribuibili dei dirigenti - Lombardia - 2010.....	72
Grafico 70 - Incidenza del premio variabile sulle retribuzioni annue lorde dei dirigenti - Lombardia - 2010.....	72

Indice delle tabelle

Tabella 1- Struttura del campione di lavoratori per sesso e qualifica - Orari e assenze - 2010.....	51
Tabella 2 – Ore lavorate per qualifica - Lombardia - 2010.....	54
Tabella 3 – Tassi di gravità delle assenze per qualifica e sesso - Lombardia - 2010	58
Tabella 4 – Imprese e addetti del campione – Retribuzioni – Lombardia - 2010.....	65
Tabella 5 – Livelli retributivi per qualifica – Lombardia - 2010.....	66
Tabella 6 – Composizione dell’occupazione dipendente per qualifica - v.p. - Lombardia - 2010	77
Tabella 7 – Composizione dell’occupazione dipendente per qualifica e provincia - v.p. - Lombardia - 2010	77
Tabella 8 – Tasso di femminilizzazione dell’occupazione dipendente per qualifica - Lombardia - 2010.....	78
Tabella 9 – Tasso di femminilizzazione dell’occupazione dipendente per qualifica e provincia - Lombardia - 2010.....	78
Tabella 10 – Occupazione dipendente per contratto – TOTALE OCCUPATI – v.p. - Lombardia - 2010	79
Tabella 11 – Composizione dell’occupazione dipendente per contratto – MASCHI – v.p. - Lombardia - 2010.....	79
Tabella 12 – Composizione dell’occupazione dipendente per contratto – FEMMINE – v.p. - Lombardia - 2010.....	80
Tabella 13 – Composizione dell’occupazione dipendente per provincia – TOTALE OCCUPATI - Lombardia - 2010	80
Tabella 14 – Incidenza delle forme contrattuali non alle dipendenze - Lombardia - 2010	81
Tabella 15 – Incidenza delle forme contrattuali non alle dipendenze per provincia - Lombardia - 2010	81
Tabella 16 – Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità – v.p. - Lombardia - 2010.....	81
Tabella 17 – Quota di imprese che utilizzano le forme di flessibilità per provincia – v.p. - Lombardia - 2010	82
Tabella 18 – Struttura dell’occupazione dipendente per livello di scolarità – v.p. - Lombardia - 2010.....	82
Tabella 19 – Struttura dell’occupazione dipendente per livello di scolarità e provincia - v.p. - Lombardia - 2010.....	82
Tabella 20 – Composizione delle assunzioni per tipologia di contratto – v.p. - Lombardia - 2010	83
Tabella 21 – Composizione delle assunzioni per tipologia di contratto e provincia – v.p. - Lombardia - 2010	83
Tabella 22 – Tassi di turnover dell’occupazione dipendente - Lombardia - 2010	83
Tabella 23 – Tassi di turnover dell’occupazione dipendente per provincia - Lombardia - 2010	84
Tabella 24 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Totale - 2010	86
Tabella 25- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Totale - 2010.....	86
Tabella 26 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Totale - 2010.....	86
Tabella 27- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Totale – 2010	86
Tabella 28 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Industria manifatturiera - 2010.....	87
Tabella 29- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Industria manifatturiera - 2010	87
Tabella 30 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Industria manifatturiera - 2010	87
Tabella 31- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Industria manifatturiera – 2010.....	87
Tabella 32 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Attività terziarie - 2010	88
Tabella 33- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Attività terziarie - 2010.....	88
Tabella 34 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Attività terziarie - 2010.....	88
Tabella 35- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Attività terziarie – 2010	88
Tabella 36 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Micro imprese - 2010	89
Tabella 37- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Micro imprese - 2010	89

Tabella 38 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Micro imprese - 2010.....	89
Tabella 39- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Micro imprese – 2010	89
Tabella 40 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Piccole imprese - 2010	90
Tabella 41- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Piccole imprese - 2010	90
Tabella 42 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Piccole imprese - 2010.....	90
Tabella 43- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Piccole imprese – 2010	90
Tabella 44 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Medie imprese - 2010.....	91
Tabella 45- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Medie imprese - 2010	91
Tabella 46 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Medie imprese - 2010	91
Tabella 47- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Medie imprese – 2010.....	91
Tabella 48 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Grandi imprese - 2010.....	92
Tabella 49- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Grandi imprese - 2010	92
Tabella 50 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Grandi imprese - 2010	92
Tabella 51- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Grandi imprese – 2010.....	92
Tabella 52 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Bergamo - 2010.....	93
Tabella 53- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Bergamo - 2010	93
Tabella 54 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Bergamo - 2010	93
Tabella 55- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Bergamo – 2010.....	93
Tabella 56 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Brescia - 2010.....	94
Tabella 57- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Brescia - 2010.....	94
Tabella 58 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Brescia - 2010	94
Tabella 59- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Brescia – 2010.....	94
Tabella 60 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Como - 2010.....	95
Tabella 61- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Como - 2010.....	95
Tabella 62 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Como - 2010	95
Tabella 63- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Como – 2010.....	95
Tabella 64 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Cremona - 2010.....	96
Tabella 65- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Cremona - 2010	96
Tabella 66 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Cremona - 2010	96
Tabella 67- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Cremona – 2010.....	96
Tabella 68 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Lecco - 2010.....	97
Tabella 69- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Lecco - 2010.....	97
Tabella 70 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Lecco - 2010	97
Tabella 71- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Lecco – 2010.....	97
Tabella 72 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Legnano - 2010.....	98
Tabella 73- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Legnano - 2010.....	98
Tabella 74 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Legnano - 2010	98
Tabella 75- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Legnano – 2010.....	98
Tabella 76 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Monza e Brianza - 2010	99

Tabella 77- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Monza e Brianza - 2010.....	99
Tabella 78 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Monza e Brianza - 2010.....	99
Tabella 79- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Monza e Brianza – 2010	99
Tabella 80 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Milano - 2010.....	100
Tabella 81- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Milano - 2010	100
Tabella 82 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Milano - 2010.....	100
Tabella 83- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Milano – 2010	100
Tabella 84 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Mantova - 2010	101
Tabella 85- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Mantova - 2010.....	101
Tabella 86 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Mantova - 2010.....	101
Tabella 87- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Mantova – 2010	101
Tabella 88 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Pavia - 2010.....	102
Tabella 89- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Pavia - 2010.....	102
Tabella 90 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Pavia - 2010	102
Tabella 91- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Pavia – 2010.....	102
Tabella 92 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Sondrio - 2010.....	103
Tabella 93- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Sondrio - 2010	103
Tabella 94 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Sondrio - 2010	103
Tabella 95- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Sondrio – 2010.....	103
Tabella 96 – Ore lavorabili, ore perdute e tassi di gravità - ADDETTO MEDIO, Varese - 2010.....	104
Tabella 97- Ore perdute e tassi di gravità - QUADRI, Varese - 2010.....	104
Tabella 98 - Ore perdute e tassi di gravità – IMPIEGATI E INTERMEDI, Varese - 2010.....	104
Tabella 99- Ore perdute e tassi di gravità – OPERAI, Varese – 2010.....	104
Tabella 100 - Retribuzioni annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Totale - dic. 2010.....	105
Tabella 101 – Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Ind. manifatturiera -- dic. 2010	105
Tabella 102 – Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Attività terziarie - dic. 2010	105
Tabella 103 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile – Micro imprese - dic. 2010.....	106
Tabella 104 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile – Piccole imprese - dic. 2010.....	106
Tabella 105 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile - Medie imprese - dic. 2010	106
Tabella 106 - Retr. annue lorde (in euro) e incidenza del premio variabile – Grandi imprese - dic. 2010.....	106
Tabella 107 - Retr. annue lorde (in euro) - Bergamo - dic. 2010	107
Tabella 108 - Retr. annue lorde (in euro) – Brescia - dic. 2010	107
Tabella 109 - Retr. annue lorde (in euro) - Como - dic. 2010	107
Tabella 110 - Retr. annue lorde (in euro) – Cremona - dic. 2010.....	107
Tabella 111 - Retr. annue lorde (in euro) - Lecco - dic. 2010	108
Tabella 112 - Retr. annue lorde (in euro) - Legnano - dic. 2010.....	108
Tabella 113 - Retr. annue lorde (in euro) - Monza e Brianza - dic. 2010.....	108
Tabella 114 - Retr. annue lorde (in euro) - Milano - dic. 2010	108
Tabella 115 - Retr. annue lorde (in euro) - Mantova - dic. 2010.....	109

Tabella 116 - Retr. annue lorde (in euro) - Pavia - dic. 2010	109
Tabella 117 - Retr. annue lorde (in euro) - Sondrio - dic. 2010	109
Tabella 118 - Retr. annue lorde (in euro) - Varese - dic. 2010.....	109